Anno 105 Numero 109 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** giovedì 10 maggio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (con 20 linee automatiche) Lire [illegible] (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Andreotti ha parlato alla Camera dopo i violenti tumulti di ieri

No al fascismo

Roma, 10 [illegible].

La legge Scelba contro la ricostituzione del partito fascista è valida e va applicata quando vi sia un giudizio definitivamente favorevole della magistratura: il msi ha la responsabilità politica del corteo e degli incidenti avvenuti l'aprile scorso a Milano; non vi sono tolleranze né favoritismi, nel governo e nella pubblica amministrazione, per movimenti di estrema destra; il governo è deciso a combattere qualsiasi tentativo di eversione: questi, in sintesi, i punti fondamentali del discorso che il Presidente del Consiglio Andreotti ha pronunciato stamane alla Camera durante il dibattito sull'ordine pubblico e sulle violenze fasciste.

Andreotti ha parlato per più di un'ora, in un clima di tensione: dopo i furibondi scontri di ieri, gli animi dei deputati sono di nuovo accesi.

Andreotti ha esordito affermando che nel nostro Paese il pericolo fascista è circoscritto: bisogna comunque «isolare i nucleoli di dittatura e reciderli prima che abbiano a svilupparsi e proliferare... o si spezza questa spirale o le istituzioni ne rimarranno lese e inquinate».

Dopo un'ampia e dettagliata difesa dell'opera del suo governo (abbiamo sempre fatto il nostro dovere; nessuno ha voluto accattivarsi l'appoggio parlamentare della destra neofascista; abbiamo bloccato «l'orientamento di favore» degli elettori verso il msi), Andreotti è tornato nel vivo dei temi proposti dal dibattito e ha voluto subito replicare a quegli oratori che lo hanno rimproverato di non aver mai fatto dichiarazioni particolarmente esplicite contro il neofascismo.

NAPOLITANO (pci) — *Ti ricordo i voti che prendi dal msi.*

MENICACCI (msi, uno dei più [illegible] durante gli incidenti di ieri) — *Sta zitto!*

ANDREOTTI — *Il senatore Bianchi d'Espinosa fu attaccato duramente ed io lo difesi. Ma questo non lo hanno scritto né giornali comunisti né i socialisti. L'«Avanti!» non mi dedica spazio, mentre ne dedica molto a Mario Capanna!*

Dopo queste battute, Andreotti ha parlato dei gruppuscoli extraparlamentari e della manifestazione di Milano dove è stato ucciso l'agente Marino: «*Nessuno deve [illegible] sulla possibilità di utilizzare questi gruppuscoli per scompaginare le file avversarie, salvo a lasciare nel msi i diretti responsabili quando vengono pescati. Se deputati e senatori marciano, come è avvenuto a Milano, alla testa di un corteo proibito che ha provocato l'uccisione...*

SERVELLO (msi) — *Non è vero! Nessun corteo fu guidato da deputati del msi!*

ANDREOTTI — *Ma sì... Ci sono le foto su tutti i giornali!*

MENICACCI (agitando il braccio destro) — *Ma quali foto!*

Almirante ha fatto un cenno a Roberti, questi si è voltato e ha invitato Menicacci a tacere. Andreotti ha proseguito: «*Se deputati e senatori marciano, può darsi che penalmente non siano riconosciuti responsabili, ma politicamente senza dubbio lo sono*».

Tra gli applausi della maggioranza, il presidente del Consiglio è passato quindi a quello che ha definito il «nocciolo della questione»: «*Il governo ha investito tempestivamente e senza tolleranze i magistrati dei casi in cui si ravvisavano gli estremi di reato di cui alla legge Scelba? Se agli organi di polizia può farsi un rimprovero non è davvero nel senso che con [illegible] sufficienza tanti oppositori vanno farneticando. Prendano tutti atto di alcune cifre: nell'ultimo anno sono stati denunciati ai giudici esattamente 164 casi di ritenuto ricostituzione del partito fascista ai sensi della legge Scelba, 36 casi di apologia del fascismo, 33 casi di manifestazioni fasciste*».

Il presidente ha così proseguito: «*Un certo numero di questi casi non ha trovato concordi i giudici, che ne hanno disposto l'archiviazione; nel maggior numero si hanno invece istruttorie pendenti su cui non siamo giuridicamente in grado di ottenere e di fornire informazioni. Assieme al ministro dell'Interno e al ministro della Giustizia abbiamo seguito e seguiamo con la dovuta attenzione tutta questa vicenda, pronti ad adottare direttamente misure d'urgenza qualora si rendessero necessarie ed opportune. Non saranno sfuggiti certamente alcuni recenti suggerimenti a modificare la legge Scelba dando poteri di rapido appello alla Corte costituzionale, evitando il facile rischio di un conflitto di poteri tra la sede governativo-parlamentare e la sede giudiziaria. Sono decisioni di estrema delicatezza, che tuttavia nulla tolgono nel frattempo al potere-dovere di applicazione della legge Scelba qual è, in tutti i casi*».

Luca Giurato

La sparatoria di questa notte

Quattro neofascisti arrestati stamane

Roma. Roberto Lancioni, uno dei due giovani feriti dal neofascista

Roma, 10 maggio.

Il gravissimo episodio di stanotte sulla via Appia Nuova, dove un neofascista che attaccava manifesti ha ferito a colpi di pistola due giovani, ha concluso una giornata «calda» a Roma, con aggressioni e pestaggi compiuti da squadracce missine davanti alle scuole, mentre in Parlamento si svolgeva il dibattito sul pericolo fascista.

Il feritore della via Appia è stato identificato e fermato nella notte: si chiama Francesco Di Muccio, ha 24 anni. Al momento della sparatoria erano con lui tre «camerati», impegnati anch'essi ad affiggere manifesti dell'organizzazione universitaria del msi «Fuan-Caravella». I due feriti — Franco Nieddu, barista di 24 anni, e Roberto Lancioni, parrucchiere ventenne, entrambi estranei a qualsiasi movimento politico — avevano semplicemente chiesto ai quattro missini che cosa stessero facendo. Sono in gravissime condizioni all'ospedale.

I due amici stavano discutendo della partita di calcio vista poco prima in tv al bar "Hawai", sulla via Appia, quando Franco Nieddu ha notato degli attacchini che coprivano di manifesti il muro vicino al bar ed è andato a chiedere loro spiegazioni. «Fatti gli affari tuoi», è stata la risposta dei quattro, che ha indisposto il Nieddu. E' nata una discussione con minacce di schiaffi: poi il missino ha improvvisamente estratto dalla tasca una pistola e ha sparato un colpo in aria. La detonazione ha fatto precipitare fuori dal bar gli amici di Franco Nieddu, Roberto Sulpizi, 23 anni, Roberto Lancioni e un'altra dozzina di persone.

Vista la cattiva piega che stava prendendo la discussione, l'"attacchino" di destra è fuggito dall'altro lato della strada, ma è inciampato ed è caduto, mentre gli inseguitori gli si avvicinavano. Allora il missino ha puntato la pistola contro gli inseguitori ed ha colpito due volte.

In mattinata, carabinieri e polizia hanno identificato ed arrestato gli altri membri del «commando» nero: Giancarlo Emiliani, 37 anni, operaio; Clemente Ponzo, 22 anni, operaio; C.A., minorenne. Contro lo sparatore, che è un meccanico, il magistrato ha emesso ordine di cattura per tentato omicidio continuato, contro gli altri, tutti in carcere, l'accusa è di concorso e favoreggiamento nello stesso reato. In carcere è anche il proprietario della «124» su cui i fascisti sono scappati, Domenico Bosco, 21 anni, napoletano.

Non è stato questo — come si è accennato — il solo episodio di violenza fascista ieri a Roma. In un bar di Monte Mario quattro fascisti, armati di un nerbo di bue e di sbarre di piombo, hanno aggredito alcuni giovani.

Alberto Rapisarda

ULTIM'ORA

A Torino spionaggio telefonico

Numerose perquisizioni in corso

E' in corso una vasta operazione dei carabinieri per cercare di individuare a Torino eventuali responsabili di intercettazioni telefoniche. Sono stati perquisiti numerosi studi di investigazione privata. Sono stati sequestrati numerosi apparecchi utili al controllo clandestino dei telefoni.

Dopo il clamore sollevato dai casi di intercettazione telefonica scoperti a Roma ed a Milano, nella nostra città si sarebbero effettuati alcuni controlli in sordina. La pista è risultata subito buona. Secondo alcune indiscrezioni ad ordinare l'inchiesta sarebbe stato il pretore, dott. [illegible].

Il primo passo ufficiale è stato quello di perquisire le sedi degli investigatori in possesso di licenza: a Torino sono 33. L'operazione è ancora in corso, quindi è difficile fare previsioni.

Si attendono però sviluppi clamorosi nelle prossime ore, appena il magistrato avrà esaminato il materiale sequestrato.

Seconda rapina alla Mobiliare

Un mese fa i banditi avevano detto: "Torneremo" - Oggi, alle 11, puntuali con pistole: "Eccoci qua" (Servizio a pagina 4)

CONTINGENZA

scatto mai visto

+ 7 PUNTI

Gli aumenti mensili da 2753 lire (operai V categoria) a 6640 (impiegati di prima) - Costo per le industrie: 350-400 miliardi nel corso dell'anno

ROMA, 10 maggio.

Il «superscatto» della contingenza è stato ufficialmente confermato: 7 punti di aumento dal 1° maggio sulla base delle rilevazioni del costo della vita nel periodo 16 gennaio-15 aprile 1973.

I 7 punti di aumento sono dovuti — secondo quanto ha accertato oggi l'apposita commissione di industriali, sindacalisti ed esperti dell'Istat riunitasi all'Istituto di statistica — alla variazione dell'indice del costo della vita dal 193,15 punti del trimestre precedente (arrotondati a 193) al 199,51 attuali, arrotondati a 200. Tutto ciò, in rapporto all'indice-base del 1956, valutato 100.

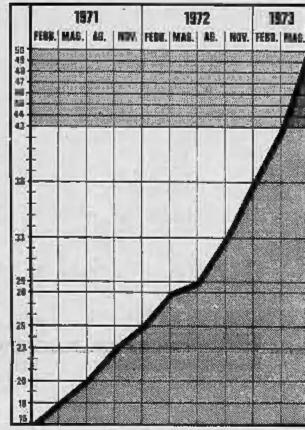
Come è noto, l'indennità viene pagata ai lavoratori per «risarcirli» dei danni sopportati con gli aumenti dei prezzi nel trimestre precedente. Con lo scatto di 7 punti, i lavoratori riceveranno nella busta paga, a fine maggio, le seguenti cifre:

IMPIEGATI: prima categoria 6640; seconda 4970; terza 3690; quarta 3276; quinta 3066.

CATEGORIE SPECIALI: prima 4935; seconda 4242; terza 3840; quarta 3185.

OPERAI: prima specializzati 3430; prima mansioni promiscue 3185; seconda qualificati 3066; seconda mansioni promiscue 2842; terza manovali specializzati 2884; terza mansioni promiscue 2569; quarta 2772; quinta 2653; sesta manovali comuni 2597; sesta manovali promiscue 2415; settima 2520; ottava 2394.

Tutto ciò comporta per gli industriali un maggior costo di 350-400 miliardi.

a. r.

Con lo scatto la scala mobile è a quota 50. Il grafico indica l'aumento della contingenza dal febbraio '71 al maggio '73, partendo da quota 16 che rappresenta gli scatti nel '69 (anno in cui l'indice è stato riportato a zero) e nel '70

Tranvieri

Sarà sospeso lo sciopero?

(a. r.) Sotto la minaccia dello sciopero nazionale di 24 ore, che paralizzerebbe i trasporti pubblici e privati cittadini ed extraurbani (tram, autobus, battelli di Venezia e sui laghi), sono proseguite le trattative per il contratto di lavoro degli autoferrotranvieri.

L'incontro tra i rappresentanti ed i proprietari di autolinee e i sindacalisti, cominciato ieri sera, è stato sospeso alle 3 per riprendere in mattinata.

Dopo un lungo colloquio tra le parti, alle 13 è stata prospettata l'ipotesi che lo sciopero possa essere sospeso.

UNA NUOVA ACCUSATRICE

Colpo di scena al processo Bozano

Genova. Testimonianza esplosiva, questa mattina, alla quarta udienza del processo a Lorenzo Bozano, alla corte d'assise. La signora Maria Rosa Loriga (nella foto), titolare di una latteria in via Peschiera (la strada dove ha sede la scuola svizzera che era frequentata da Milena Sutter), ha riferito un particolare del quale aveva finora taciuto. Bozano si fece vedere nella latteria fino a qualche settimana prima del rapimento di Milena. «C'è stato in tutto tre o quattro volte: entrava nel locale, si sedeva a un tavolo, prendeva una consumazione e dopo una decina di minuti, verso le 15,30, se ne andava» (A pag. 2 il servizio di Giulio Anselmi e Gianni Gambarotta)

IL "MACISTE" OMICIDA A VILLARDORA TORINESE

Karaté, ex sport di signori

Visto che, da secoli, karaté è arte marziale — sia pure a mani e piedi nudi — per gentiluomini, ecco che, da noi — complici i film di bassa lega commerciale da Hong-kong — questo purissimo sport diventa subito esaltazione e follia omicida: con «maciste», bullo di periferia a basso quoziente intellettuale, che ammazza «cieca» a colpi approssimativi di Mae-Geri e Shuto-Uchi.

Non si contano le persone, naturalmente non del mestiere, che — plagiate dalle più antisportive immagini cinematografiche di questo ignobile karaté di bassa lega, di recente importate in Italia — sono state medicate, ingessate o chirurgicamente ridotte nei pronti soccorsi di tutti gli ospedali: per aver voluto provare, con la mano a taglio o a coltello, quanto sia dura una tavoletta di legno maldestramente aggredita con la sola forza bruta invece che «convinta» col più esperto degli «impatti»; o per aver gratuitamente ricevuto dita negli occhi o calci nel ventre e così via.

Abbiamo una gioventù di periferia, torbida e fanciullona, che crede di uscire dalla sua quotidiana patologica pigrizia fisica e mentale con i più brutali e contrabbandati gesti di violenza: solo perché li ha appena visti ed applauditi — a scena aperta ed a caro prezzo d'ingresso — nel buio di un cinema del centro. E non sa che è solo la vittima di un grosso ed ignobile giro di affari fondato sulla più grossolana e fantascientifica contraffazione di uno sport che — in realtà e per definizione — è solo intelligente disciplina del fisico e, ancor più, della mente.

L'episodio di «maciste» è il paradigma della più negativa azione di suggestione su chiunque abbia un palese o nascosto istinto di violenza; e che — senza specifica colpa — [illegible] stato portato per mano a fraintendere il significato di uno sport «da signori» e ad equivocare quel filmato invito a far il maggior male possibile.

Non era ancora successo che, a galvanizzare le più nascoste ed elementari tendenze alla violenza, si mettessero — barando, senza neppure chiedere scusa, sul tema del sacro rituale di uno sport antico e leale — gli ultimi arrivati cinematografari da strapazzo. Così si è ottenuto che una selezionata categoria di atleti — eredi ed attori della più rigorosa e prudente disciplina fisica e mentale dell'originale karaté giapponese — debbano oggi quasi vergognarsi di ciò che in palestra, quotidianamente, li ha sempre sportivamente e idealmente tenuti uniti. E che qualsiasi banda di teppisti — all'uscita di un cinema — possa trovare argomenti e incentivi alle sue omicide bravate di maldestri spappolatori di milze altrui.

Ezio Minetto

Campionato nazionale di biliardo

E' in corso a Torino, si concluderà il 20 (Servizio a pag. 5)

Col ginocchio di plastica

A Pietra Ligure un autista, colpito da tumore al ginocchio, cammina di nuovo (Servizio a pag. 2)

Number One

"Parlai di orge e di droga perché temevo un ricatto" (Servizio a pag. 13)

CLASSIFICA PROVVISORIA

Votano il vino di Portacomaro

Prima ondata di voti per il concorso di «Stampa Sera» fra i produttori di vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta. Sono già pervenuti un migliaio di tagliandi, tutti pubblicati lunedì nella «edizione Borse».

In testa alla classifica provvisoria c'è la Cantina Sociale di Portacomaro, che ha ottenuto 291 punti, seguita da Renato Rabezzana di Calliano con 150 punti. Nettamente più distanziati altri quattro produttori: Arturo Bersano (Nizza Monferrato), Fratelli Roletto (Calliano), Eugenio Margarino (Portacomaro) e la Tenuta dei Re (Castagnole Monferrato), che hanno totalizzato tre punti ciascuno. Ricordiamo ai lettori che ci inviano il loro voto di segnalare sulla scheda il nome di un solo produttore, come prescrive il regolamento.

Tutti i dieci produttori scelti a Calliano, Nizza Monferrato e Portacomaro nelle selezioni per il Grignolino, parteciperanno alla «finalissima» in programma a Saint Vincent alla fine di giugno. Ma ricordiamo che il verdetto finale sarà determinato dal giudizio di un gruppo di «super esperti» al quale sarà abbinata la classifica dei voti dei lettori. Perciò se volete appoggiare il produttore del vostro paese o premiare il vostro fornitore preferito, dovrete inviare numerosi tagliandi. I voti per la selezione fra i produttori del Grignolino saranno pubblicati fino a sabato 12 e dovranno pervenire a «Stampa Sera» entro il 19 maggio.

UN'ALTRA TESTIMONIANZA CONTRO LORENZO BOZANO

"E' lui, veniva nella latteria vicino alla scuola di Milena,,

Lo ha rivelato in aula, stamane per la prima volta, la proprietaria del locale - "Ora lo riconosco. E' venuto due o tre volte nei giorni che precedettero la scomparsa della povera ragazza"

Genova, 10 maggio.

Dopo lo «smacco» di ieri, l'accusa segna un punto a suo vantaggio: la titolare della latteria di via Peschiera frequentata da Milena, una teste che avrebbe dovuto deporre su fatti marginali, si è trasformata in aula in accusatrice di Lorenzo Bozano. «*Qualche settimana prima del rapimento* — dice Maria Loriga, 50 anni, tondetta, soprabito azzurro — *è venuto nel mio locale tre o quattro volte. Si sedeva ad un tavolino, beveva qualcosa, si fermava dieci minuti al banco. Non ho mai riferito questa circostanza al giudice istruttore perché non ne ero sicura e avevo paura di sbagliare. Ne parlai, però, ad una insegnante della scuola, la signorina Muller. Ma ora, dopo aver visto le foto pubblicate dai giornali ed averlo guardato mentre lo conducevano in udienza non ho più dubbi: è lui, anche se si è tagliato la barba ed i baffi ed ha i capelli più corti*».

In aula si è fatto un silenzio di tomba. L'imputato, di solito tranquillo, sembra sussultare e si sporge di scatto in avanti per ascoltare meglio le parole della testimone.

Il racconto della Loriga, all'inizio, sembrava procedere sui binari d'una tranquilla conferma delle dichiarazioni istruttorie: «*Conoscevo Milena Sutter perché veniva spesso nella latteria con le amiche. Molte volte, era in compagnia della figlia dell'avv. Gamalero e di tale Pepsi. Quest'ultima, dopo un po' di tempo, ricomparve nel mio locale. Le dissi: "Se sai qualcosa devi raccontarlo". Lei rispose che non sapeva nulla e si mise a ridere*». La Loriga ha proseguito: «*Ho visto spesso la spider rossa di Bozano in via Peschiera, all'altezza della scuola svizzera di via Felice Romani, di solito nel pomeriggio verso le 16-16,30*».

"Lo ha visto?"

Presidente — A bordo della vettura, riconoscibile per il suo colore e le cattive condizioni, ha mai visto qualcuno?

Teste — No.

Presidente — E nei pressi?

Teste — Non ci ho fatto caso.

Avv. Romanelli (difensore) — Lei dice di aver raggiunto la certezza che Bozano veniva in latteria dopo aver visto le foto pubblicate dai giornali. Ma lei fu interrogata l'8 novembre, sei mesi dopo la scomparsa di Milena, quando gli erano comparse sulla stampa dozzine di foto dell'imputato.

Il fratellino

Teste — L'avevo già riconosciuto, ma non ero sicura.

Il processo è ripreso da un'ora. Prima della Loriga hanno deposto Evaristo Ramponi, marito di Rosa Orsi, la cuoca di casa Sutter che ieri ha riconosciuto Bozano, ed un amico di Milena. Ha detto Ramponi: «*Andavo spesso a prendere mia moglie, quando lasciava il servizio a casa Sutter, verso le 17. Una volta, parcheggiai la mia auto in viale Mosto, a ridosso di una "spider" rossa, vicino alla villa. Quando i giornali pubblicarono le foto della vettura del Bozano non ebbi dubbi: era quella*».

Presidente — Sua moglie le ha riferito di una conversazione in francese tra Milena e il fratellino Aldo, dopo che quelli aveva detto scherzando alla sorella che aveva tre spasimanti?

Teste — Sì, me ne ha parlato, ma senza darci peso. Mi ha detto che chiacchieravano spesso in francese.

Avv. Romanelli — Lei andava spesso a prendere sua moglie?

Teste — Spessissimo.

Avv. Romanelli — Ha visto mai Bozano?

Teste — Mai.

Inizia a deporre Vittorio Noli, liceale, amico di Milena: «*La conobbi al Centro estivo di tennis Paganella, in Trentino, durante l'estate: poi abbiamo continuato a vederci. Soprattutto negli ultimi tempi eravamo diventati molto amici. Ci telefonavamo spesso e ci scambiavamo lettere*». Parla dei piccoli segreti di un'adolescente. Milena gli parlava dei ragazzi che le facevano la corte. «*Alcuni erano della nostra compagnia, altri no*». Milena aveva simpatia per un certo Enrico, che aveva la macchina e l'aveva invitata a fare un giro, ma lei non aveva accettato.

Presidente — Ha mai conosciuto questo individuo? Sa dire chi era?

Teste — No. Seppi più tardi che frequentava un bar di via Orsini.

Presidente — Le disse Milena che auto aveva? (Parlando tra sé: la simpatia di una ragazza per un giovane cresce con la cilindrata...).

Teste (pronto) — Dipende dalla ragazza.

Presidente — Milena parlava a volte francese con gli amici?

Teste — Sì, perché aveva una compagna, Isabella, che capiva pochissimo l'italiano. Dopo la disgrazia, tentai di sapere qualcosa da Isabella, ma lei non mi ha detto nulla. Venni a sapere soltanto che Enrico aveva una «Mini Minor». La cameriera più giovane di casa Sutter mi raccontò, invece, che, prima della disgrazia, qualcuno telefonava chiedendo di Milena, senza lasciare il suo nome se non la trovava. Lei, per un verso, mostrava di gradire queste attenzioni, per altri no.

Gli amici

Avv. Romanelli — Che cosa intende dire con la frase «*dopo la disgrazia ho tentato di sapere qualcosa da Isabella, ma lei non mi ha detto niente*»? Ha avuto l'impressione che non volesse parlare?

Teste — Non conosceva molto bene l'italiano ed era timida, per cui dava l'impressione di conoscere alcune cose, ma di non volerle dire.

Presidente — Che cosa voleva sapere dalla sua amica?

Teste — Qualcosa sui ragazzi che Milena frequentava.

Viene poi sentito Pietro Favre, ex direttore della scuola svizzera frequentata da Milena, che conferma quanto già si sapeva sugli orari delle allieve e altri particolari già noti. Dopo di lui, entra in aula sua figlia Anne, 16 anni, che era compagna di Milena. Il presidente le fa qualche domanda sulla personalità della Sutter.

Presidente — Che lei sappia, Milena fumava?

Teste — No, non fumava; può averlo fatto una volta, così per provare.

Entra Stefania Albaro, ex allieva della scuola svizzera.

Presidente — Ha mai visto vicino all'istituto una *spider* rossa o un giovanotto passeggiare come se stesse aspettando qualcuno?

Teste — No, mai.

Antonella Piazza, un'altra teste, dice: «*Non ricordo di aver visto una spider rossa, però ho incontrato un giovanotto vicino alla scuola due volte*».

Presidente — Guardi l'imputato; è lui quel giovanotto?

Teste — Sì, è lui.

Una foto

Dopo questa deposizione, l'avv. Romanelli chiede che venga messa agli atti una foto pubblicata ieri da un quotidiano genovese, dalla quale si vede che Bozano era in una posizione «*sfavorevole per essere riconosciuto quando fu messo a confronto con le due ragazze che sostengono di essere state aggredite da lui, perché la luce lo colpiva in viso in modo da cambiarne le sembianze*».

La Corte accoglie la richiesta.

E' poi il turno di Renzo Civinini, titolare della tipografia alla quale Bozano si rivolse per la stampa del suo «Marcatalogo» sulla pesca subacquea.

Teste: Bozano è venuto spesso nella mia tipografia per la sua rivista. Mi ha dato un anticipo di trecentomila lire, poi mi ha proposto di saldare la differenza con una barca. Io non ho accettato perché non sapevo dove metterla.

Il teste racconta poi l'episodio più importante, per il quale è stato convocato in aula. «*Il 5 o 6 maggio 1971, verso mezzogiorno, passavo per via Peschiera con la mia auto. Ho visto, davanti al portone della scuola svizzera, sul marciapiede opposto, Lorenzo Bozano. Era fermo sotto un albero, come se stesse aspettando qualcuno. Ho avuto per un momento l'intenzione di fermarmi per chiedergli che mi pagasse quanto ancora mi doveva (settecentomila lire), ma ho rinunciato perché, ormai, ero sicuro che non mi avrebbe più pagato. Sono certo che quando l'ho visto era il 5 o il 6 maggio, non dopo. Non ricordo di aver visto la sua auto*».

Appena il teste termina questo racconto Bozano si alza in piedi: «*Signor presidente, vorrei dire qualcosa: io non ho mai posseduto una barca*».

Presidente — Questo è un particolare che non interessa...

Bozano interrompe il presidente, sembra che abbia perso la calma: «*Questo è uno dei tanti fatti falsi che mi vengono attribuiti gratuitamente*».

Dopo questo scatto d'ira, il biondino ritrova la calma. Ora parla con l'avvocato. «*Inoltre, stabilire che io non ho mai avuto una barca serve ad accertare l'inattendibilità del teste. Io non ho mai offerto al signor Civinini una barca; ho sempre parlato di un gommone che ero disposto a dargli in pagamento valutandolo a prezzo di listino: 360 mila lire. Ricordo che gli feci anche vedere la foto di questo gommone sul mio "Marcatalogo"*».

Teste — No, signor giudice, non è vero.

Un altro litigio tra Bozano e il teste scoppia poco dopo a proposito della carta usata per stampare il «Marcatalogo».

Teste — Fu Bozano a dirmi che avrebbe procurato lui la carta e mi fece il nome della cartiera Del Sole.

Bozano si alza di nuovo in piedi. Stavolta quasi grida e si rivolge direttamente al Civinini: «*E' stato lei a darmi il numero di telefono della cartiera*».

Poi, più calmo, al giudice: «*Signor presidente, lo stampatore è lui, no? Quindi è stato lui ad indicarmi il tipo di carta. Mi ha consigliato quello della ditta Sole facendomi vedere il campionario*».

Teste — Non è vero, signor giudice. Quello è un tipo di carta che non uso mai. Non posso avergli fatto vedere il campionario.

Bozano — Ancora una cosa, presidente: Civinini dice che non l'ho pagato: lo credo. Ha fatto un lavoro orribile, sia come stampa sia come rilegatura. Non ho potuto vendere alcune copie del «Marcatalogo» perché non stavano insieme. Bastava prenderle per le copertine e si sfasciavano. Gli ho già dato un anticipo di 300 mila lire. E ho perso dei soldi, non ho intenzione di dargli nulla di più. E' come se io andassi da un sarto e mi facesse un vestito per un gobbo, io che non ho una gobba non lo pagherei.

Teste — Ho tentato inutilmente di recuperare il credito, ma il mio avvocato disse: «*Civinini, rinunci pure ai suoi soldi. Ho preso informazioni sul suo debitore*». Bozano cerca di intervenire, ma il presidente lo zittisce urlando.

Il processo riprende lunedì. Per quell'udienza è attesa la decisione della corte sulla richiesta dell'avvocato Romanelli di sentire il fratello di Milena.

Giulio Anselmi
Gianni Gambarotta

L'ECCEZIONALE INTERVENTO CHIRURGICO A PIETRA LIGURE

L'autista col ginocchio fatto di plastica cammina (e racconta la sua avventura)

Ugo Berruti, 47 anni, colpito da tumore al ginocchio, un mese fa era un uomo finito - Una équipe medica ha sperimentato sul suo arto un nuovo tipo d'operazione - Ora è quasi tornato alla normalità

dal nostro inviato

Pietra Ligure, 10 maggio.

LA NOTIZIA — *Il 9 aprile scorso, un uomo di 47 anni, Ugo Berruti, autista di pullman residente a Savona, è stato sottoposto ad un eccezionale intervento chirurgico: al posto di una parte di femore, asportata a causa di un tumore localizzato nella zona posteriore del ginocchio, il chirurgo gli ha innestato nella gamba un osso di plastica, ancorandolo, sopra e sotto il ginocchio anch'esso artificiale, con due stele metalliche fissate nel troncone del femore da una parte e nella tibia dall'altra. L'unica terapia in casi del genere consisteva — fino a ieri — nell'amputazione dell'arto. Oggi Ugo Berruti è in grado di camminare: per ora con due bastoni, tra pochissimi giorni senza alcun aiuto.*

IL QUADRO MEDICO — *Ugo Berruti, al ritorno da un viaggio dall'Isola d'Elba, aveva lamentato un dolore al ginocchio. In un primo tempo aveva pensato ad un male «professionale» (la gamba continuamente flessa, forse una forma reumatica); poi, con il passare dei giorni, si era sottoposto ad una visita specialistica. L'esame radiografico lo aveva messo di fronte ad una realtà terribile, il tumore. A 47 anni, un figlio diciottenne, che studia all'Istituto tecnico di Savona, una moglie, una vita ancora da vivere: per l'autista significava la fine del lavoro, un'esistenza, nelle migliori delle ipotesi, da invalido.*

Ugo Berruti, consultati i medici dell'ospedale «Santa Corona», non si è arreso a quella che apparentemente era l'evidenza dei fatti. Sapeva benissimo che dietro alla tumefazione del ginocchio ed al gonfiore della gamba c'era ben altro che un male di origine reumatica, sapeva altrettanto bene che l'unica soluzione — ed in gioco c'era la sopravvivenza — era l'amputazione dell'arto. Gli esami di laboratorio, d'altra parte, non gli concedevano troppe speranze: il tumore era stato localizzato, nel suo corpo era in atto un avanzato processo di intossicazione. Il dato più impressionante: la velocità di sedimentazione era pari a 93, in un organismo sano oscilla tra i 13 e i 14. Tuttavia, Ugo Berruti, ha insistito: niente amputazione.

LE VALUTAZIONI — *Il dottor Lorenzo Spotorno, 37 anni, del Centro di chirurgia protesica del «Santa Corona», ha preso a cuore le sorti dell'autista savonese. Ha valutato con attenzione le possibilità di sopravvivenza di Ugo Berruti ha studiato per giorni la casistica tumorale ed è giunto a questa conclusione: se il male è di natura estremamente maligna, nemmeno l'amputazione è garanzia assoluta per il paziente. Se non lo è, o se il tumore è nettamente circoscritto, cioè senza metastasi in atto, si può ricorrere ad una parziale amputazione del femore e all'innesto di un ginocchio di metallo.*

PROBLEMI TECNICI — *La «sostituzione» di un ginocchio, al Santa Corona, è un'operazione abbastanza frequente. Si interviene soprattutto in caso di dolori reumatici rilevanti, innestando nell'arto del paziente un «movimento artificiale» in Vitallium, una specie di snodo fissato al femore e alla tibia. Nel caso di Ugo Berruti, però, il problema era infinitamente più grave: togliendo una ventina di centimetri di femore, veniva a mancare il «supporto» a cui ancorare la protesi.*

L'INTERVENTO — *E' durato sei ore. Si è trattato più che di una operazione chirurgica, di un lavoro di meccanica d'alta precisione. Aperto il ginocchio del malato, il dott. Spotorno (e con lui il chirurgo vascolare dott. Ferrero, il dott. Americi, il prof. Turrini, l'équipe d'anestesisti guidata dal prof. Visca) ha parzialmente amputato il femore del Berruti, asportando la massa tumorale. Dopodiché ha cementato la protesi in plastica all'osso, fissando il tutto con l'asta del ginocchio artificiale.*

UN MESE DOPO — *Ugo Berruti è fuori pericolo. La velocità di sedimentazione, che era a quota 93, è scesa a 13,5, segno evidente che nel suo organismo è cessato completamente il processo infettivo del tumore. Nessun pericolo di rigetto, il ginocchio artificiale già gli consente le flessioni dell'arto. Cammina ancora con due bastoni, ma è una misura precauzionale: per brevi tratti ne fa comodamente a meno.*

SVILUPPI — *L'intervento apre nuove prospettive nella riduzione dei tumori a malignità locale (cioè senza metastasi) nel ginocchio o nelle immediate vicinanze. E' un male più comune di quanto non si creda, e sino a oggi la soluzione era una: l'amputazione. Per evitarla in futuro ci sono voluti un uomo che non voleva perdere una gamba e un medico che ha avuto il coraggio di provare, per la prima volta al mondo, un intervento del genere.*

Eugenio Ferraris

Pietra Ligure. L'autista Ugo Berruti, 47 anni

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: la loro conclusione dipende essenzialmente dal vostro modo di condurre le trattative. Non irrigiditevi su posizioni assurde. Calma. *Sentimenti*: le prospettive, nel settore degli affetti sono abbastanza incoraggianti. *Salute*: evitabili eventuali incidenti con la riflessione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: il clima produttivo è protetto dagli astri, specie per quanto riguarda le attività artistiche (immobili o di creazione della moda). *Sentimenti*: il parallelo Venere-Nettuno inclina alle avventure romantiche. Gioia. *Salute*: non deve destare alcuna preoccupazione perché resistente.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: l'unica configurazione avversa si rivela verso il tramonto, con la quadratura della Luna-Saturno che tende a paralizzare tutto. *Sentimenti*: atmosfera poco armoniosa in famiglia per contrasti economici. Prudenza. *Salute*: depressione psicofisica, ritiratevi presto a riposare.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: facilità negli accordi con il prossimo, meglio se s'intromette una donna. Esaltate le qualità intellettuali, libero corso alla fantasia. *Sentimenti*: situazione analoga ai soggetti del Toro, incontri basati su affinità varie. *Salute*: è in condizione di respingere gli attacchi batterici.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: sarà soltanto a fine giornata che il trigono dei Luminari contribuisce al successo delle imprese avviate in mattinata. Aiuti di amici. *Sentimenti*: perfetta intesa domestica, dissipato ogni malinteso coniugale. Ritorni. *Salute*: regolare il ritmo del sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: clima propizio per le partenze all'alba (viaggi brevi) a scopo professionale o commercio. Favoriti i mezzi di comunicazione e gli scambi. *Sentimenti*: serenità nel settore degli affetti. Si rafforzano i vincoli di amicizia. *Salute*: il fisico si giova dell'equilibrio psichico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: il momento della giornata più fausto è dopo le 18, quando il trigono della Luna con Urano stimola la mente per concezioni estrose. *Sentimenti*: sorprese d'amore in circostanze improvvise e del tutto eccezionali. Novità. *Salute*: il tono nervoso efficiente giova anche al fisico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: accettate il consiglio di esperti che sono in grado di evitarvi errori. Non procedete a casaccio, ma sempre a ragion veduta. *Sentimenti*: in tema d'amore vi mancano idee chiare e precise. Solo vaneggiamenti... *Salute*: nonostante valida se persistete nelle cure prescritte.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: prima di sottoscrivere un impegno, assicuratevi sulla consistenza dell'impresa alla quale partecipate. Riflessione, realismo. *Sentimenti*: assume particolare importanza, nella sfera affettiva, l'elemento romantico. *Salute*: non corre alcun pericolo. Ottimismo e buonumore.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari*: come i nativi dei Gemelli, anche voi subite il negativo influsso della quadratura Luna-Saturno restrittiva e paralizzante. *Sentimenti*: un'apprensione di famiglia per motivi economici, o per una malattia. *Salute*: serata da trascorrere a casa, in silenzioso isolamento.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari*: sono interessanti gli aspetti di Luna-Urano che interesserà specialmente coloro che svolgono un lavoro notturno. Genialità. *Sentimenti*: è prevista per molti un incontro emozionante, o il ritorno di un amore. *Salute*: in perfetta forma ed equilibrio psicofisico. Viaggiate.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: la polarità astrale odierna si concentra sulle occupazioni di natura intellettuale ed artistica. Privilegiate le donne scrittrici. *Sentimenti*: vivrete di un amore essenzialmente costruito dalla vostra immaginazione. *Salute*: evitando gli eccessi, non avvertirete disturbi.

Le pagine più belle dei nuovi libri

LA TERRA SOFFOCA

Da "Atlante ideologico„ di ALBERTO RONCHEY

Due atteggiamenti mentali estremi sembrano anzitutto evidenti: i timori catastrofici dei nuovi «millenaristi» e le attese d'un «avventismo» sociale e scientista senza esempio nella storia.

La «paura del Duemila» ricorda quella che si diffuse nel mondo all'approssimarsi dell'Anno Mille. Allora fu un terrore mistico, alimentato dalle profezie religiose e dalla «magia del numero»; oggi il timore non è mistico, ma in gran parte razionale, fondato su cifre e proiezioni statistiche a sostegno di nuove profezie e di nuove cerebrali (politiche, economiche, sociologiche). Viene stimato che solo fra il '70 e l'80 la popolazione mondiale aumenterà più che durante i 1800 anni fra Gesù Cristo e Pasteur, mentre nel 1980 la Cina avrà da sola più abitanti che la Terra intera un secolo fa. Si è considerato che esiste una «ben inquietante coincidenza» nella simultaneità tra l'esplosione demografica e la diffusione delle armi nucleari. «Per chi medita sul futuro dell'umanità, da oggi alla fine del secolo, due fatti primeggiano sopra tutti gli altri: la bombe et le nombre». Dopo tanti millenni, la popolazione mondiale giunse a 1 miliardo di uomini 140 anni fa; ora ha raggiunto i 3 miliardi e mezzo. Secondo le proiezioni statistiche più moderate, l'alba del Duemila, fra una trentina d'anni, sarà vista da 6 miliardi di uomini. Nel primo quarto del nostro secolo, la popolazione aumentò al ritmo dello 0,43 per cento l'anno: sarebbero stati necessari 84 anni per raddoppiarla. Nel terzo quarto, il ritmo è dell'1,7 per cento, con raddoppiamento in 41 anni; subito dopo il raddoppiamento avverrà in 32 anni. Quali strutture produttive, istituzioni politiche e innovazioni tecno-scientifiche, quali ideologie sosterranno i trends dei prossimi decenni?

Il viaggio che Alberto Ronchey propone con il suo «*Atlante ideologico*» (editore Garzanti; pag. 357, lire 4500), che si ristampa in questi giorni ad appena due mesi dalla prima edizione, non è lieto nè facile, ma ben compensa con emozioni intellettuali il disinganno e le inquietudini che desta. Del nostro mondo, più tutto geograficamente svelato dalle comunicazioni supersoniche e televisive, quindi privato delle distanze e dei piaceri dell'avventura, il libro indica, attraverso i suoi itinerari «caldi», ciò che di esso resta ancora da acquisire, cioè le dimensioni planetarie dei problemi politici, economici e sociali nel nostro tempo.

L'autore riepiloga la sua lunga esperienza di giornalista politico conducendo il lettore non tanto attraverso gli avvenimenti definitivi o conclusi, benché recenti, delle storie nazionali, ma nel campo degli eventi esemplari di quest'epoca, che per la loro tipicità oltrepassano i confini territoriali, e mostrano ciò che germina, che si muove, che contraddice in un sistema mondiale mai fermo e definitivo.

Emergono e si proiettano nel futuro del pianeta antagonismi ieri imprevisti e negati dalle teorie politiche, moderne teologie: la disarmonia, forse in un vicino domani catastrofica tra lo sviluppo industriale e l'inflazione umana; il divario crescente e il contrasto tra il nord benestante del globo e il resto del mondo emergente; la divergenza tra lo spirito reali espresse dall'industrialismo e quelle utopistiche del rivoluzionarismo romantico. Ciò in un contesto di nuove realtà strategiche e geopolitiche determinate dall'arma atomica e dal ripiego subatomico, di sinistre previsioni della futurologia e della rovinografia sull'inquinamento terrestre, l'esaurimento delle risorse industriali e alimentari, la paralisi delle megalopoli, la proliferazione umana.

L'attenzione ai fatti e alle cifre porta in primo luogo a verificare le sovrastrutture dottrinarie che si contendono l'umanità, a confutare gli inganni e le illusioni del pensiero. Propriamente il volume è definito un viaggio tra le ideologie, credità quasi sempre ottocentesche, sovente insidiate, senza più conferma nella realtà che continuamente si evolve, quindi «idologie». Ronchey dimostra la convenienza di revisioni, di aggiornamenti, di rinunce. «*Un'ideologia che non si commisuri alla realtà può essere un fattore di ritardo, di involuzione, di alienazione*». **r. c.**

«L'alba del Duemila sarà vista, con timore razionale, da sei miliardi di uomini» (foto Upi)

* *

Al governo dell'Urss è giunto un ceto dirigente di ljudi dulovye, di gente pratica. In pari tempo un filosofo-ideologo come il polacco Adam Schaff, che pure critica i modelli di socialismo sperimentati finora e reinterpreta il pensiero marxiano, scopre la possibilità d'un rilancio dei motivi di fondo del mito comunista: «La scoperta dei vari impieghi dell'energia nucleare offre possibilità praticamente illimitate...

«Grazie all'elettronica, gli uomini sono ormai in grado di realizzare la completa automazione dei processi produttivi... L'uomo sta per penetrare il segreto della vita, lo sta strappando grado per grado alla natura. Passo per passo, è avviato alla creazione sintetica della materia vivente; ben presto sarà capace di rigenerare i tessuti biologici e di prolungare considerevolmente la durata della vita... Grazie a tali conquiste, l'uomo può ascendere al biblico trono di Dio e prenderne lo scettro...

«Mai prima d'ora, nemmeno quando Prometeo le donò il fuoco tolto agli dèi, l'umanità ebbe a vivere un'epoca così rivoluzionaria... Cento anni fa, la visione del comunismo non poteva non sembrare utopistica. Dal punto di vista teorico, oggi sono in tutto reali i postulati inerenti alla ripartizione dei beni secondo i bisogni, alla liberazione dell'uomo dal lavoro manuale nei processi produttivi, alla soppressione delle differenze fra lavoro manuale e lavoro intellettuale, fra attività agricole e attività industriali, con tutte le loro implicazioni nella vita della società». Senza più legami con le ideologie dell'Ottocento, invece, è il linguaggio del tutto fattuale e scientifico-matematico del Forecasting che si diffonde nelle Think tanks americane, questi conventi di astrologhi dell'età contemporanea, tanto simili alla descrizione della Casa di Salomone nella New Atlantis baconiana.

Dalle analisi quantitative e dall'interdisciplinary approach degli Americani sul futuro non sembrano nascere visioni, ma puri calcoli, le cui tecniche portano nomi nuovissimi: standard projections, surprise-free projections, multifold trends, oppure ipotesi sceneggiate (talora paradossali) come i quantitative scenarios, che non subiscono tuttavia alcun riflesso di ideologie tradizionali. E' previsto per il Nord del mondo un nuovo tipo di società, detto semplicemente «post-industriale»: in essa il reddito individuale sarà cinquanta volte superiore a quello dell'èra pre-industriale, le tecniche cibernetiche assumeranno la guida dell'intera produzione, la maggioranza della popolazione abbandonerà — come accade già negli Stati Uniti — i settori primario e secondario dell'economia (agricoltura e industria) per passare al terziario e quaternario (servizi e ricerca), il principale fattore di sviluppo sarà l'istruzione media e superiore su larga scala combinata con l'innovazione tecnologica. E l'idea di «società post-industriale» non si esaurisce in dati quantitativi: essa è soprattutto, secondo la definizione del sociologo Daniel Bell, «quella in cui la organizzazione della conoscenza teorica diviene essenziale nella innovazione della società e le istituzioni intellettuali divengono preminenti nella struttura sociale». Alcuni autori, semplificando la definizione, parlano di «società tecno-scientifica», o di «tecnostruttura», come l'economista Galbraith.

Ma il Forecasting, come s'è già detto, non è solo ottimistico. Se un brano dell'Apocalisse bastò a persuadere che la fine del mondo sarebbe venuta con l'Anno Mille (e il mondo, come sappiamo, non finì), a trent'anni dal raggiungimento del secondo millennio non sono i profeti religiosi, bensì gli analisti di varie scienze e discipline tecniche ad annunciare una catastrofe, in cui si dovranno temere non già draghi e arcangeli, ma calamità nucleari, ecologiche, demografiche, economiche. Questo esercizio della previsione catastrofica è stato definito doomwriting, ossia «rovinografia».

Primo allarme

Già le basi essenziali del doomwriting sono in un'ampia serie di studi. Il microbiologo Barry Commoner, dell'Università di Saint Louis, diffuse il primo allarme in America, annunciando che gli effetti delle esplosioni nucleari erano peggiori di quelli accertati dalle prime ricerche e indagando sulla «morte» del lago Erie per l'inquinamento industriale. In seguito Jay Forrester, del Massachusetts Institute of Technology, ha elaborato il metodo di analisi sociale noto come «dinamica dei sistemi» partendo dall'assunto che «la crescita esponenziale non può continuare sempre». Mediante una simulazione matematica, egli collega numerose variabili (popolazione, investimenti di capitale, inquinamento, risorse naturali, produzione agricola), giungendo alla conclusione che una crisi d'inquinamento, intorno al 2050, dimezzerà la popolazione e porrà fine alla società industriale, se non interverrà una pianificazione su larga scala e se anzitutto non sarà disinnescata la «bomba demografica». Dennis Meadows, autore del modello «Mondo 3», sviluppa la ricerca di Forrester indicando in 1500 dollari di reddito medio pro capite l'anno il massimo consentito all'umanità sulla Terra, se si vuole mantenere uno stato d'equilibrio. (Egli adotta immagini suggestive per illustrare gli effetti della «crescita esponenziale». Per esempio: una ninfea cresce in uno stagno e ogni giorno raddoppia le sue dimensioni; se potesse crescere liberamente, al trentesimo giorno coprirebbe tutto lo stagno. Domanda: nell'ipotesi che si decida di tagliarla solo quando essa avrà coperto metà dello stagno, in quale giorno dovrà essere tagliata? Risposta: il penultimo giorno). Il tema centrale di questi studi è la contraddizione fra crescita esponenziale della popolazione e della produzione (raddoppio in trentadue anni nel primo caso, in quattordici nel secondo) e il carattere «finito» del globo.

Le soluzioni teoriche del problema comportano un trasferimento massivo degli investimenti dai settori produttivi tradizionali ai servizi sociali, all'istruzione, alla produzione di cibo, alle tecnologie che riducono il consumo di risorse e l'inquinamento dell'ambiente e producono risorse nuove. Simili teorie generali sono state diffuse infine dal «Club di Roma» e dal rapporto di Barbara Ward e René Dubos, redatto su commissione dell'Onu con la collaborazione di 152 consulenti di 58 Paesi. Ma tutto questo presuppone quasi un «governo mondiale». E' l'ultima delle utopie, fondata su motivazioni tecnologico-sociali; la prima conferenza ecologica dell'Onu in Stoccolma, a giugno del 1972, ne ha dato la misura.

A questo punto, come il filosofo negava la possibilità di entrare due volte nello stesso fiume, così gli eventi mostrano l'impossibilità di applicare al più vasto mondo contemporaneo le ideologie europee, intatte, d'un secolo o mezzo secolo fa. Da esse fugge l'originario contenuto; così il bolscevismo diviene «revisionismo», il capitalismo diviene «neo-capitalismo» («neo» divengono pure il colonialismo e l'imperialismo), le classi dirigenti dell'Europa già nazional-liberale ora sono socialiste, social-cattoliche o semplicemente tecnocratiche, mentre il comunismo dell'Asia è rurale anziché operaio e ha nome maoismo. «Allorché perdiamo le comode formule che ci avevano guidato attraverso la complessità della vita», osservò già Werner Sombart, «ci sentiamo come se stessimo annegando in un oceano di fatti, finché troviamo un appiglio e impariamo a nuotare». Ma non esistono che deboli tracce per cogliere il fermento delle ideologie nascenti; per lo più fatti incerti, con l'eccezione dei dati quantitativi, e dottrine che mutano significato, pur essendo recenti, quasi di anno in anno, come il nasserismo anzitutto, e poi come il castrismo, il socialismo musulmano, il laburismo oligarchico e irenico ma pure nazionalista dell'India, il chruscëvismo con e senza Chruscëv.

E' sempre più vertiginoso anche il ritmo di usura d'ogni pre-ideologia. E' apparso rapido il declino del kennedismo (subito dopo l'uccisione dei due Kennedy) quale suggestione o mito neo-democratico, intellettuale e insieme pragmatico; repentino è stato il discredito del «pensiero di Mao» fra i gauchistes occidentali (anzitutto in Francia e in Italia) con il viaggio di Nixon a Pechino e l'oscura vicenda di Liu Piao; dopo la morte di Guevara e l'estensione dell'influenza sovietica su Cuba, lo stesso castrismo-guevarismo ha subito una mutazione e spesso è stato strumentalizzato nel Sud America da gruppi militari in realtà para-nasseriani, come in Perù e in Bolivia; i fenomeni di contestazione collettiva hanno avuto una decadenza anche più vistosa di quanto già fosse prevedibile, anzitutto negli Stati Uniti; dalla militancy extra-parlamentare all'evasione hippy. E il «metabolismo ideologico» s'accelera ancora.

Il cronista delle idee contemporanee, introducendo il suo discorso con brevi cenni ai fenomeni più clamorosi, deve avvertire ch'egli è ancor più innocente di quegli storici inglesi, che secondo Carr «vagavano per il giardino dell'Eden senza uno straccio di filosofia per coprirsi, ignudi e senza vergogna dinanzi al dio della storia».

Non può essere contemporanea l'illusione di «comprendere la storia intera come un solo processo che possa essere afferrato dalla mente». Fra i traumi del mondo odierno, costruire simili schemi è come dipingere acquerelli sull'orlo di un vulcano. Non è più attuale quella peculiare aspirazione alla conoscenza «macroscopica» e schematica di leggi regolanti il futuro, che fu nei secoli scorsi l'ideologia dei rigidi sistemi interpretativi. Dobbiamo ad un economista, Joseph A. Schumpeter, una efficace descrizione del modo in cui l'ideologismo ha interferito per esempio nella scienza economica. In un celebre rapporto alla sessantunesima riunione annuale dell'American Economic Association, Schumpeter definì le ideologie preconcetti, ricordando la loro genesi dalla fine del XVIII secolo: pubblicistica francese e filosofia morale scozzese. Egli precisava: «Le ideologie non sono semplicemente menzogne; esse sono dichiarazioni veritiere intorno a ciò che un uomo crede di vedere... Marx fu l'economista che scoprì l'ideologia e ne comprese la natura. Cinquant'anni prima di Freud, questo fu un risultato di prim'ordine. Ma, strano a dirsi, Marx non vide assolutamente i pericoli dell'ideologia quando essa lo toccava direttamente. Solo gli altri, gli economisti borghesi e i socialisti utopistici, erano vittime dell'ideologia».

Poesia sociale

La critica moderna al marxismo, divenuto l'ideologia più celebre, nota che accanto ad alcune genuine intuizioni teoriche numerose affermazioni dogmatiche non hanno retto alla prova dei controlli analitici. E tuttavia Schumpeter ha operato una distinzione fra ciò che nell'ideologia danneggia la scienza e ciò che stimola l'immaginazione, la tensione morale, la «visione» e la ricerca: «Questo atto conoscitivo pre-scientifico, che è la sorgente delle nostre ideologie, è anche la condizione necessaria del nostro lavoro scientifico. Nessun nuovo studio in qualsiasi scienza è possibile senza di esso. Per suo tramite otteniamo nuovo materiale per i nostri sforzi scientifici e qualche cosa da formulare, da difendere, da attaccare. In questo processo la nostra scorta di fatti e di strumenti si accresce e si rinnova. E così, sebbene si proceda lentamente a causa delle nostre ideologie, non si potrebbe camminare affatto senza di esse». Tutto sta nella distinzione fra ideologia come stimolo alla conoscenza e la conoscenza medesima. E oggi, tutto sta nel rendersi conto che le ideologie globali e schematiche dell'Ottocento, applicate ad un mondo sempre più complesso, possono difficilmente offrire come tali uno stimolo alla conoscenza. Esisteranno forse nuove ideologie, che tuttavia perderanno l'impronta del passato. Sempre meno si può credere che la storia intera obbedisca a «leggi semplici, accessibili alla mente umana», come apparve nel secolo prediletto dell'ideologia, il XIX: l'epoca in cui fra l'altro il parametro sul quale si misurava ogni impresa intellettuale, nel campo delle scienze sociali, fu preso dalle leggi elaborate nelle scienze della natura.

Fortissima rimane l'influenza che tali concezioni esercitano ancora, come riflesso condizionato, sul mondo contemporaneo. Benché fossero noti i limiti, per esempio, dell'apporto marxiano alla scienza economica, esso ha continuato a esercitare la sua influenza sulle moltitudini come sui singoli studiosi. Scrisse Durkheim che in Das Kapital «la ricerca fu intrapresa per sostenere la dottrina, anziché essere la dottrina a risultare dalla ricerca... Fu la passione che ispirò tutti questi sistemi». E. Sorel definì il socialismo «poesia sociale», che non poteva assimilarsi alla scienza. D'altra parte, poiché Marx dedusse le sue profezie dalla critica d'una società data, occorre osservare che una parte scientificamente valida delle sue osservazioni e previsioni può non essersi avverata per il fatto stesso di essere stata enunciata. Quanto deve il neocapitalismo occidentale alla diagnosi marxista? A sua volta, la pura carica rivoluzionaria del marxismo si è autorealizzata per motivi del tutto diversi dal suo assunto «scientifico» e nelle condizioni più impreviste. Avendo scelto come chiave d'interpretazione storica la trasformazione del modo di produzione, Marx formulò per esempio la legge tendenziale di quella «diminuzione del tasso di profitto», che avrebbe suscitato la rivoluzione socialista in Occidente; ma la rivoluzione mancò in Occidente, mentre lo schema marxiano della «dittatura proletaria» è stato piegato alle condizioni storiche del mondo pre-industriale.

Il marxismo com'è oggi nel mondo, assai più che il pensiero marxiano alle sue origini, può essere assunto quale campione universale di ideologia: è in quanto tale che, nonostante ogni smentita, «esercita sulla nostra mente un influsso equivalente a quello che in passato ebbe l'aristotelismo», come ha osservato Bertrand de Jouvenel. Questo autore francese ha tentato d'immaginare come sarebbe oggi il mondo se le previsioni di Marx fossero state esatte: se oggi il «mondo comunista» fosse l'Occidente, e non l'Oriente. Per esempio, ha immaginato una svolta rivoluzionaria negli Stati Uniti intorno al 1900, l'epoca della più allarmante «trustificazione», e un evento analogo nell'Inghilterra del 1906, l'epoca della grande sconfitta conservatrice: «Mi sembra difficile non pensare che questo comunismo anglofono sarebbe stato notevolmente diverso dal comunismo russo e senza dubbio molto più simile all'idea che se ne faceva Marx. In particolare, l'ostilità da gran tempo presente in questi Paesi nei confronti del "potere centralizzato dello Stato", del quale Marx parla tanto male, sarebbe stata propizia alla realizzazione della parola d'ordine di Marx: «colpire la macchina burocratica e militare», mentre le abitudini di self-government locale e la consuetudine anglosassone delle ordinate assemblee avrebbero favorito il funzionamento dei Soviet, cioè dei "consigli"...

«Nel quadro della dinamica marxista la vittoria dell'ottobre 1917 costituisce un "accidente", ma di quale portata storica! E che un "accidente" abbia il potere di modificare in termini così radicali un corso di eventi sistematicamente teorizzato, fa sorgere dubbi non tanto su una predizione "sistematica" in particolare, quanto sulla predizione sistematica in generale».

Alcune nuove ideologie, almeno in Occidente, tendono a distanziarsi dai sistemi ottocenteschi così come la chimica e l'astronomia superarono l'alchimia e l'astrologia. Sennonché, persino tale asserzione rievocherebbe un «sistema», una «legge» troppo generale e di tipo ottocentesco: la famosa legge dei «tre stadi» di Auguste Comte (dallo stadio teologico a quello metafisico e a quello positivo), certo in conflitto con lo spirito più spregiudicato e sofisticato delle moderne ricerche.

I profeti della Technetronic age risultano piuttosto analisti, scienziati dell'ipotesi, operanti sul terreno dell'induzione dai dati quantitativi. L'ideologia «pura», sia essa fedele ad un linguaggio scientifico o solo scientizzante, sopravvive e si riproduce piuttosto fra i rivoluzionari del mondo rurale. E non a caso essi appaiono, più che marxisti, anarchici o nazionalisti, mistici o nichilisti nati dalle crisi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, ostili all'«acculturazione» imposta loro dal mondo industriale o delusi dal modo in cui è cominciata, operanti dietro le paratie stagne o nelle enclaves instaurate dallo «stallo nucleare» fra le maggiori potenze; figure semplici e antiche, ma insieme nuove e misteriose, poiché la tragedia dei loro Paesi è nuova.

Alberto Ronchey

I NUOVI DISCHI

Jazz, jazz

LARRY CORYELL, «SPACES» con Coryell e John McLaughlin chitarre, Chick Corea piano elettrico, Miroslav Vitous basso, Billy Cobham batteria. Vanguard 33 giri (distr. Ricordi, lire 3300).

Cinque giovani fra i più affermati si sono riuniti (crediamo in epoca molto recente, benché la copertina sia priva di riferimenti biografici e cronistici) per creare una musica fuori dagli schemi correnti. «Spaces» è un disco delizioso perché è fatto solamente di musica, senza tracce di ricerche ideologiche o, più prosaicamente, senza il sogno dell'indagine di mercato. Coryell e McLaughlin (nonostante il grosso debito verso René Thomas) sono attualmente i due più abili ed intelligenti chitarristi della scena jazzistica: da buoni amici, duettano alternandosi in assoli di varia lunghezza, qualità e sonorità. Coryell si distingue per avere introdotto l'uso di un archetto da violino sulle corde amplificate della chitarra elettrica. Risultato: un curioso suono molto simile a quello del violoncello. **f. mond.**

CLASSICI

Qui, Mozart

MOZART: «Requiem in re minore K. 626» - Direttore Daniel Barenboim. Solisti: S. Armstrong, J. Baker, N. Gedda, D. Fischer-Dieskau (EMI).

Intorno all'estremo incompiuto lavoro di Mozart sono stati versati fiumi d'inchiostro, ma con risultati costruttivi tuttora incerti. Si sa che vi lavorarono gli allievi Süssmayr e Eybler, ma non si appurerà mai in quale misura. Si può soltanto presumere che dall'Offertorio in avanti colui o coloro che portarono a termine l'opera disponessero non solo di un solidissimo mestiere e di una considerevole sensibilità, ma anche e soprattutto di annotazioni originali sufficientemente precise, tali cioè da consentire un completamento che non presenta sensibili discontinuità o fratture di stile. Resta comunque il fatto che le pagine in cui l'invenzione appare poeticamente e drammaticamente più intensa vanno rintracciate nella prima parte, almeno fino all'«Hostias», in cui la coesistenza fra elementi formali classici e profetico spirito romantico si realizza in momenti di eccezionale potenza lirica.

Daniel Barenboim a capo della English Chamber Orchestra e del formidabile coro di John Alldis, dispone anche di un ottimo quartetto di voci ben amalgamate ed equilibrate. Tuttavia, nel Requiem, il ruolo prevalente è affidato al coro e Barenboim ne approfitta, scatenandolo in sonorità fragorose e barocche. In altre parole il giovane direttore, a suo agio negli aspetti concitati e drammatici del lavoro, si lascia invece sfuggire l'intimo significato poetico della pagina musicale, a favore della lucidità espositiva e dell'amore per il suono, privo di varietà dinamica nel suo imponente ma monotono eccesso di «fortissimi». **r. gu.**

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Giovedì 10 Maggio 1973

Rapinatori assaltano dopo un mese la stessa banca

Dopo le 20 automobilisti in libertà

Un codice che vale soltanto di giorno

Marciapiedi utilizzati come parcheggi, soste in doppia e tripla fila, semafori ignorati - Per il traffico di sera solo sei vigili

Due vigili in moto, altri quattro su due auto, 2 centralinisti, 2 piantoni al comando generale, 3 al corpo di guardia del municipio, un paio alla stazione di Porta Nuova: in totale, meno di una ventina di uomini in servizio. E' la situazione di ogni sera e di ogni notte in una città con un milione e 200 mila abitanti. La viabilità in centinaia di strade, corsi e piazze è affidata a sei soli vigili, con le moto e le due auto: in tutto tre pattuglie, poiché i motociclisti vanno sempre accoppiati.

« In queste condizioni, qualsiasi infrazione al codice della strada ha probabilità minime di essere rilevata e punita », dicono i responsabili del Corpo.

Gli effetti della quasi certezza di impunità sono evidenti a chiunque circoli per la città dopo le 20. Non soltanto velocità eccessive, passaggi con il « rosso », transito nei sensi unici ma specialmente sosta dappertutto anche in spregio a un elementare buon senso. Tutti i marciapiedi, soprattutto in prossimità di cinema, ristoranti o altri locali pubblici, si trasformano in parcheggio. Una barriera di lamiere e di ruote impenetrabile per chi debba passare a piedi. In via Lagrange e in via XX Settembre (sono due esempi tra i tanti) si approfitta della presenza degli archi dei portici, dove le vie finiscono in corso Vittorio, per creare file di parcheggi « supplementari ».

Nelle altre vie, la sosta in doppia o tripla fila non è un'eccezione ma la regola. Naturalmente, l'indisciplina degli automobilisti si tramuta in disagio per altri automobilisti: inutile telefonare ai vigili urbani. Le tre pattuglie sono quasi sempre lontane, occupate a rilevare i frequentissimi incidenti stradali che si verificano nelle ore notturne.

« E' una situazione difficile, certo — ammette l'ispettore capo del Corpo — di questa carenza di uomini non siamo però noi i responsabili: è una scelta dell'amministrazione fatta in accordo coll'agguerrito sindacato dei vigili urbani ».

Marciapiedi-parcheggio in via XX Settembre ed auto in sosta su tre file a Porta Nuova

Alcuni impiegati della Banca Mobiliare Piemontese raccontano le fasi della drammatica rapina. « Ci avevano detto che sarebbero tornati dopo un mese »

"Eccoci qua, puntuali come avevamo detto,,

Il colpo alla Banca Mobiliare Piemontese in via Forlì - Bottino dieci milioni

« Eccoci qua, puntuali come avevamo promesso » e tre banditi armati di grosse colt a tamburo si sono impadroniti di 15 milioni contenuti nella cassa principale dell'agenzia n. 4 alla Banca Mobiliare Piemontese in via Forlì angolo via Valdellatorre.

Se n'erano andati esattamente un mese fa dalla stessa porta da cui sono rientrati stamane, ringraziando beffardamente e preannunciando: « Arrivederci il mese prossimo ». Oggi si sono mossi come se in quell'agenzia, ormai fossero di casa. Nessuna incertezza. Nessuna minaccia. Uno è rimasto fuori nell'auto, una Fiat « 124 » verde parcheggiata a un isolato di distanza, tre sono entrati. Due si sono piazzati di qua e di là del bancone. Il terzo è andato dritto alla cassa principale e si è « servito », portando via il denaro sotto lo sguardo atterrito del cassiere Antonio Quallio. Degli otto impiegati erano presenti il direttore, Alfredo Virano, Giuseppe Bollo, Raimondo Scala, Pierfranco Auberi e Augusto Filmi. Tre clienti, tutte donne, hanno assistito terrorizzate all'impresa.

Nel silenzio ad un tratto si è sentito uno dei rapinatori dire all'altro « Speriamo che si sbrighi » riferendosi al complice che prelevava il denaro. Poi quando sono stati pronti per lasciare la banca quello accanto al bancone ha detto all'altro: « Vai fuori tu e fa' un cenno alla macchina ». L'uomo ha ubbidito, è andato sulla porta ed ha fatto un segno. La « 124 » si è mossa ed i banditi sono usciti avviandosi verso via Verolengo dove sono saliti. Poi l'auto si è allontanata a tutta velocità. E' stata ritrovata un quarto d'ora dopo in via Gotti, a non più di trecento metri di distanza dalla banca.

Che fossero gli stessi dell'altra volta non c'è dubbio. Le testimonianze sono concordi. Un funzionario ha detto di essere in grado di riconoscere uno dei tre e forse di poterlo identificare anche attraverso le foto segnaletiche, se il bandito non è incensurato.

Il 10 aprile pochi minuti prima di mezzogiorno proprio come oggi erano entrati intimando: « Niente scherzi è una rapina, tutti faccia al muro ». Si erano impadroniti di 10 milioni e se ne erano andati. « State buoni, è tutto finito. Ringraziamo e... arrivederci il mese prossimo ». Adesso hanno agito come vecchie conoscenze. Sono entrati senza dare ordini. Dando per scontato che ognuno capesse perfettamente il gioco delle parti: esperti loro, esperte le vittime. Con spavalderia hanno soltanto sottolineato di essere gli stessi dell'altra volta. Indossavano del resto i passamontagna della prima rapina. Apparivano molto più sicuri. Allora gli impiegati della banca avevano notato che erano agitati: « La pistola oscillava nelle loro mani e sembravano stravolti » aveva detto il cassiere Antonio Quallio. « Erano molto giovani — aveva detto un altro impiegato — sui vent'anni, e ridevano a rapina finita. Sembravano studenti ». Forse quella era stata la loro prima impresa.

Donna scippata di 250 mila lire

E' la moglie del prof. Francesco Forte

Carmela Cignoli Forte

Una donna è stata rapinata stamane in corso Francia: rincasava dalla banca, un giovane le ha strappato la borsa con 250 mila lire e due assegni.

E' Carmela Anna Cignoli, 43 anni. Abita in corso Francia 7 con il marito, professor Francesco Forte, docente universitario. Stamane, verso le undici, è uscita dall'agenzia 2 dell'Istituto bancario San Paolo. Camminava sul marciapiede. Un giovane l'ha raggiunta alle spalle, le ha strappato la borsa. La donna ha reagito, gli ha gettato contro le chiavi dell'auto che teneva in mano, ha tentato d'inseguirlo.

« Aveva circa vent'anni, capelli e occhi scuri — dirà più tardi alla polizia — ha raggiunto un complice che l'attendeva su una moto e sono fuggiti ».

Tredicenne a scuola su un'auto rubata

Un ragazzo di 13 anni, allievo della prima media, è arrivato a scuola stamane alla guida di un'auto rubata. « L'ho trovata per strada, era aperta. L'avevano abbandonata lì i ladri: ne sono certo perché da diversi giorni la vedevo sempre allo stesso posto, sempre più sporca ». E' stato diffidato e riconsegnato ai genitori.

E' avvenuto stamane poco dopo le nove alla scuola Nasengo di via De Stefanis 28. La preside, Anna Maria Caminetti, ha visto il ragazzo alla guida di un'utilitaria. Si è allarmata e ha telefonato alla polizia. L'auto è risultata rubata il 16 aprile a Luigi Mulas.

Verso le dieci una « volante » è giunta alla scuola. Il ragazzo è stato invitato a spiegare il motivo per cui si trovava in possesso della « 500 » rubata. « L'ho trovata in uno spiazzo nei pressi del dazio — ha spiegato — era lì da diversi giorni, abbandonata. Ho provato a metterla in moto e ho deciso di venire fino a scuola. Ero deciso a lasciarla stamattina stessa. Volevo provare a guidare ».

Giovane disegnatore scomparso da 7 giorni

Un giovane è scomparso da una settimana. Si chiama Gerardo Freda, ha 21 anni e abita con i genitori e un fratello in strada Altessano 27. Lavora come disegnatore meccanico in una ditta di Caselle.

Venerdì mattina è uscito alla solita ora per andare in ufficio, ma in fabbrica nessuno l'ha visto. Indossava un paio di pantaloni color nocciola, un maglioncino blu a scacchi e un giubbetto di pelle beige. Calza mocassini di camoscio. Di statura normale, ha gli occhi castani e i capelli biondo-scuro, leggermente ricci.

Trasporti pubblici bloccati in tutta la provincia

Domani senza tram

Scioperano per il contratto i dipendenti dell'Atm, della Torino-Rivoli e delle autolinee in concessione - Servizi sostitutivi in città sui percorsi del 5, 6 e 15

Torino e la provincia saranno paralizzate domani da uno sciopero di ventiquattr'ore degli autoferrotranvieri. L'agitazione — indetta da Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto di lavoro e la riforma dei trasporti pubblici — è a carattere nazionale. Tram, autobus e filobus dell'Azienda tranviaria municipale e della Torino-Rivoli, secondo le direttive dei sindacati, rientreranno stasera nei depositi, al termine dell'ultimo turno, e non usciranno più fino a sabato mattina. La fermata interessa anche i dipendenti della Satti, Torino-Ceres, Autoindustriale e delle autolinee in concessione. In città sono stati previsti servizi sostitutivi sulle linee numero 6, 5 e 15. Circoleranno quindici autobus e una trentina di camion militari.

Altri scioperi di durata minore (quattro o cinque ore) sono in programma per il 15, 18 e 21 maggio. Venerdì 21, infine, i mezzi pubblici viaggeranno, ma non sarà richiesto il pagamento agli utenti. Stamane si sono riunite le segreterie provinciali di categoria Cgil, Cisl e Uil per esaminare i dettagli di questa nuova forma di protesta. I sindacati vogliono evitare che il personale « sia esposto al rischio di sanzioni penali ».

Gli accordi e il contratto degli autoferrotranvieri (settemila lavoratori nella provincia di Torino) sono scaduti il 31 dicembre. La vertenza si trascina ormai da mesi. Il governo sta esaminando le richieste. Una fitta serie di colloqui fra sindacati e ministero del Lavoro è cominciata ieri. Le parti si sono nuovamente incontrate stamane alle 11. E' possibile che si arrivi a una soluzione e venga scongiurata questa nuova « ondata » di scioperi.

SADEM — I sindacati hanno raggiunto un accordo di massima con la direzione della società di trasporti pubblici sul problema del premio annuale. Continuerà ad essere corrisposto nella misura di 29.500 lire ma sarà « codificato » e non più lasciato alla discrezione della proprietà. Domani l'intesa sarà sottoposta al giudizio dei lavoratori.

POSTE — Stamane alle 9 i sindacati si sono incontrati nuovamente con la direzione per risolvere il problema delle giacenze. In particolare si cerca di valutare esattamente l'entità degli arretrati (circa 500 tonnellate) per definire un programma di interventi e richiedere eventuali emolumenti al ministero.

TESSILI — Proseguono gli scioperi « articolati ». Oggi alla Rosa di Carignano e alla Manifattura di Cuorgnè la fermata è di otto ore, due manifestazioni pubbliche a Perosa e Chieri. Lunedì si riuniranno i lavoratori della zona di Lanzo.

MICHELIN — Scioperi di tre ore per turno e cortei interni, ieri alla Michelin di Torino-Dora. Nello stabilimento di Cuneo i cancelli sono stati bloccati per tutto il giorno. Assemblea permanente davanti alla fabbrica di Alessandria. Da sei mesi i lavoratori hanno presentato alla direzione una serie di richieste per ottenere miglioramenti salariali e garanzie per il posto di lavoro. « Non abbiamo avuto risposta » dicono i sindacati.

PIAZZISTI — Si concluderà domani sera lo sciopero dei piazzisti e viaggiatori delle aziende industriali. E' in atto una vertenza per il rinnovo del contratto. I punti di maggior contrasto sono: orario di lavoro, qualifiche, contrattazione aziendale.

MINATORI — Sono in corso scioperi per il nuovo contratto. Ieri è rimasta bloccata l'attività della « Amiantifera di Balangero ». Tre ore di fermata alla miniera Gaudino, quattro negli stabilimenti di San Sebastiano di Perosa Argentina e alla Italcalce di Pinerolo.

KIMBERLY CLARK — Centodieci operai e impiegati hanno deciso di occupare lo stabilimento di strada Altessano 61. E' stato diffuso un comunicato sindacale in cui si dice che « il provvedimento è stato preso perché l'azienda vuole trasferirsi in provincia di Milano, adducendo pretestuose e ingiustificabili esigenze di mercato ». La fabbrica, nata nel 1966, produce materiale in carta (fazzoletti e prodotti igienici). Il fatturato annuo sembra si aggiri sui due miliardi. La direzione ha dato assicurazioni ai dipendenti circa il trasferimento, ma i sindacati sostengono che ci saranno dei licenziamenti.

PREZZI — La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha indetto per oggi una « giornata di lotta » di tutti i lavoratori della città e della provincia contro l'incessante aumento dei prezzi. Assemblee si svolgeranno alla Spa Centro (dove parlerà il segretario confederale Guerra), Chieri, Perosa Argentina e in altri centri. Altre manifestazioni saranno organizzate nei prossimi giorni in collaborazione con le associazioni contadine e le maestranze delle fabbriche. « Dall'autunno scorso — si legge in un comunicato sindacale — il costo della vita è salito con un ritmo di circa il 12 per cento, i prezzi all'ingrosso sono aumentati nell'ultimo mese del 6 per cento ».

Domani Mobutu in visita a Torino

Il presidente dello Zaire, Mobutu, giunge domani a Torino in aereo. L'arrivo a Caselle è previsto alle 10 del mattino: accoglieranno l'ospite il ministro del Lavoro, Coppo, il prefetto e altre autorità civili e militari.

Alle 10,30 Mobutu inizierà la visita alla Fiat Mirafiori, seguita da un pranzo offerto dall'azienda. Alle 13,30 il presidente africano partirà in elicottero per Gallarate dove visiterà uno stabilimento di aerei.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Il parere di un chirurgo

« La mammografia viene eseguita nei grandi istituti cittadini a tutte le donne che la richiedono per scovare fra le tante mammelle normali qualche caso di tumore iniziale; e pertanto le donne che si presentano possono venire esaminate anche dopo uno o due mesi.

« Invece la mammografia è un complemento utile, sebbene non indispensabile, dell'esame clinico viene eseguita su richiesta del medico alle pazienti che alla visita presentano alterazioni della mammella che fanno sospettare un tumore; in questi casi l'esame radiologico deve essere eseguito subito, senza prenotazioni od indugi, per accertare al più presto il sospetto di un tumore e procedere immediatamente nella cura: è ben comprensibile infatti che nei casi in cui si palpa un nodo attendere uno o due mesi la prenotazione della mammografia rappresenta un errore gravissimo che può pregiudicare la vita dell'ammalata; poiché i cancri, dapprima localizzati nella mammella, un brutto momento si disseminano in tutto l'organismo rendendo allora inutile la loro asportazione chirurgica: questa è la spiegazione che mediante l'intervento chirurgico si ottiene solamente il 50% di guarigioni definitive nel cancro della mammella.

« Ho scritto questo per un caso che operai in questi giorni: signorina non ancora trentenne palpa un nodo alla mammella e ricorre al medico che la invia alla mammografia; prenotazione dopo 30 giorni; trascorsa la lunga attesa la mammografia rivela segni di tumore maligno (massa a margini sfumati con microcalcificazioni); allarmata viene da me che riscontro una massa come un mezzo uovo, con una ghiandola all'ascella dura e grossa come una nocciola (segni più che evidenti di tumore); due giorni dopo pratico l'amputazione allargata della mammella previo accertamento istologico preoperatorio al congelatore: questa malata poteva essere operata 30 giorni prima con molte più speranze di guarigione definitiva.

« Pertanto concludo con un consiglio pratico per le donne: quando si avverte un nodo alla mammella ricorrere subito al chirurgo (senza perder tempo nelle prenotazioni della mammografia e senza tentare cure ormoniche maschili che non risolvono il processo e danno virilizzazione); egli, guidato dalla sua vasta esperienza o da un immediato esame mammografico, asporterà il nodo e lo farà esaminare, eliminando con una piccola operazione il male, con ogni tranquillità anche per l'avvenire; se invece avrà qualche dubbio di malignità, asporterà il nodo facendolo esaminare durante l'operazione istologicamente al congelatore (accertamento veramente sicuro), per procedere, se l'esame istologico rivela un tumore maligno, all'amputazione immediata della mammella mentre la paziente è ancora sotto narcosi: con questa condotta si pratica la terapia precoce del cancro della mammella.

« La mammografia, se è possibile eseguirla subito, rappresenta un buon complemento dell'esame clinico; ma se non può essere fatta che dopo settimane, va riservata solamente alle donne che non presentano nessuna alterazione alle mammelle e desiderano una visita preventiva ».

Prof. Giuseppe Capitolo
Primario dell'Ospedale di Chieri

Si disputa il trofeo nazionale di "goriziana" al biliardo

Il panno verde quotidiano

Sono arrivati tutti i campioni più famosi - C'è chi si allena tre-quattro ore al giorno ed ha trovato moglie in una "sala" - Favoriti i giocatori torinesi - Le gare si concluderanno il 20 maggio

Si disputano le prime gare del Trofeo Longoni di «goriziana», aperto a tutte le categorie di giocatori: dalla seconda serie alla piccola schiera di «nazionali», formata da coloro che già almeno una volta hanno vinto il titolo di campione italiano. Ci sono quasi tutti i nomi che contano, con i torinesi in prima fila: Paolo Coppo (il grande «Paolin Casal»), Gastone Cavazzana, Carlo Montrucchio ed Enzo Vicario. Da Milano sono arrivati Walter Bologna, Attilio Sessa e Onofrio Mozzarella, da Pescara Salvatore Contorame.

Accanto a loro tuttavia non mancano sconosciuti dilettanti, gente che ha cominciato per caso al bar ed ora continua, senza farsi illusioni. Sono in tutto 256 giocatori, divisi in 32 gironi, dei quali usciranno i finalisti, che la sera del 20 prossimo si disputeranno il trofeo. Molti dicono sicuri: «O Coppo o Cavazzana, una cosa in famiglia», e all'Accademia già si intrecciano le scommesse, anima e vita del gioco del biliardo.

Stasera, i campioni non giocano ancora, ma sono tutti qui a guardare. «Un po' — spiega Paolo Coppo — perché senza il biliardo non si sta e un po' per vedere che tra gli sconosciuti non venga fuori qualche brutta sorpresa per noi». Paolin Casal ha 40 anni, e gioca da quando ne aveva 15: «Per carità, poche ore al giorno, non più di tre o quattro». E guadagna: «No, io gioco soprattutto per la gloria... Be', si capisce — gli scappa un sorrisetto — qualcosa lo guadagno, per forza...».

Ma i «dritti» del biliardo, quelli che, mascherandosi sotto la pelle dell'agnello, spillavano per professione soldi agli ignari, non esistono più. «Ormai — dice Gastone Cavazzana, 32 anni, telefonista della Stipel a riposo, — noi bravi siamo stavoriti: nessuno vuol più giocare con noi perché ha paura di perdere. Le uniche sfide, possiamo farle tra campioni, ed allora oggi vinco io e domani vinci tu».

Chi è il più bravo di tutti in Italia? «Coppo e poi io» dice sicuro Cavazzana. Coppo sorride e non smentisce: «Presto però l'allievo (Cavazzana) supererà il maestro, che sono io». E gli altri? «Ad una certa distanza — continua Cavazzana — mi sembra, non è vero?». Cerca conforto tra gli appassionati che lo circondano, e lo trova subito. Ma chi è l'attuale campione italiano assoluto? «Un certo Cavallari di Milano». Allora è lui il più bravo? «No, gliel'ho detto, siamo noi. Ma lui è stato più fortunato nella finale a Jesi e mi ha battuto. Poco male».

Nel romanzo «The hustler» («Lo spaccone») di Walter S. Tevis, il protagonista, Eddie Felton, fumava il sigaro e colpiva le bocce con flemmatica e sprezzante sicurezza. Né Paolin Casal né l'ex telefonista Gastone Cavazzana hanno l'aspetto e il piglio di Eddie Felton, quando li trovi a passeggio per la strada. Ma accanto ad un biliardo, con una stecca in mano, certo rivive in loro un pizzico di «caratteraccio» di quel personaggio letterario.

Ed è una malattia contagiosa, che si trasmette agli aspiranti campioni, ai giovanetti di 15 o 16 anni che tirano le prime «steccate» (anche se non potrebbero, perché l'età minima è 18 anni). Qualcuno invece, modestamente, riconosce i suoi limiti. Mario Perlo, ad esempio, il presidente dell'Accademia Longoni: «Pensi che — dice — io gioco al biliardo da sempre. Al biliardo ho conosciuto mia moglie, sul biliardo ho fatto il brindisi di matrimonio, eppure sono sempre una schiappa. Perché vede, io non ci ho la testa come il grande Coppo, e allora sbaglio tutto».

Non gli importa tuttavia granché, e continua a giocare ugualmente. Come lui, qualche migliaio di torinesi, quelli che sono i più assidui frequentatori degli 800 biliardi distribuiti in città. «I tesserati — spiega Giovanni Gilli, 53 anni, uno dei dirigenti — sono appena 500, e di questi solo cinque nazionali e una trentina di prima categoria. Per la maggior parte degli altri il biliardo è un hobby e uno sport».

Praticato con spirito sportivo? «Eccome — assicura Gilli —. Pensi che, da quando il prezzo dell'oro è salito, noi non riusciamo più a dare in premio delle belle medaglie. Avevo allora proposto di assegnare cinque, diecimila lire. Macché, tutti si sono ribellati: vogliono la medaglia, che magari non vale nulla, ma resta a testimoniare la loro bravura».

«Lo sa chi è che sgobba di più nel gioco della "goriziana"? Gli arbitri». Chi parla è naturalmente un arbitro, Gennaro Del Prete, 59 anni, originario di Napoli, di professione «collocatore di pubbliche azioni». E mi spiega che la «goriziana» è un gioco assai ambiguo, che comporta molta responsabilità in chi dirige, perché i punti possono essere semplici o doppi, a seconda che la palla venga colpita di «prima» o di sponda.

«La "goriziana" però — interviene Natale Benenti, 51 anni, decoratore, presidente della Commissione tecnica della stecca — non è il gioco più classico, è solo il più diffuso. Il più classico è senz'altro quello all'"italiana": qui i punti hanno sempre lo stesso valore e il castello dei birilli ha una circonferenza ridotta, per cui sono minime le possibilità d'uno smaccato aiuto della fortuna, come capita invece a "goriziana"».

C'è chi non è d'accordo e cita la carambola come il gioco più bello di tutti. «Già — dice Benenti — sarà anche bello, ma seleziona troppo: sa che il nostro miglior giocatore, il siciliano Oddo, stenta a tenere la media per partecipare ai campionati europei? Invece a "goriziana", non ci sono limiti: se vuole, può giocare anche lei». Sarei tentato, ma ci pensa a dissuadermi «Paolin Casal» spiegandomi, da buon padrone di casa, che i nostri vecchi non conoscevano lo «sbembo quadro» e che invece ora si fa tanto uso dello «sbembo quadro». E io non so, non saprò mai, come si fa lo «sbembo quadro».

Carlo Sartori

I campioni non sono ancora entrati in lizza, ma seguono attenti eventuali «outsiders»

ALLE POSTE DI GRUGLIASCO: OGGI IL PROCESSO

Impiegato intascava le assicurate

L'ufficiale postale di ragioneria Roberto Pina, 30 anni, è comparso stamane in tribunale accusato di avere aperto delle «raccomandate» e delle «assicurate» per intascarsi le banconote che vi trovava. A denunciarlo è stata la stessa direzione provinciale delle Poste.

Nel '67 il Pina era addetto allo sportello per la ricezione delle raccomandate all'ufficio postale di Grugliasco e proprio in quel comune vi furono reclami, da parte di privati i quali si lamentarono per non avere ricevuto dei plichi, o perché le lettere erano state manomesse ed i valori contenuti erano stati rubati.

L'ispettore dell'Escopost, Costantini, organizzò un piano per cogliere sul fatto l'impiegato infedele. Preparò delle buste con delle banconote di cui erano stati rilevati i numeri di serie e le portò allo sportello dove c'era il Pina. Alla sera, quando fu chiuso l'ufficio, l'impiegato fu pedinato. Volevano fermarlo e perquisirlo per accertare se si fosse messo in tasca i biglietti di banca segnati, ma lui salì sulla sua auto sportiva e riuscì a far perdere le sue tracce.

Secondo l'accusa il Pina avrebbe sottratto 10 mila lire da una lettera spedita da Giuseppe Luciano, altrettante pagate dalle officine Damonte, 20 mila a Rodolfo Gili, 20 mila a Gisella Giovetto, 5 mila a Maria Ronali, 10 mila a Remo [illegible], 20 mila a Chiaffredo Gerlorio e 15 mila dalla raccomandata causa.

Il suo difensore avv. Luigi Maggi sostiene che non sono state raccolte sufficienti prove a carico dell'imputato.

In libertà i cinque di "Lotta continua"

Guido Viale, 28 anni, leader di «Lotta Continua», Antonio Micciche, 23 anni, Mauro Perino, 20 anni, Giuseppe Malone e Marco Natale, 20 anni, accusati di aver partecipato all'assalto della sede del msi di corso Francia del gennaio scorso, sono stati messi in libertà dal giudice istruttore.

E' inoltre stata concessa la libertà provvisoria, in base alla «legge Valpreda», ad altri 5 arrestati: Carlo Costanza, 17 anni, Eleonora Aromando, 18 anni, Andrea Gobetti, 21 anni, Luigi Manconi, 25 anni, ed Alberto Collo, 26 anni.

Il giudice istruttore, dott. Franco, ha quindi dimostrato di essere di parere opposto rispetto al sostituto procuratore, dott. Amore, che aveva contestato agli arrestati la gravissima accusa di tentato omicidio, e che aveva inoltre espresso parere sfavorevole alle varie istanze di libertà provvisoria avanzate dai difensori.

Il dott. Ambre aveva firmato, oltre questi, altri 15 ordini di cattura, nei confronti di altrettanti giovani che si erano resi irreperibili. Per alcuni di essi, Andrea Casalegno, Giorgio Merlo, Daniela Garavini ed Ugo Bacchella, è stato revocato.

«Per gli altri — come sostiene uno dei difensori, l'avvocato Bianca Guidetti Serra — non è caduto perché, essendo fuggiti dopo il fatto, non hanno potuto fornire in tempo ai loro difensori gli elementi per scagionarli. Comunque li abbiamo presentati oggi stesso al giudice: pensiamo che anche per loro verrà revocato l'ordine di cattura».

Un sindacato pagherà le giornate di sciopero

Per l'agitazione dei gestori impianti gas

I gestori delle 33 stazioni di distribuzione del gas per auto sono in agitazione. Se le autorità non prenderanno in esame i loro problemi minacciano di entrare in sciopero a oltranza. Il sindacato Ugica (Unione gestori impianti carburanti autotrazione) ha comunicato che «è disposto a risarcire le giornate di lavoro perdute a tutti».

«La categoria si trova in una situazione insostenibile — dice il presidente dell'Ugica, Vincenzo Pino —. La maggior parte guadagna solo 2,50 lire ogni litro di gas venduto. Non c'è assistenza, l'orario di lavoro praticamente non ha limiti, niente ferie. Il guadagno, dedotte le spese, si riduce a ottantamila lire al mese».

Aggiunge Vincenzo Pino: «Qualcuno è riuscito a ottenere dai proprietari uno stipendio fisso di trecentomila lire al mese. Però sovente, quando viene effettuato il rifornimento, la quantità di gas consumata nelle cisterne non è quella convenuta. Una vera truffa ai danni del gestore».

Ivrea — La stagione della Società Musicale di Ivrea chiude questa sera con l'esibizione del pianista ungherese Cziffra, il quale eseguirà musiche di Liszt.

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+ 19,0
minima	+ 8,5
media	+ 12,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1010 mb; temp. 13,0; umidità 60%. Cielo sereno. Temperatura massima 20,8; minima 6,0; media 13,0. Previsioni: da sereno a poco nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli o calmi, temperatura invariata.

Oggi festeggiamo

S. Antonino vescovo, S. Alfio, S. Isidoro (protettore degli agricoltori e di Gierra), S. Cirino martire, S. Giobbe.

OGGI giovedì 10 maggio: il Sole è sorto alle 5,3 e tramonta alle 19,44. La Luna ha fatto da poche ore il Primo quarto.

Manifestazioni

Regione militare: oggi alle 21,15, nel salone del circolo ufficiali, avrà luogo la rappresentazione in forma oratoriale dell'opera «La Tosca».

Università Popolare: stasera alle 21,15, nell'aula magna della facoltà di Scienze in via Principe Amedeo 8, Giuseppe Bertoero, Sandro Cherchi, Giacomo Soffiantino, Franco Prasendo e Luciano Anselmino, parleranno sul tema: «Aspetti dell'arte moderna e contemporanea nella grande città».

Tavola rotonda: «L'affidamento familiare, la comunità alloggio, il centro base» è il tema di una tavola rotonda aperta, che avrà luogo domani sera alle 21 in via Parini 14.

Auto e Fotografia

Il Gruppo «La Mole» indice per domenica 13 il III Trofeo autofotografico di Primavera sul percorso Torino-Avigliana. Si tratta di scattare diapositive e svolgere giochi. I concorrenti hanno a disposizione due modelle.

Questa settimana

Fino al 13 maggio - Torino: Automotor '73. Mostra mercato internazionale parti ricambi, accessori e attrezzature per autofficina.

Maggio 11 - Torino: Auditorium Rai. Concerto sinfonico, direttore Kurt Masur.

Maggio 12-13 - Balangero: Festa tradizionale dei coscritti: manifestazioni religiose e folkloristiche.

Maggio 12-20 - Pinerolo: Salone gastronomico, rassegna commerciale - Settimana gastronomica - Mostra filatelica nazionale - Mostra di pittura.

Maggio 13-14 - Cassino Torinese: Trofeo bocciofilo «Sergio del Santo».

Maggio 13 - Venaus: Festival degli Spadonari - Rappresentazione folkloristica dei Gruppi della Val Susa.

Teatro a Collegno

In collaborazione con il Comitato regionale per il decentramento culturale e il Teatro Stabile di Torino, il Centro cinematografico e culturale «L'Incontro» di Collegno presenterà stasera alle 21, nella sala del Circolo Aurora (via Bandini 11), lo spettacolo del Collettivo teatrale di Parma «Il re è nudo», ovvero l'arte di sconfiggere i lecapiedi. La regia di B. Jarkovic, le scene e i costumi di G. C. Bignardi e le musiche di R. Falavigna. Per i soci del Centro l'ingresso è gratuito, per i non soci il biglietto è di lire 300.

Giornata della Carità

La Compagnia di Carità di S. Francesco de' Paoli (sede in via Nizza 22/F) ha promosso la 23ª «Giornata della carità». Da oggi a domenica avrà luogo un'azione per sensibilizzare l'opinione pubblica e raccogliere fondi che «permettano di dare un aiuto immediato a chi si trova in gravissime condizioni di miseria». «Meglio nascondere un filantropo — dicono gli organizzatori — che contestare al buio».

Automotor '73

In occasione della mostra «Automotor '73», che si tiene da ieri a Palazzo Esposizioni, le Poste annunciano che funzionerà nell'ingresso della mostra un servizio postale dotato di un bollo, recante la dicitura «Torino C. Automotor '73». Saranno annullate le corrispondenze arrivate per via postale e quelle presentate direttamente.

Università

Il rettore comunica che gli studenti aspiranti alla dispensa dalle tasse, che necessitano di dichiarazione per il rinvio del servizio militare, potranno ottenerla presso le segreterie delle facoltà.

Artigiani

La delegazione provinciale dell'Anvides (Associazione Nazionale Verniciatori e Decoratori) comunica a tutti i decoratori e verniciatori di Torino e provincia che sono in distribuzione i nuovi elenchi dei prezzi di recentissima edizione. Le imprese artigiane interessate possono ritirarli presso la segreteria dell'Artigianato Casa, in via S. Teresa 10 (tel. 519.087, 543.805, 547.590).

Giardino zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 8,30 alle 18,30, nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti.

Esposizione di felini

L'«Esposizione internazionale felina», che è ormai giunta alla sua 37ª edizione, è stata fissata per sabato 26 maggio e domenica 27.

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Esperanto

Il Circolo esperantista di Alessandria informa che presso la sede di corso Cento Cannoni 2 fino a domenica si raccolgono le firme che serviranno ad avvalorare una proposta di legge per l'introduzione dell'esperanto nelle scuole.

Conferenza

Una conferenza sulle ipnosi, con osservazioni cliniche filmate, sarà tenuta venerdì sera dal prof. Franco Granone, docente in Clinica medica delle malattie nervose e mentali e primario della Divisione di neurologia dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Nomine

L'assemblea dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra ha nominato a presidente per il prossimo triennio il cav. Giuseppe Bottazzi; vicepresidente l'avv. Sergio Arri.

NOVI LIGURE

Sagra delle frittelle

Si svolge domenica a Carbosio la tradizionale sagra delle frittelle, con la partecipazione di gruppi folcloristici e musicali. In programma pure manifestazioni sportive e turistiche.

CUNEO

Turno farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto dalla farmacia «Santo Angelo», corso Nizza 46, quello notturno (20-8) dalla farmacia «Michelotti», piazza Galimberti 14.

Concerto

Si svolge sabato, alle 21,15, nella chiesa di Sant'Ambrogio, via Roma, un concerto corale-strumentale dell'orchestra dell'Istituto musicale «Bruni». Verranno eseguite musiche di Vivaldi, Marcello, Giorgi, Scarlatti, Haydn. Direttore il maestro Giovanni Mosca.

PINEROLO

Cabaret piemontese

Venerdì 11 alle ore 21, nel teatro Roma, nel ciclo di manifestazioni di Pinerolo «Primavera del cabaret piemontese», si rappresenterà «'L diso a ia le pignate o noi... l'agnolot», a cura del Teatro Stabile di Torino.

riviera di ponente

IMPERIA

Pesca alla trota

Domenica, a Pieve di Teco, con inizio alle 7,30 disputa del «Trofeo nazionale del pescatore O. M. Sassarego». La gara di pesca alla trota, aperta a tutti si effettuerà lungo il torrente Arroscia in 4 settori: fondo, mosca, lancio e piarini. Iscrizioni presso la Pro Loco a lire 3000.

Mostra

Nella sala mostra del «Palazzo del parco» di Diano Marina espone, fino al 15 maggio, il pittore Noè Fontana.

Pittura nelle scuole

Lo scolaro Giulio Tortavino della classe V elementare «Papa Giovanni XXIII» di Armo di Teggia ha vinto a Ceriana il concorso di pittura estemporanea fra gli alunni delle scuole elementari e medie della provincia di Imperia. Era in palio la medaglia d'oro offerta dal prof. Giulio Natta «Premio Nobel per la chimica 1963».

Nuovo parroco

Sabato 12 maggio alle 18 farà ingresso alla parrocchia San Giovanni Battista di Imperia il nuovo parroco don Giovanni Grassa; presenzierà il vescovo di Albenga mons. Alessandro Piazza.

Incontro di studio

Sabato e domenica ad Imperia, incontro di studio al palazzo comunale sul tema «Cooperazione integrata in olivicoltura: difesa del produttore e tutela del consumatore».

Touring Club

Il Touring Club italiano ha stabilito un proprio ufficio succursale ad Imperia presso la libreria mauriziana, via XX settembre 36.

SAVONA

Prezzo pane

Il comitato provinciale prezzi ha vincolato il pane libero che i panificatori avevano portato da 285 a 350 lire al kg.

Voci nuove

La direzione dell'Enal ha organizzato i concorsi provinciali «Voci nuove per piccola ribalta 1973» e «Piccoli complessi di musica leggera». Iscrizioni entro venerdì 18 maggio alla direzione dell'Enal, piazza Leon Pancaldo 1.

IL CRACK DI 2000 MILIONI A VARZI

Questa sera la sentenza per la banca Giacobone

Si concludono oggi le arringhe della difesa - Il pubblico ministero ha chiesto per il principale imputato 8 anni di prigione

dal nostro inviato

Voghera, 10 maggio.

Si avrà nel tardo pomeriggio, o in serata, la sentenza del tribunale di Voghera per i responsabili del crack della «Banca Giacobone» di Varzi, nell'Oltrepò Pavese. I giudici, dopo la discussione della causa da parte dei difensori e la breve replica del p.m., dott. Castellana, si sono ritirati in camera di consiglio.

Nel pomeriggio di ieri il p.m. aveva dedicato non più di mezz'ora alla requisitoria, concludendo con la richiesta di condanna per tutti gli imputati (complessivamente 27 anni di reclusione). Il rappresentante della pubblica accusa ha dato per provata la responsabilità del dott. Ambrogio Giacobone, 67 anni, imputato di bancarotta fraudolenta per aver dissipato, distratto e malamente impegnato circa duemila milioni di lire; per l'ex banchiere il dott. Castellana ha proposto la condanna a otto anni. Di minor rilievo, secondo il p.m., la posizione dell'altro banchiere, il dott. Gianfranco Giacobone, 43 anni, che deve rispondere col cugino Ambrogio di bancarotta soltanto per la concessione azzardata di fidi e finanziamenti per 930 milioni; la condanna richiesta è di tre anni e mezzo.

Vi sono poi i tre imputati di truffa: il dott. Luigi Bergamini, 50 anni, già direttore del Banco di Credito Generale di Bologna, l'antiquario bolognese Radames Nocentini, di 57, e il petroliere di Voghera Paolo Oliva, di 57; avrebbero, con una complessa «operazione quadri», truffato Ambrogio Giacobone di alcune centinaia di milioni. La richiesta di condanna è di quattro anni ciascuno; per l'Oliva, accusato anche di concorso in bancarotta, sono stati proposti altri tre anni e mezzo. Tutti comunque, se condannati, avranno diritto a tre anni di condono.

I due ex banchieri — si ricorderà — dopo una lunga latitanza si sono costituiti lunedì mattina all'inizio del processo. Stamane hanno parlato invece i difensori di Gianfranco Giacobone, prof. Punzo e avv. Chiara Garrone. Secondo la loro tesi, la banca era amministrata dall'Ambrogio e dal padre Carlo (morto novantenne nel 1971, durante l'istruttoria): Gianfranco era un semplice impiegato senza poteri.

Sono seguiti i difensori degli imputati di truffa: prof. Pisapia e avv. Meardi per l'Oliva, prof. Landi per il Nocentini, avv. Vecchi per il Bergamini (che viene giudicato in contumacia). Tutti hanno ribadito che l'operazione quadri a suo tempo venne ideata per truffare il banchiere Giacobone, che invece avrebbe tratto un utile.

Franco Marchiaro

Guerra aperta per il prezzo della "biova"

Senza pane da domani le tavole dei cuneesi?

Cuneo, 10 maggio.

(g.d.m.) Quella di oggi è una giornata decisiva per la «guerra della biova» in città chiamata la vertenza aperta dai panificatori per ottenere l'aumento del pane. A mezzogiorno s'è riunito infatti, sotto la presidenza del Prefetto, dott. Scoia, il comitato provinciale prezzi; mentre dalle 15 è in corso nella sede dell'Associazione autonoma in corso IV Novembre una nuova riunione di panificatori.

Questi ultimi, è ormai noto, hanno chiesto un aumento di 80 lire il pane «concordato» (costerebbe 300 lire il chilo) ed anche per quello «calmierato» (verrà a costare 245 lire). Il Comitato provinciale prezzi pare orientato a concedere un aumento, che però non dovrebbe superare le 30 lire il chilo per il «concordato» ed a livelli più bassi per il «calmierato».

Come reagiranno i panificatori se le loro richieste venissero soltanto parzialmente accolte? La maggioranza sembra orientata per lo sciopero, che comincerebbe già domani. Fra 24 ore cioè i cuneesi rischiano di rimanere senza pane. Poiché la serrata dei forni è vietata essendo il pane un genere di prima necessità, i panettieri lascerebbero aperte le botteghe ed i forni spenti. La categoria ha anche previsto che la Prefettura in questo caso possa ordinare la requisizione dei panifici ed i dirigenti per ogni evenienza hanno già provveduto a stilare fac-simile di verbali per la consegna degli impianti.

Contro l'aumento del prezzo del pane si sono schierati Cgil, Cisl e Uil che in un comunicato definiscono assurda, non giustificata ed inopportuna ogni richiesta di aumento.

TEMPO

Sereno, e un po' di fresco

ROMA, 10 maggio.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo valide per oggi: «Sulle estreme regioni meridionali della penisola, nuvoloso con brevi piogge e sporadici temporali. Sulle restanti regioni della penisola, sulla Sardegna e Sicilia, inizialmente sereno con annuvolamenti sull'arco alpino orientale. Dal tardo pomeriggio, probabile aumento della nuvolosità alto-stratificata sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni meridionali, stazionaria sulle restanti regioni».

Aosta, 10 maggio.

Cielo nuvoloso e forte vento, stamane, in alta montagna, mentre sul capoluogo regionale e nella bassa Valle splende il sole. Le temperature alle 8: —6 al Plateau Rosa, —3 al rifugio Torino, 2 a Cervinia, 5 a Courmayeur, 10 ad Aosta.

Cuneo, 10 maggio.

Anche stamane cielo completamente sereno su tutta la provincia a causa dell'aumento della temperatura (13 gradi alle 7,30 nel capoluogo).

Verbania, 10 maggio.

Cielo in gran parte sereno, anche questa mattina, su tutta la zona, con vento freddo da nord-ovest e lago un poco mosso. Temperatura sui 3-4 gradi nelle valli e attorno ai 7 nei centri rivieraschi.

Imperia, 10 maggio.

Sulla Riviera dei Fiori bellissima giornata di sole primaverile con mare calmo e temperature in aumento: 10 gradi alle ore 8.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Maria, nota soprano; 5. Famosa quella di Faria; 10. Sono degli autentici tesori; 15. Imposta sul Valore Aggiunto (sigla); 16. Manifestazione di affetto; 17. Inizio di un noto inno ecclesiastico; 18. La città della «Fiera del Levante» (sigla); 19. Beni letterari; 21. Va domicilio... obbligato; 23. Palermo (a auto); 24. Un uomo stolto; 25. Nobile giovinetta al servizio di corte; 26. Siffatto; 28. Si chiede nel pericolo; 29. E' velenosa quella del maldicente; 30. Non hanno bisogno del medico; 31. Preposizione; 33. Società per azioni; 34. Sorge di fronte a Dover; 35. Estensione di territorio coltivato a viti; 36. Monte metallifero della Toscana; 38. Un ortaggio..., non mangia a merenda! 39. Il nome di Brando; 40. Delicati, sottili; 41. Grosso rettile, non velenoso, delle Indie; 42. Richiesta di ripetizione teatrale; 43. Sposa di Atamante; 44. L'«e» di Enal; 45. Il ferro dell'aratro; 46. Un frutto con nocciolo; 48. Indumenti monastici; 49. Termine trigonometrico; 50. Un giorno della settimana; 52. Sulle auto di Terni; 53. Grosso cetaceo; 54. Elemento della cassa toracica; 55. Il «sodio» della chimica; 56. Serve a difesa ed a protezione; 58. Erba odorosa delle labiate; 59. Lo zio della capanna; 60. Altro nome delle Lipari; 61. Lite, controversia; 62. La metà... per il marito.

VERTICALI: 1. Qualsiasi cosa da mangiare, vivanda; 2. Animata; 3. Articolo femminile; 4. Si fanno nei negozi; 5. Pianta ortiva dalle foglie spinose; 6. Si dice nel mostrare qualcosa; 7. Rigagnoli che raggiungono un altro fiume o il mare; 8. La città della «Mole Antonelliana» (sigla); 9. Sfarzo, ostentazione; 10. Parte del dramma; 11. Noti i suoi «Pensieri»; 12. Iniziali della Bergman; 13. Grande edificio ad un sol piano, ad uso di stabilimento industriale; 14. Un nostro connazionale; 16. Capanna alpina; 17. Gabbia per il pollame; 19. Abbrev. di quando; 20. Uccello migratore; 21. Fiume artificiale; 22. Gianni attore di riviste; 23. Sta a sostegno delle arcate dei ponti; 26. Li fa l'impaginatore quando l'articolo è troppo lungo; 27. Vi si istruiscono i sacerdoti di domani; 29. Nobilita l'uomo; 30. Titolo nobiliare inglese; 31. Locali per esercizi ginnici; 32. Città del Lazio; 34. E' formata di anelli; 35. Nave da guerra del XVI secolo; 37. Saluto a Maria; 38. Una prova pericolosa; 39. Promiscuo; 41. Atteggiamenti da modella; 42. Il comune battipalo; 45. Un viaggetto in aereo; 46. Cannolicchi e tagliatelle; 47. Nome di donna; 48. Sono cose di alto costo; 50. Città del Belgio; 51. Si può placare con un semplice panino; 53. Mantelli equini; 54. Sigla della Comunità Economica Europea; 55. Io e tu insieme; 57. La Polonia su targa; 58. Sulle auto di Matera; 59. Una Tamara del cinema d'altri tempi (iniz.).

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

■VENTIMIGLIA■SARAGAT
S■PEONIA■A■VR■REGALO
IP■ORESTE■CAOS■TRI■R
ARA■ORTO■SO■MANTI■MR
META■MO■CONDANNA■POI
■SERVI■COSTANTE■SAND
RANCH■SENTENZA■CERTO
IGEA■SOLTANTO■KENIA■
CIO■BOLLENTE■FA■OGGI
OO■CALCI■ZO■PINA■INS
R■TAU■ONCE■CROSTA■EE
DRESDA■II■I■ORARIO■O
ORATORE■TELEVISIONE■

il rebus (4-13-2-7)

SOLUZIONE

Finestra O R D (1); nasi A, D (1); R O manzo = FINE STRAORDINARIA DI ROMANZO

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 464: 1. Cf3 (minaccia 2. Ch4 matto)

N. 465 (9 + 8)

K. Hasenzahl
(3° Pr. Schachklub Frankenthal, 1957)

Il Bianco matta in 2 mosse

Nuove idee sulle aperture (1. d4, Cf6 2. c4, g6 3. Cc3, Ag7 4. e4, d6 5. f4, c5 6. d5, 0-0 7. Ae2, e6 8. Cf3, exd5 9. e5)

I teorici stanno da qualche tempo considerando con maggiore attenzione la possibilità che offre questo gambetto nel contesto della difesa est-indiana. L'analisi che segue prende come base il testo proposto da J. Guntherom.

A) 9. ...d x e5 10. f x e5,Cg4 11. Ag5, f6. Vedremo più avanti la possibilità offerta da 11. ...Dd7 e 11. ...De3 12. e x f6,A x f6.

Partita Nei-Kirillov: 13. D x d5+, D x d5 14. C x d5,A x g5 15. C x g5, Cc6 16. Cc7,Tb8 17. Ce6,A x e6 18. C x e6,Tbe8 19. A x g4,Tf4 20. Af3, Cd4 21. 0-0-0,C x e6 22. The1,Cd7 23. T x e6+,C x e6 24. Ad5+,Rf8 25. Tf7,Tf8 26. Ad5,Tf1+ 27. Re2,Cf6 28. T x b7 vincendo.

Partita Kubel-Liebner: 13. A x f6, D x f6 14. C x d5,D x b2 15. 0-0,Cc6 16. h3,Ce5 17. Cc7, Tf8 18. Db3, D x b3 19. a x b3,Tab8 20. C x e5, C x e5 21. T x a7,Td2 22. Af3,C x f3+ 23. T x f3,Af5 con finale pari. Dopo 11. ...Dd7 il Bianco ha grandi possibilità d'attacco.

Partita Kosregis-Kubel: 11. ...Dd7 12. C x d5,C x e5 13. C x e5,A x e5 14. Af6,Af5 15. Dd2,Tf8 16. Ac3,Ae7 17. Cd5,f6 18. 0-0-0,De8 19. Af4,Df7. Il Bianco con 20. C x e7+,D x e7 21. The1 ha un gioco vincente.

Per illustrare il seguito 11. ...De5 riportiamo 2 partite: 1) Partita Kubel-Luks: 11. ...De5 12. c x d5,C x e5 13. 0-0,Cbd7. L'alternativa è 13. ...C x f3+ 14. A x f3,f6 15. Af4,Cd7 16. d6,Cb6 17. Cd5,Ad7 18. Ce7+, Rh8 19. A x h7. (Nei-Worema) e 13. ...C x f3+ in una partita seguì 14. T x f3,a6 15. d6,Ae6 (15. ...f x d5 16. Ac4+,Rh8 17. T x f8+,A x f8 18. Dd5 con matto) 16. Cd5,Ce6 17. Ac4, Cd4 18. Ce7+,Rh8 19. A x e6,C x e6 20. Ad2,Dd8 21. Th3,De8 22. Dg4,Cd5 23. Td3,Cf7 24. Ac3,Ce5 25. A x d5, f x e5 26. Th3. Il Bianco domina.

14. C x e5,A x e5. Se 14. ...C x e5 15. Ae7,Te8 16. d6,Ae6 17. Cd5,A x d5 18. T x d5; e 17. ...Cc6 18. Cf6+, A x f6 19. A x f6,Cb8 20. Dc1, La partita Kubel-Luks proseguì con 15. Ae7,Te8 16. d6,A x c3 17. b x c3, D x c3 18. Tce1,Dc3+ 19. Rh1,T x e7 20. d x e7, D x e7 21. Ac4,Ce5 22. Dd5,Dd7 23. Tce1,C x c4 24. Dd8+, Rg7 25. Tf7, D x e7 26. D x e7,Ae6 27. Tf1, il Nero abbandona.

(1 - Continua)

Ferruccio Pazzuto

la dama

Il problema

(C. B.)

Il B. muove e vince in 3 mosse

SOLUZIONE: 23-18, 22x14; 3-7, 27x18; 29x10. Bianco!!.

Partita teorica del «battitore»

PICCIOLI (Bianco) - GARUTI (Nero): 23-19, 9-13; 21-17, 5-9; 20-21, 2-5; 21-18, 12-16; X. 9x16; 25-21, 10-14; X. X; 27-23, 7-12; 23-19, X; X. 13-17; 32-28, X; X. 3-6; 28-32, 5-10?A); 29-25, 4-8; 31-17, 12-16; X. X; 24-20, X; 22-19 Bianco vince. (A) 6-10; 29-25, 4-8; 31-27 10-18; 21-17, 5-10; 18-14, X; 23-20, 10-14; 19x10, 15-19 Pari.

* *

Mini-partite

CATALANO (Bianco)-CIANCIAMAINI (Nero): 22-18, 10-14; 25-20, 12-15; 26-22, 8-10; 23-28, 5-12; 20-16, 10-13; 23-20, X; X. X; 21-18, X; X. 3-6!; 27-22, 6-10; 28-23, 1-5; 30-26, 10-14; 26-21, 9-10; 21-23, 2-5 il Nero vince.

MANFREN (Bianco) - LASKPO (Nero): 22-18, 12-15; 26-22, 10-13; 23-20, 13-17? A); 30-26, 5-10; 18-13, X; X. 1-10; 28-23, 10-14; 20-10, 6-10; 23-18, X; X. 10-14; 31-26, 14-10; 26-23, X; X. 2-5; 22-18, 9-10; 26-31, X; X. 8-13 ecc. pari.

Note: A) La 8-10 è nettamente più forte, (cosa la partita dei «bassi quadrati» in contromossa).

Carlo Barbero

bridge

La dichiarazione (Nord-Sud in seconda) — Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: 3 fiori; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 4 cuori.

Nord: ♠ A 9 5 4 — ♥ 6 — ♦ A R D F 4 3 — ♣ 6 5

Ovest: ♠ 8 3 — ♥ 7 3 2 — ♦ 7 5 — ♣ A R D F 9 2

Est: ♠ R D 10 7 — ♥ 9 8 4 — ♦ 10 9 8 6 — ♣ 7 4

Sud: ♠ F 6 2 — ♥ A R D F 10 5 — ♦ 2 — ♣ 10 8 3

Ovest attacca di Asso di fiori e continua con il Re e la Dama, mentre Est, nei primi due giri, scarta nell'ordine il 7 e il 4. Il giocante taglia la Dama di fiori col 6 di cuori del morto: Est soprattaglia con l'8 e rinvia il Re di picche. A questo punto Sud può sperare soltanto in una divisione 3 e 3 del seme di quadri: fatta la presa con l'Asso di picche gioca perciò Asso di quadri, scartando l'ultima perdente a picche della mano. Ma al terzo giro nel seme Ovest taglia ed il contratto è battuto.

Sud ha perso il suo contratto per mancanza di collegamenti tra vivo e morto, ma lo ha perso soprattutto perché ha sbagliato. La dichiarazione di Ovest e i primi due scarti di Est (il 7 poi il 4) erano elementi più che sufficienti per capire che Est avrebbe soprattagliato a fiori. Il giocante, quindi, non avrebbe dovuto impegnare il 6 di atout del morto, ma scartare una picche. In tal modo avrebbe conservato la carta essenziale per garantire i collegamenti tra la mano e il morto.

Sul ritorno a picche, Sud vince con l'Asso, gioca cuori verso la mano, quindi — eliminate le atouts — può finalmente giocare quadri scartando sulla lunga del morto le perdenti a picche della mano. Così facendo cede soltanto le prime tre prese a fiori e mantiene il contratto.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA' — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright 1.F.E.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

PASSATO PROSSIMO

Hawke, a spasso sulla Luna, promette brividi cosmici alla sua affezionata clientela. («News Blitz»)

DICK TRACY — E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(43 — Continua)

STASERA CON IL MUSICAL SUL VANGELO "GODSPELL„

Apre il bazar di Cannes

Ingrid Bergman, affascinante nella maturità, presiede la giuria - Mancano i "mostri sacri"

nostro servizio

Cannes, 10 maggio.

A piedi sulla Croisette inondata di sole (e senza vento) ieri Ingrid Bergman, arrivata in aereo a Nizza poche ore prima, giungeva puntualissima alla prima riunione della giuria di cui è presidente nel salone del terzo piano al Palais, già fiorito e quasi pronto alla prima di stasera.

L'attrice, alta, sorridente, in un fresco *chemisier* di seta bianca a stelline marrone, ha 58 anni ma non dimostra la sua età ed è sempre una bella donna. Alloggia al *Carlton* e risponde personalmente al telefono: ha molta fretta, si scusa, ma soltanto due parole. Venire a Cannes nella giuria, l'attira o la spaventa. Tanti film a soggetto dietro le spalle con i più noti registi, con i più grandi attori, in tempi diversi, in un mondo che oggi è così cambiato: e oggi? *«M'interesso alle tendenze attuali, anche se talvolta mi sconcertano e se ormai mi occupo assai più di teatro. Ma vorrei girare ancora un personaggio della mia età».*

A parte il teatro (ha sposato il produttore Lars Schmidt) si sta dedicando ad opere assistenziali per i bambini del Vietnam: *«Cercare denaro e persone di buona volontà che soccorrano i bambini innocenti e infelici, credo sia questo il più bel ruolo della mia vita».*

Stasera apertura ufficiale del Festival con *Godspell* di Greene, film americano in concorso, dal *Vangelo* di Matteo, ridotto in commedia musicale con trasposizione moderna. Gesù viene battezzato nella fontana del Central Park a New York, i suoi discepoli sono gente d'oggi, un'indossatrice, degli impiegati e degli operai che lasciano i loro beni e si travestono con cenci a simboleggiare la povertà. Tutto è interpretato in chiave contemporanea, anche la morte di Gesù, un tragico fatto di cronaca.

Mancano per ora attori, attrici, personalità, insomma i «mostri sacri», come ci aveva già annunciato il *patron* del Festival Bessy. Ma la Croisette è così bella, piena di fiori, il mare così pulito. Peccato che, proprio a fianco del Palais, ruspe, gru e altri ordigni della moderna edilizia riempiano di sinistri rumori tanta luminosa bellezza. Gli uomini innalzano un ennesimo palazzo di abitazione sulla Croisette: pensate a quanti milioni [illegible].

Maria Rossi

Cannes. Ugo Tognazzi e la bella partner nel film di Ferreri

Superiore a Venezia

Mentre la fiammella di Venezia langue e sta per estinguersi, Cannes avvampa di mille curiosità. Il grande bazar del cinema è senza complessi. C'è l'arte, c'è la cultura. Nessuno lo nega. Ma c'è soprattutto una concezione vitalistica dello spettacolo che porta il frequentatore di Cannes — per mestiere o per diletto — a cibarsi di pellicola, a specchiarsi nella celluloide.

Questa ventiseiesima edizione ha ammesso nel cartellone ufficiale 29 titoli in rappresentanza di 15 nazioni (sono assenti Brasile, Cuba, Jugoslavia, Germania, Giappone). Ha inoltre confermato la Settimana della Critica e la Quinzaine des Réalisateurs, generando poi un'altra sezione denominata «Studi e documenti». Non si possono infine trascurare le mostre-mercato, le improvvisate nei cinemini della rue d'Antibes, le ripetizioni e le anticipazioni dei programmi più discussi. Chi dice cinema oggi, dice Cannes anche se a malincuore. Una gestione autoritaria e l'incuria dei parlamentari hanno portato la nostra Venezia verso la decadenza. Perciò il prestigio nel '73 viene ad un film da una rassegna con intenti commerciali e non da una mostra con fini artistici.

Di questa contraddizione non si dolgono i francesi, che ogni anno cercano di avverare l'impossibile equazione tra quantità e qualità. Non ci riescono però aiutano il cinema migliore a progredire (ad esempio il migliore lavoro italiano del '72, «San Michele aveva un gallo» dei fratelli Taviani, è stato visto solo sulla Croisette e in nessuna sala del nostro Paese). Ma non divaghiamo. Rimanendo in un ambito familiare, è sicuro che non rinnoveremo i fasti della scorsa edizione quando si imposero «La classe operaia va in paradiso» di Petri e «Il caso Mattei» di Rosi, entrambi interpretati dall'ammiratissimo Volonté. Quest'anno siamo rappresentati da tre prodotti commerciali e da un'incognita: il Carmelo Bene alle prese con «Amleto».

Piuttosto, almeno sulla carta, si presentano interessanti le selezioni francese e inglese. Parigi ha polemizzato a lungo prima di indicare tre nomi e di scartare — tra i richiami — la Signoret, la Moreau e Alain Delon: per la prima volta presenta un disegno animato a lungometraggio, con le vignette del maligno Topor e coraggiosamente si affida all'italiano Ferreri che ha ideato un'incredibile storia di sesso e di gola per condannare la società dei consumi. Londra ha pescato oltre Oceano la contestatrice Jane Fonda per affidarle la parte della prima contestatrice in teatro: Nora dell'ibseniana «Casa di bambola» reinventata da Joseph Losey.

Piero Perona

Ecco i 29 film della selezione ufficiale

Predominio delle selezioni americana, inglese e francese - L'Italia presente con quattro titoli

Queste sono le opere delle 14 cinematografie in gara.

Argentina

Los siete locos («I sette pazzi») di Leopoldo Torre Nilsson con Alfredo Acco e José Slavin. Il regista, oggi poco più che cinquantenne, ha rappresentato per un lungo periodo la voce più viva del cinema argentino.

Golpes bajos («Colpi bassi») di Mario Sabato, ispirato alla vita del pugile Quiroga detto il Bestia e assunto come simbolo dell'illusione peronista.

Belgio

Belle («Bella») di André Delvaux con Jean-Luc Bideau, Danielle Delorme, Adriana Bogdan. Delvaux presentò alla rassegna di Pesaro l'interessante **Uomo dal cranio rasato**, cui seguirono **Appuntamento a Bray** e **Una sera un treno**. Qui racconta di uno scrittore in crisi sia perché la figlia vuole vivere una propria esistenza sia perché s'infiamma per una bella sconosciuta.

Le Far West («Far West») di Jacques Brel, con Brel, Danielle Evenou, Gabriel Jabbour. Esordio nella regia del popolare cantante apparso recentemente come attor comico accanto a Lino Ventura nell'ultimo Lelouch: **L'avventura è l'avventura**.

Canada

La mort d'un bûcheron («Morte di un boscaiolo») di Gilles Carle con Carole Laure, Willie Lamothe, Daniel Pilon. Una ragazza alla ricerca del padre viene a contatto con la violenza del mondo.

Danimarca

Skagen 1972 di Klaus Weeke. Dalla nazione del cinema pornografico un insolito documentario sulla regione inghiottita dalle sabbie del mare.

Francia

La grande bouffe («La grande strippata») di Marco Ferreri con Philippe Noiret, Ugo Tognazzi, Michel Piccoli e Marcello Mastroianni. Quattro amici, discendenti di Gargantua, sono lieti di morire per avere troppo mangiato.

La planète sauvage («Il pianeta selvaggio») disegno animato di René Laloux e Roland Topor. Per la prima volta un «cartoon» a lungometraggio è in competizione a Cannes.

La maman et la putain («La mamma e la puttana») di Jean Eustache (durata tre ore e mezzo).

Inghilterra

O lucky man («O uomo fortunato») di Lindsay Anderson con Malcolm McDowell, Ralph Richardson e Rachel Roberts. Un sorriso basta al protagonista (già apprezzato nell'«Arancia meccanica») per affermarsi e per rovinarsi.

The hireling («Il mercenario») di Alan Bridges con Robert Shaw, Sarah Miles e Peter Egan. E' impossibile l'amore tra individui di classi diverse.

Doll's house («Casa di bambola») di Joseph Losey con Jane Fonda. Versione cinematografica del dramma femminista di Ibsen.

Italia

Bisturi, la mafia bianca di Luigi Zampa con Gabriele Ferzetti, Senta Berger ed Enrico M. Salerno. Contro lo strapotere dei grandi chirurghi si muove il regista del **Medico della mutua**.

Un Amleto di meno di Carmelo Bene con Bene e Lydia Mancinelli. E' la quinta pellicola dell'*enfant prodige* del nostro spettacolo: presumibilmente [illegible] ad un massacro di Shakespeare.

Film d'amore e d'anarchia di Lina Wertmüller con Mariangela Melato e Giancarlo Giannini. Una ricostruzione della piccola Italia sotto il fascismo già nota al nostro pubblico.

Vogliamo i colonnelli di Mario Monicelli con Ugo Tognazzi. Anche questa satira del colpo di Stato all'italiana è già nota al nostro pubblico.

Polonia

Sanatorium pop klepsydra («Sanatorio sotto clessidra») di Wojciech Has con Jan Nowicki, Tadeusz Kondrat, Halina Kowalska. Surrealismo e simbolismo fanno di una casa di salute l'anticamera dell'inferno.

Portogallo

A promessa («Il voto») di Antonio Macedo con Guida Maria, Joao Mota e Sinde Filipe. Due fidanzati fanno voto di castità per salvare dalla morte il padre della sposa vittima di un incidente.

Stati Uniti

The effects of gamma rays on man - in - the - Moon marigolds («Gli effetti dei raggi gamma sulle margherite dell'uomo della Luna») di Paul Newman con Joanne Woodward e Nell Potts. Newman — alla terza prova come regista dopo **La prima volta di Jennifer** e **Sfida senza paura** — dirige la moglie in una storia metafisica.

Scarecrow («Lo spaventapasseri») di Jerry Schatzberg con Al Pacino e Gene Hackman. Viaggio simbolico di due autostoppisti, potrebbe essere l'**Easy Rider** degli Anni 70.

Electra Glide in blue («Electra Glide azzurra») di James W. Guercio con Robert Blake e Billy Green Bush. I curiosi sogni d'un poliziotto motociclista che spera di passare al volante di una «pantera».

Jeremy di Arthur Barron con Robby Benson e Glynis O' Connor. Lui violoncellista, lei ballerina: è la romantica vicenda d'un amore infelice tra giovanissimi.

Godspell («Il Verbo di Dio») di David Green con Victor Garber e David Haskel. E' la versione cinematografica del popolare «musical» che prospetta Gesù Cristo e gli apostoli in abiti ed espressioni moderne.

Lady sings the blues («La signora canta il blues») di Sidney J. Furie con Diane Ross. L'ex voce solista delle Supremes rievoca la leggendaria cantante jazz Billie Holiday, distrutta dall'alcol.

Spagna

Ana y los lobos («Anna e i lupi») di Carlos Saura con Geraldine Chaplin, Fernando F. Gomez, José Maria Prado. I tre maschi d'una grande famiglia borghese eliminano le governanti che minacciavano il loro ordine costituito.

Svizzera

L'invitation («L'invito») di Claude Goretta con Jean-Luc Bideau e Jean Champion. Amicizia e sentimento nell'analisi di uno tra i pochi autori svizzeri (gli altri sono Michel Soutter e Alain Tanner, non considerando l'oriundo Godard).

Ungheria

Petöfi 1973 di Ferenc Kardos con Mihaly Kovacs e Nora Kovacs. Come in Jancsó, la rievocazione di uno dei miti nazionali si collega all'urgere dei problemi contemporanei.

Urss

Il monologo di Ilia Averbuck.

Fuori concorso

Sussurri e grida, l'ultimo film di Ingmar Bergman con Ingrid Thulin, Harriet Andersson, Liv Ullman e Kari Sylvan. Al suo ritorno in Svezia il grande regista, secondo il segretario del Festival, Maurice Bessy, avrebbe firmato un capolavoro.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

"RISCHIATUTTO„ QUOTA ZERO

SECONDO CANALE: si rivedono i concorrenti della puntata precedente (per l'errore della campionessa Migliari) - PRIMO CANALE: "Tribuna politica" (pci-pri), e il telefilm tedesco "Le petroliere"

Ritorna stasera sul Primo Canale ore 21 TRIBUNA POLITICA, dopo una pausa di alcune settimane. La rubrica curata da Jader Jacobelli propone questa volta secondo quanto prevede il calendario, un dibattito a due tra pci e pri.

* *

Concluso giovedì scorso, senza troppi rimpianti della platea, il ciclo di telefilm «Oggi in Italia», troviamo nella stessa collocazione sul Nazionale ore 21,30 un telefilm tutto tedesco (la Rai-tv ne è coproduttrice, ma soltanto per il finanziamento), il cui solo annuncio farà aumentare le opzioni per il gioco a quiz di Mike Bongiorno. I programmi provenienti dalla Germania, sceneggiati e telefilm, non hanno buona fama (per il teatro il discorso è diverso) viziati come sono da tutti i difetti della cinematografia tedesca, ben raramente di qualche interesse fuori dei confini e perciò negatissima, salvo rare eccezioni, all'esportazione.

L'originale filmato, diretto dal regista Volker Vogeler, su sceneggiatura di Grint Herburger e interpretato nei ruoli principali da Katrin Schaake e Hans Michael Rehberg, s'intitola LE PETROLIERE. Il titolo non deve trarre in inganno: non si tratta di una opera storica sulle calunniate combattenti della Comune di Parigi del 1871, ma proprio di navi-cisterna per il trasporto di idrocarburi, importantissime nell'intreccio anche se presenti soltanto sullo sfondo. Le intenzioni degli autori sono infatti anticonformiste e polemiche verso una società regolata dall'etica del profitto, che concede vantaggi soltanto a chi è già privilegiato e impone penali altissime a chi ardisce tentare l'avventura.

Sul Secondo Canale, alle 21,20 prende il via un secondo ciclo di IO E... il programma curato da Anna Zanoli che presenta una serie di rapidi incontri (15 minuti) tra note personalità della cultura e della politica ed altrettanti capolavori delle arti plastiche e figurative. La nuova serie è aperta da Mario Tobino, lo scrittore di Viareggio autore di numerose opere narrative di successo come «Il clandestino», «Il deserto della Libia», «Le libere donne di Magliano», «Per le antiche scale».

Tobino, che è medico frenologo, primario nell'ospedale psichiatrico di Lucca, da molti anni passa le sue giornate di riposo a Fiesole, nel paesaggio che predilige. Qui lo incanta la Badia Fiesolana, l'opera d'arte appunto che illustra in questa trasmissione.

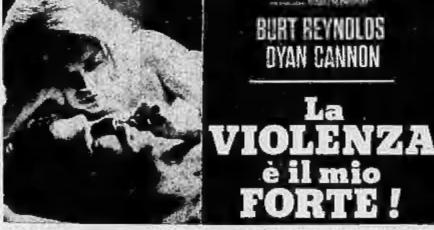
Fatta costruire da Cosimo I de' Medici dopo il 1439 su disegni del Brunelleschi, fu seguita nei lavori dallo stesso committente; la sua facciata è un raro esempio di conservazione di un'opera d'arte più antica dentro una relativamente nuova antica: una facciata romanica del XII secolo a tarsie di marmo colorato è inglobata nella severa fronte di pietra disegnata dal Brunelleschi. Tobino guida anche nella visita al refettorio, al cortile, e alla magnifica loggia da dove Cosimo poteva vedere tutta Firenze. La regia di questa prima puntata è di Maurizio Cascavilla.

Alle 21,35 RISCHIATUTTO vede per la quinta volta l'ultima delle campionesse, la ligure Maria Luisa Migliari, esperta in gastronomia e vini e vincitrice d'una quindicina di milioni (ora decurtati a poco più di 10 con l'annullamento dell'ultimo incontro), difendere il suo titolo. Messa in difficoltà dall'accoglimento del noto ricorso per una sua errata risposta presentato da una concorrente anche più erudita di lei, ma pessima giocatrice, la milanese Giuliana Fattucci, la cuochina è costretta a rimettere la partita contro gli stessi sfidanti.

La gara ricomincerà da zero con le rituali domande alla dottoressa Fattucci, che risponde sul «balletto alla Scala» (e che ci ha rimesso a sua volta i gettoni già vinti, per un milione e 600 mila lire) e all'atletico ed emotivo palermitano prof. Alberto Cusimano insegnante a Candiolo, presso Torino, sulla storia della Sicilia (riportata, buon per lui, sulla linea di partenza, dopo essere finito sotto zero).

d. g.

Antonio Colla, marionettista della compagnia diretta da Giovanni Colla, è morto mercoledì a Marnate Olona, all'età di 83 anni. Era nato a Varallo Sesia.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi.
18,45: Sapere: «La via di Cristo».
19,15: Turno C.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna politica: dibattito pci-pri.
21,30: Le petroliere.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Io e... («Mario Tobino e l'Abadia fiesolana»).
21,35: Rischiatutto.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola - 12,30: Sapere - 13: Ore 13 - 13,30: Telegiornale - 14: Telescuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Jazz al Conservatorio - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Stasera - 22: Adesso musica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Insegnare oggi - 21: Telegiornale - 21,20: Rose (replica).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13, 14; 16; 17; 20; 21; 23.
14,15 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
22,15 Musica 7
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Concerto del cornista B. Tuckwell, pianista Jones Maurice
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Tris di canzoni
20,50 Supersonic
22,43 Piccolo mondo antico di Fogazzaro
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24.
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
13,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico, direttore Craft
16 — Liederistica
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 L'angolo del jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20 — Minnie la Candida di Riccardo Malipiero

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Per i bambini - 19,05: Telegiornale - 19,15: Corso di tedesco - 19,50: Proposte per lei - 20,20: Telegiornale - 20,45: Il punto - 21,45: David and Lisa (film) - 23,15: Telegiornale.

ALLARME: un milione di premio ai giocatori nerazzurri se battono la Juventus a Torino?

INTER, RICHIESTA UFFICIALE

Dateci PULICI costi quel che costi

Ma il Torino rifiuta: "È incedibile!"

MAZZOLA forfait con la Juventus

Milano, 10 maggio.

L'Inter ha chiesto ufficialmente Pulici al Torino: Helenio vuole il giocatore ad ogni costo, Fraizzoli è disposto ad accontentare il « mago » e non bada a spese. Da Torino, comunque, sembra che sia già arrivata la risposta: « Pulici è incedibile! ». Così l'Inter (che però proverà a rinnovare la richiesta più avanti, a campionato concluso) è costretta a dirottare altrove i propri sforzi per rinnovarsi: stamane si accenna a una possibile alleanza Fraizzoli-Moratti per acquistare Gigi Riva.

La futura campagna acquisti è l'argomento che ormai tiene banco nel club milanese. Si dice che ormai il campionato non interessi più (però voci abbastanza fondate danno stamane per certa la promessa di un milione di premio a ciascun giocatore se l'Inter batterà domenica la Juventus) e che i giocatori siano preoccupati del proprio futuro. E' già noto, fa parte dei progetti non nascosti di Helenio, che molti di essi saranno confermati ed altri se ne andranno in altre società. E la Juventus che dovranno incontrare?

Sandro Mazzola non giocherà: soffre al ginocchio sinistro di un malanno di origine reumatica. Stamane ad Appiano Gentile ha sostenuto un breve test; dopo 40 minuti di « training » ha abbandonato il campo ed è stato visitato dal dott. Quarenghi. « Mazzola — ha detto il medico sociale dell'Inter — non riesce ad effettuare movimenti in torsione e il ginocchio gli duole molto ».

Questa dichiarazione del dott. Quarenghi confermerebbe che il malanno di Mazzola non è di natura diplomatica. Qualcuno, infatti, aveva avanzato questa ipotesi dato che i rapporti di Mazzola con alcuni compagni non sono più idilliaci come un tempo.

A Torino non giocherà nemmeno Bellugi. Il terzino sarà probabilmente rimpiazzato dal giovane Catellani. Masiero contro la Juventus probabilmente farà scendere in campo questa formazione: Vieri; Catellani, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Doldi, Bedin, Boninsegna, Massa (Bertini), Corso.

Chi andrà invece a Torino con maggior grinta è il solito Boninsegna che ha ripreso a segnare:

« Sono a quota undici, senza considerare i due gol realizzati all'Olimpico contro la Roma. Non mi pare sia stata quindi per me una stagione fallimentare. Quando la squadra ha incominciato a girare sono venuti anche i miei gol e per la verità l'Inter ha incominciato a giocar bene solo da poco ».

Guido Lajolo

Helenio "abusivo,, forse squalificato

Helenio Herrera comincia male: verrà squalificato dal Consiglio direttivo del settore tecnico che è presieduto da Franco Carraro. Il nuovo allenatore dell'Inter ha commesso infrazioni al regolamento organico, al regolamento della Lega e al regolamento dei tecnici. La maggiore imputazione è di aver cominciato a svolgere attività per conto della società nerazzurra pur essendo tesserato per la Roma fino al 30 giugno prossimo. Ad Helenio Herrera, che sarà giudicato a fine mese, è stata intanto inviata una formale diffida affinché si astenga d'ora in avanti, e fino al 30 giugno, da svolgere mansioni che gli sono vietate dal regolamento. Herrera ha già annunciato che domenica non sarà in tribuna a Torino per assistere a Juventus-Inter, però va agli allenamenti dei nerazzurri e non è improbabile che Masiero veda domenica in panchina confortato dai suggerimenti preziosi del « mago ».

Significativo, comunque, l'atteggiamento del segretario dell'Inter. Di fronte all'eventualità di una squalifica per Helenio, Manni ha replicato: « Queste irregolarità ormai le commettono tutti. Noi ci siamo adeguati all'andazzo generale. Non è la prima volta che un allenatore tesserato fino al 30 giugno lavora in anticipo per la nuova società che lo ha assunto, senza recare fastidio a nessuno ».

Valcareggi ringrazia i "giovani turchi,,

Adesso basta un pari con la Svizzera

dal nostro inviato

Basilea, 10 maggio.

Il Lussemburgo rimane l'unica squadra che è riuscita a piegare (2-0) la Turchia in casa. Il fatto è incredibile, se si considera che i turchi hanno strappato lo 0-0 con l'Italia a Napoli e con la Svizzera a Basilea. La rappresentativa « ottomana » visto ieri sera al St-Jakob ci è sembrata: ha compiuto notevoli progressi sul piano tecnico, tattico e atletico. A Napoli i giocatori della « mezzaluna » si erano limitati a difendere il loro bunker dagli assalti, talvolta ciechi e confusionari, degli azzurri. Sabri, il loro portiere, aveva effettuato alcune parate notevoli, impedendo a Riva ed Anastasi di andare in gol. Anche ieri sera Sabri ha effettuato interventi notevoli, confermandosi portiere di valore: è stato l'eroe della partita. Però, accanto a Sabri, s'è vista una squadra che sa di football, che conosce abbastanza bene l'arte del palleggio, che copre tutte le zone del campo con sganciamenti improvvisi, arretramenti e sganciamenti in profondità. Si è vista la Turchia impegnare talvolta anche il portiere elvetico Prosperi con dei pericolosi contropiede.

Con il pareggio di ieri sera, la Turchia ci ha reso un grosso servizio, facilitandoci la qualificazione per Monaco. « Sulla nostra ammissione ai mondiali in Germania del '74 — dice Valcareggi — non dovrebbero sussistere dubbi. Nella partita che dovremo affrontare in casa contro la Svizzera, il 20 ottobre, ci sarà sufficiente il pareggio in virtù della differenza reti. Comunque, cercheremo di vincere, e non sarà facile. Quella che ho visto contro la Svizzera è la miglior Turchia. Ha compiuto progressi notevoli: si è difesa bene come a Napoli, ma ha giocato con maggior coraggio. La Svizzera ha allargato il gioco sul centro campo, ma si è poi fatta imbottigliare sul limite dell'area, adottando temi troppo monocordi e quindi facilmente neutralizzabili. Non dimentichiamo che la Svizzera è stata anche condizionata dall'ultima prova del campionato turco. I rosso-crociati non hanno avuto fortuna in alcune circostanze, ma Sabri, in fondo, era un giocatore messo in porta per parare. Questa Turchia renderà sicuramente la vita assai più difficile alla Svizzera nell'incontro di ritorno, che si disputerà sul Bosforo ».

Parlando delle prossime due amichevoli che la Nazionale italiana ha in programma il 9 e il 16 giugno, a Roma con il Brasile e a Torino con l'Inghilterra, Valcareggi dice: « Tra una quindicina di giorni tirerò le somme e vedrò in quali condizioni saranno gli "azzurrabili". Stabiliremo anche la sede del ritiro per la partita con il Brasile. Da queste due amichevoli mi aspetto ottime indicazioni in vista dei mondiali ».

Vivissimo il disappunto degli svizzeri per il risultato « bianco » di ieri sera. Bruno Michaud ammette che sono molto compromesse le possibilità della Svizzera di andare in Germania. Dice: « Mi aspettavo dai turchi la stessa partita di Napoli, dove l'Italia, con tutti i suoi grossi attaccanti, non era riuscita a segnare. La stessa cosa è capitata a noi: non potevamo piazzare, gli spazi non si trovavano, le "punte" erano bloccate e neppure i tentativi dei centrocampisti sono andati a buon fine. Riconosco che la Turchia è una buona squadra, che sa difendersi con notevole abilità. La Svizzera non è certo quella di due anni fa, che riuscì ad opporsi validamente all'Inghilterra. Nella prossima "amichevole" con la Scozia effettuerò qualche cambiamento, con la speranza che il rendimento della squadra migliori ».

[illegible], il « poulain » che aveva neutralizzato Riva, ha dovuto faticare moltissimo per opporsi al bravissimo Cemil: « Mi ha fatto dannare, ma credo di averlo controllato bene. Contro i turchi era difficile segnare. Abbiamo attaccato a fondo, con un "forcing" continuo, specie nella ripresa, ma non c'è stato niente da fare. Ho proprio paura che ai "mondiali" ci andrà l'Italia ».

Euforici i turchi per questo nuovo « trionfo ». Ozari è sicuro di battere la Svizzera in Turchia. E' anche quanto spera Valcareggi.

Bruno Bernardi

NOI TIFOSI

Troppi piaceri al Milan

Un po' in ritardo, a causa degli ingorghi postali, ci è pervenuta una lettera da Sanremo che, riteniamo comunque opportuno pubblicare.

Come tifoso juventino ha suscitato in me una particolare ribellione la partita Milan-Cagliari, nella quale si è vista chiaramente la parzialità dell'arbitro (eleganti signori di nero vestiti, con fischietto e carta bianca per disporre del destino di chiunque). Sono loro che fanno il bello e il cattivo tempo e che determinano con le loro decisioni lo stato d'animo, depressivo, in milioni di tifosi italiani. E' chiaro ed evidente che lo scudetto deve stare a Milano e che quando il Milan si trova in crisi salta fuori, quasi sempre, un calcio di rigore. E così continua la sarabanda dei rigori. La squadra rossonera finora ne ha ottenuti sette, tutti determinanti per il risultato, con sette punti in più in classifica. Per la Juve invece la situazione è opposta: ha subito tre calci di rigore contro Lazio, Milan e Torino, e di conseguenza ha perso tre punti in classifica.

Giulio Antonio - Sanremo

Ho letto la voce su uno scambio fra Pulici e Mazzola, ma mi sembra una mossa azzardata. Pulici è il centravanti della Nazionale, l'attaccante più promettente dell'ultima generazione. Cederlo sarebbe un grave errore, significherebbe indebolire la squadra. Rinforziamola, invece, come non è avvenuto nelle ultime due stagioni, e acquistiamo, come valida spalla per Pulici, Mazzola o magari Riva.

Piero Ronna - Torino

Un grazie di cuore alla « Vecchia Signora »: quale regalo più bello puoi fare ai tuoi ammiratori se non quello di guarnire il tuo blasone con la Coppa dei Campioni? Sappiamo da tanto tempo che sei grande, ma vincendo un simile trofeo la tua grandezza diventerà maestosa ed il tuo nome sarà noto ovunque, se ancora non lo fosse.

Lino Pasqua - Torino

Marino Basso, proprietario di una scuderia di cavalli da corsa e campione del mondo del ciclismo, è stucchevole: alla vigilia di ogni corsa promette con sicurezza una sua vittoria e a gara finita accusa della sua sconfitta un mal di pancia, un raffreddore, una caduta, un guasto meccanico. Il campione del mondo, per essere tale, deve dimostrare di essere in ogni caso se non sempre il migliore almeno uno dei primi nelle corse in linea, a tappe, a cronometro, in pianura come in salita. Marino Basso, invece, grida e cerca di farsi notare quando riesce a vincere una kermesse, corsa alla Pulcinella. Meraviglia che il nostro migliore campione attuale, Gimondi, con grave danno personale, si sacrifichi per portare al traguardo quel « succhiaruote » di Basso. Sarebbe meglio che Gimondi facesse la sua corsa e lasciasse perdere il campione del mondo.

Angelo de' Paoli
Sommariva Bosco

Scrivere a « Noi Tifosi » Stampa Sera - Via Marenco, 32 Torino

Rubrica a cura di PAOLO PATERNI

BETTEGA RENDE OMAGGIO ALL'INTER, POI...

"Una mano dal Bologna al resto ci pensiamo noi,,

Nel collaudo in partita, Pietro Anastasi stamane ha confermato la perfetta guarigione dal recente stiramento muscolare. E' stato quindi ufficialmente annunciato il suo impiego domenica prossima contro l'Inter. Nella foto: Anastasi impegnato nei tiri a rete sotto lo sguardo di Causio e Bettega. Il centravanti tornerà presto anche al gol? (Foto Moisio)

« Non ho mai visto tanta armonia, tanta serenità come in questo momento. Ogni mattina, durante l'allenamento, osservo attentamente i miei compagni. Sono concentratissimi. Questo è buon segno ».

Roberto Bettega sottolinea questi particolari importanti a tre giorni da una partita che potrebbe essere decisiva per le sorti dello scudetto. La Juventus, contro l'Inter, ancora una volta è chiamata a dare il massimo per tentare di mutare il vertice della classifica. La vera « caccia » ai rossoneri è iniziata poco tempo fa. Dopo l'inattesa sconfitta di Firenze esistevano sulla carta davvero ben poche « chances » per i bianconeri. Il distacco dalla capolista sembrava incolmabile, la squadra appariva orientata soltanto sulla Coppa dei Campioni. Di domenica in domenica, con successi a catena, è stato invece possibile rosicchiare quei punti necessari per tornare a sperare. Tutto ciò naturalmente grazie ai vari Haller, Causio, Furino, ma soprattutto a Bettega.

Roberto ha ritrovato il fiuto del gol nel momento giusto. Le sue reti si sono rivelate preziosissime, indispensabili. Bobby-gol ora non s'arrende. Ci sono ancora centottanta minuti per tentare il tutto per tutto.

Dice: « Per due domeniche non abbiamo potuto gustare in pieno la gioia della vittoria. I risultati della capolista ci hanno sempre fatto l'effetto d'una "doccia fredda". Non possiamo comunque mollare adesso. Il campionato non è "chiuso", abbiamo ancora delle possibilità ».

« In che modo potreste soffiare il titolo alla squadra di Rocco? ».

« Soltanto vincendo gli incontri con l'Inter e con la Roma. Se riusciremo ad ottenere tre punti è invece finita. Con due vittorie il discorso è diverso. Il Milan può lasciare un punto per strada. Analizziamo il recente cammino dei nostri rivali: hanno pareggiato con il Cagliari, con il Napoli si sono imposti a fatica, con il Torino hanno riequilibrato la partita con la forza della disperazione. Ora il Bologna ci potrebbe dare una mano. Non dimentichiamo che tra i rossoblù c'è un Savoldi che con quindici gol all'attivo è in lotta per la classifica dei cannonieri ».

« Ma voi non avete un compito facile ».

« Avremo, anzi, delle difficoltà. Anche se l'Inter non è all'apice della forma rimane sempre una squadra temibile. Sarà un grosso scontro. La Juve non può perdere, l'Inter è mossa da questioni d'orgoglio ».

« Come giudica la stagione della Juventus? ».

« Ottima. La squadra è maturata, di giorno in giorno rapidamente s'è arricchita con una maggiore esperienza. Io sono sicuro che almeno un obbiettivo verrà centrato. Arrivare secondi in campionato ed in Coppa dei Campioni sarebbe un grosso dispiacere. Noi, però, siamo pronti a sferrare un attacco finale. Vincere a Belgrado poi, sarebbe per me un'enorme soddisfazione che s'aggiungerebbe all'altra che tra poco tempo mi riserverà mia moglie: essere padre per la seconda volta ».

Dovendo l'Inter rinunciare all'apporto di Bellugi (ancora infortunato) l'incarico di marcare Bettega sarà affidato al giovane Catellani. Bettega non sottovaluta i « nomi nuovi ». « Tante volte — spiega l'attaccante bianconero — è più difficile fare bella figura quando si ha un ragazzo come avversario. S'impegna al massimo per mettersi giustamente in evidenza ».

Ferruccio Cavallero

UNA FINALE CON L'IGNIS È POSSIBILE

La "nuova frontiera,, del Saclà (in Coppa)

dal nostro inviato

Brescia, 10 maggio.

Due « grandi » e due « matricole », due squadre fra le prime della classe (Ignis e Forst) contro due neo-arrivate al vertice del basket nazionale (Saclà e Brill). La Coppa Italia dei canestri si presenta così alla sua fase finale, proponendo un tema nuovo nelle due serate che concluderanno la manifestazione oggi e domani a Brescia: stavolta, è bene dirlo subito, non ci sarà un Ignis-Simmenthal, non si ripeterà quel duello che come un conosciutissimo *refrain* accompagna per solito ogni sfida fra giganti del canestro. Ignis-Simmenthal non ci sarà per esclusivo, grandissimo merito del Saclà che ha fatto seguire al suo bel campionato un'impresa tanto clamorosa quale l'eliminazione dello squadrone milanese, escluso anche dalla Coppa (che deteneva) dopo avere perso lo scudetto.

In assenza del Simmenthal, tutti gli onori e gli oneri del pronostico vanno all'Ignis, quell'Ignis che è già campione d'Italia, d'Europa e del mondo e adesso vuole fare un « poker » cogliendo il quarto trionfo di questa sua fantastica stagione. In questa impresa spera, non certo disinteressatamente, il Saclà che punta a una « nuova frontiera » per il prossimo anno, cioè alla possibilità di disputare la Coppa delle Coppe (giocando le partite interne al Palasport di Torino) e quindi di far lievitare ulteriormente il già clamoroso boom di questa piccola società che quattro anni or sono era ancora in serie D. Per riuscire a tanto, il Saclà deve vincere stasera la sua semifinale contro il Brill: poi sarà obbligato a tifare per l'Ignis perché, con l'eliminazione della Forst Cantù, si avrebbe domani una finalissima Ignis-Saclà, finalissima che i piemontesi potranno tranquillamente perdere, sicuri che l'Ignis dovrà l'anno prossimo difendere la sua Coppa dei Campioni e quindi « abdicherebbe » in favore della seconda classificata in queste finali per la partecipazione alla Coppa delle Coppe.

Saclà e Ignis sono dunque ambiziose: la prima per « inaugurare » l'anno prossimo una prospettiva internazionale, la seconda per aggiungere un altro trionfo alla sua più che ricca collezione di trofei. Ma ambizioni ne hanno pure Brill e Forst: i cagliaritani possono tracciare i medesimi propositi del Saclà (quindi cercheranno di vincere la semifinale di stasera), i canturini vogliono centrare almeno fuori del campionato quel loro vecchio piano di vittoria contro una delle grandi (quindi si propongono di superare l'Ignis ed entrare in finale).

Oltre che ambiziosi, i protagonisti di queste finali sono pure un po' tutti acciaccati. Conseguenza inevitabile di una stagione lunga e sempre combattuta, addirittura rovente per l'Ignis che è appena rientrata dal Brasile e si presenta ora all'ultimo appuntamento di stagione con energie in calo e nausea psicologica in crescita. Meneghin ha ancora la sua maschera a protezione del naso, Morse ha preso colpi violenti nel torneo brasiliano, tutti hanno tanta stanchezza addosso. La Forst recupera Marzorati, a corto di preparazione e con una caviglia distorta, mentre Recalcati ha sempre la mano fasciata dopo la frattura. E il Saclà completa l'elenco degli acciaccati con cinque uomini non a posto: Sacchetti, Benevelli, Caglieris, De Simone e Billeri.

Antonio Tavarozzi

Il TORINO prova in Sardegna

Il Torino gioca oggi a Portoscuso (70 chilometri da Cagliari), dove Giagnoni prepara i granata in attesa dell'incontro di domenica nel capoluogo sardo, contro Riva e compagni, dovendo rimediare alle assenze di Cereser, Sala ed Agroppi, Giagnoni schiererà una formazione rimaneggiata. Undici i giocatori titolari ancora a disposizione (Castellini, Bottolo, Lombardo, Fossati, Mozzini, Ferrini, Bui, Pulici, Crivelli, Madde e Toschi), più tre ragazzi della Primavera, in prova, e cioè Pellegrini, Taddei e Della Donna.

Zecchini, che ancora una volta sostituirà Cereser nel ruolo di libero, è attualmente impegnato con la Nazionale militare a Ladispoli, ma raggiungerà la squadra entro domani sera.

Tolta la panchina a Cadè nel match contro la Lazio

L'allenatore del Verona, Giancarlo Cadè, è stato squalificato dal giudice sportivo fino a tutto il 18 maggio prossimo. Era recidivo con diffida per comportamento non regolamentare in campo. Domenica scorsa, in occasione della gara con la Sampdoria, Cadè ha commesso la stessa infrazione. Non potrà, dunque, sedere in panchina all'Olimpico contro la Lazio, ma tornerà al suo posto per l'ultima partita, quella contro il Milan. Cadè ha annunciato il suo programma per le due partite nelle quali il Verona sarà giudice dello scudetto. « Due punti vogliamo farli » ha detto. L'obbiettivo sarà difficile da raggiungere perché a Roma il Verona dovrebbe perdere e in casa ben difficilmente potrà offrire un punto a uno che non voglia alludere ad una vittoria sui rossoneri.

L'incontro di domenica in ogni caso si preannuncia scalda per ché Maestrelli dopo essere rimasto tranquillo per mesi e mesi questa volta attacca decisamente il Milan e Rocco ricordando che se in tutto il campionato la squadra rossonera ha pianto una sola volta per il gol annullato a Chiarugi, la Lazio ha sopportato in silenzio almeno sette punti persi per sviste arbitrali. Ed elenca le seguenti partite: Lazio-Torino 0-0 (rigore non fatto ripetere perché Castellini si è mosso prima del tiro); Lazio-Bologna 0-0 (non accordati due rigori); Verona-Lazio 1-1 (rigore inesistente per gli avversari); Inter-Lazio 1-1 (gol con le mani di Boninsegna); Juventus-Lazio 1-0 (gol irregolare di Bettega); Torino-Lazio 0-0 (gol regolare non concesso a Garlaschelli); Bologna-Lazio 1-1 (rigore non concesso).

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

BASEBALL - Avigliana battaglia per il campo

Guerra ad Avigliana per il baseball. Fra il Comune della cittadina e i locali club del «batti e corri» non si è passati ancora dalle parole ai... fatti, ma poco ci manca. Tutto a causa di un impianto sportivo che sta per sorgere su una grossa area presa in affitto da una Polisportiva creata dagli appassionati di baseball ma al quale il Comune — [illegible] il benestare della Sovrintendenza alle Belle Arti — non vuole concedere l'autorizzazione per i lavori.

Andiamo per ordine ricordando che Avigliana è diventato uno dei centri più attivi in fatto di baseball, contando su una decina di squadre, fra cui alcune femminili: la New Star Repco, ad esempio, ha quattro formazioni partecipanti rispettivamente al torneo di C, ai campionati De Martino e ragazzi e alla Serie B di softball, un'altra società gareggia addirittura per i colori della Nazionale di Biella (magia di un abbinamento) mentre anche a Sant'Antonino il baseball è di casa.

Dopo avere lottato per anni per avere un piccolo terreno su cui giocare (citiamo in proposito Lauder Bucci, Danio Putero, Antonio Piccini, Pier Luigi Buti, Leonardo Pellegrini e Annamaria Grifferò) il baseball di Avigliana ebbe dal Comune un campetto in via Benetti sul quale in occasione dei Giochi della gioventù venne costruita una pedana in cemento che rimase... a disposizione del baseball. In queste condizioni, ovviamente, era impossibile giocare anche perché il campo, destinato un paio di volte all'anno alla Fiera del bestiame, non poteva essere recintato e quindi utilizzato per attività ufficiale.

Formata una Polisportiva con 200 soci (150 del baseball, gli altri rappresentanti calcio, moto, sci, tennis, bocce) intitolata alla memoria di Vittorio Veschetti, gli sportivi di Avigliana affittarono un terreno di 30 mila metri quadrati per circa 300 mila lire annue, sito nei pressi del Lago: con l'interessamento dell'architetto Gigliotti si progettarono un campo da baseball, uno da calcio, due da tennis, e una pista di 100 metri per l'atletica. Siccome il piano regolatore prevedeva nella stessa area impianti sportivi, Bucci e compagni iniziarono i lavori di livellamento del terreno che vennero però subito bloccati da una minacciosa lettera proveniente da Torino e firmata dalla Sovrintendenza alle Belle Arti.

Passarono altre settimane poi una rappresentante della Sovrintendenza si recò sul posto, prese atto del piano regolatore dopo di che fece concedere il benestare premettendo però che prima di iniziare i lavori era necessaria anche l'approvazione dell'Ufficio tecnico del Comune di Avigliana. Da oltre due mesi la lettera inviata dalla Polisportiva all'ufficio Comunale sarebbe rimasta inevasa: i ragazzi del baseball locale hanno continuato a girare da un campetto all'altro, elemosinando un terreno per poter disputare i vari campionati provinciali. «Il nostro Comune dovrebbe essere fiero di avere tanti giovani impegnati in attività agonistica — hanno detto i rappresentanti della New Star Repco e della Polisportiva Veschetti — decisi a crearsi a loro spese un impianto adatto».

Decisi ad arrivare fino in fondo alla loro «battaglia», gli sportivi di Avigliana sono intenzionati a non mollare. Sperando che l'Ufficio tecnico trovi il tempo di rispondere a tanti ragazzi, tutti impegnati nel lavoro o nello studio, che dedicano le loro ore di libertà allo sport.

Giorgio Gandolfi

Nozze sul diamante

Nozze sul «diamante». Il caso è abbastanza inconsueto oltre che simpatico. E' avvenuto alcuni giorni fa, protagonisti una giocatrice di softball, Daniela Prina, ventenne, punto di forza e capitano della Cladit di Almese, e Norberto Filippozzi, tecnico-giocatore di baseball del Birichin Torino.

Sabato scorso hanno pronunciato il fatidico «sì», quindi sono stati festeggiati da compagni e compagne (nonché dal presidentissimo della Cladit, Ottone Vitillo), nel corso di un simpatico rinfresco. Obbligatoria, ovviamente, la divisa da baseball. L'indomani mattina i due novelli sposi si sono divisi, lei per giocare nella Cladit che andava a vincere entrambe le gare in programma a Lodi per il campionato di serie A, lui per prenderle entrambe con la Birichin contro la fortissima Mobilisme Firenze. In serata la coppia si è rivista ed è partita per il viaggio di nozze che sarà brevissimo, dovendo essere i due sposini domenica in campo in gare di campionato.

Daniela Prina

BOXE - Novara punta in alto Domani sul ring Carbi-Redi

Novara pugilistica punta sempre più in alto. E' di ieri l'annuncio che quasi certamente Fernando Atzori, ex campione europeo dei pesi mosca ora proiettato verso la riconquista del titolo, sarebbe la promessa di ottenere l'appoggio del pubblico novarese nell'incontro per il primato continentale. Come si ricorderà, il sardo di Firenze, designato sfidante del campione di Europa Fritz Chervet, avrebbe volentieri accettato di battersi con lo svizzero a Novara. Chervet, cui è stata offerta la possibilità di battersi per la corona mondiale, è stato dichiarato decaduto da campione d'Europa. La E.b.u. ha designato co-sfidante di Atzori il francese di Marsiglia Dominique Cesari e proprio ieri si è saputo che il pugile transalpino non sarebbe contrario a disputare il confronto in Italia e che Adriano Sconcerti, manager di Atzori, sta trattando appunto la possibilità di un accordo, per il 20 giugno, a Novara, naturalmente all'aperto.

In attesa che maturi questo grandioso avvenimento, Novara fa le prove generali dando vita, domani sera al Palazzetto dello Sport, ad un'altra di quelle riunioni che hanno dato giustificata fama di serietà all'organizzatore locale dottor Lionello Mefrese. Il presidente della Novara Boxe allestisce sempre incontri che, indipendentemente dalla fama dei protagonisti, hanno nell'equilibrio e nell'incertezza del risultato la caratteristica più apprezzabile. Tale è il caso della manifestazione di domani sera, imperniata sul confronto tra due ex campioni d'Italia: il triestino Nevio Carbi, ex tricolore dei pesi piuma, ed il toscano Mario Redi, ex detentore del titolo nazionale dei leggeri junior (o superpiuma che dir si voglia). Redi è un picchiatore che ha ottenuto fior di vittorie per k.o., il giuliano non ha mai subito l'onta del k.o.

Un combattimento dunque all'insegna delle emozioni come del resto quello che vedrà sul ring il novarese Giorgio Merlin, aspirante al titolo nazionale e a quello europeo dei superpiuma, ed il negro di Trinidad Thomas Matthews, un pugile incostante nel rendimento ma in grado di esprimersi, in luna buona, ad alto livello, come dimostra fra l'altro la sua vittoria di circa un anno fa sullo stesso Carbi.

Molto attesa è pure la prova dell'altra speranza novarese, Lino Fiscotti, il quale, in origine mediomassimo, combatterà al limite dei massimi, incontrando il napoletano Domenico Scala, un giovane colosso di 95 chilogrammi. I confronti Benco-Ruggeri (superleggeri) e Paravati-Belvedere (mosca) completano un cartellone degno di successo come i precedenti.

Gianni Pignata

C'è spazio per tutti

Questa «Rubrica» è dedicata a tutti gli sport ed ai loro cultori per passione. Chiediamo la vostra collaborazione per evitare di trascurarne qualcuno: attendiamo quindi suggerimenti. Segnalateci le imprese dei vostri atleti scrivendo a: Redazione sportiva di «Stampa Sera», via Marenco 32.

"Mista,, a Torino

Mario Trombetta ha virtualmente già pronto il cartellone della riunione mista che, con il patrocinio della Iveat, si svolgerà venerdì 17 maggio al Palazzo dello Sport di Torino. Ne saranno protagonisti il peso gallo Toni Verdiani ed il superleggero Veroli, opposti ad avversari di notevole impegno: per Verdiani (non più imbattuto ma egualmente da lodare, avendo perso un solo incontro, più che altro a causa di una distorsione ad una caviglia) ci sarà l'esperto uruguaiano residente in Spagna Omar Cabrera, un «test» più che valido per le aspirazioni di un neoprofessionista. Veroli invece, che si è prontamente riscattato dall'infelice esordio a Torino, se la vedrà con il comasco Sguazzo, una quasi-matricola come lui.

Il contorno dilettantistico è di primissimo ordine, puntando non solo sul ritorno sul ring torinese dell'ex olimpionico Filippo Grasso opposto al peso gallo genovese Mango, ma anche sulla presenza di alcuni tra i più validi rappresentanti delle ultime leve, tra cui due tra i più applauditi partecipanti al recente torneo nazionale dei «Primi pugni». Ecco l'elenco degli incontri: minimosca: Castrovilli (Baroni)-Palotta (Milano); leggeri: Marcello (Baroni)-Lerici (Milano); piuma: Rubiu (Baroni)-Milesi (Genova); welters: Gallo (Chivasso)-Qualai (Como); massimi: Massimo (Baroni)-Presilippo (Valenza).

Mario Trombetta, sempre in collaborazione con la Iveat, ha in preparazione un'altra manifestazione per il 1° giugno, nel quadro delle manifestazioni per il «Festival dell'Unità». Dovrebbero esserne protagonisti il peso mosca Tarzialo, Bai ed il peso leggero Oppedisano.

BOCCE - La Novarese-Siti nell'élite nazionale

Da poco più di quattro anni nell'Ubi, la Novarese-Siti (sorta dalla fusione della «Bocciofila Novarese» con la grande industria di Marano Ticino) è ormai da considerarsi una delle società più forti e più qualificate della zona. Il «cast» dirigenziale — formato da Bossatti, Brusatore, Brignoni, Capra (anche general manager), Broni, Gelodi, Zuccoli — si avvale di uomini che garantiscono una conduzione tecnico-finanziaria di prim'ordine, ed i risultati già hanno realizzato in parte quelli che erano i programmi della stessa società.

Il presidente Brusatore ci ha dichiarato: «Cinque anni fa, quando fondammo la Novarese-Siti, ci proponemmo di arrivare nel più breve tempo possibile alla massima categoria. Adesso da due stagioni stiamo sperimentando una squadra di serie "A" che ci ha offerto buoni risultati, trattandosi di una matricola. La prova del fuoco per i nostri giocatori sarà il Trofeo Martini che comincerà sabato. Però i nostri programmi non si fermano qui: abbiamo intenzione, in prospettiva, di rinforzarci e di far entrare nelle nostre file qualche campione di fama, che possa stimolare tutto l'ambiente bocciofilo di Novara».

Ma accanto all'attività nella massima categoria — svolta dai novaresi Radice, Torgano, a fianco dei lombardi Cavaliero, Negro e F. Quaglino — va pure ricordata quella che viene effettuata dai circa 100 soci che gareggiano nella «regionale», nella «propaganda», nei «veterani», negli «allievi» e nei «ragazzi» (Sepetti, Naccari, Faccini, Pastore, Urani, Guidi, Pistola, Milani, Prone, Montalbetti sono i giocatori di maggior spicco).

Merita ricordare che proprio un giovane, il diciottenne Gianni Cigalone, è la grande speranza della Novarese-Siti: ha ottenuto brillanti affermazioni anche in categorie superiori dimostrando altresì di avere tutti i numeri e le capacità per diventare un giocatore di classe.

A livello organizzativo, per tre anni è stata effettuata la «Targa d'oro Siti» (una gara per le categorie «regionale» e «propaganda» che dura circa tre mesi e che fa convergere a Novara tutti i più forti giocatori della zona) e ogni anno vengono indette numerose e importanti competizioni; lo scorso 1° maggio si è disputato il Trofeo Siti, di categoria «nazionale». Infine, nella speciale classifica — che tiene conto di tutte le gare novaresi di «propaganda» sia diurne sia notturne, delle miste «propaganda-regionali» — la Novarese Siti negli ultimi quattro anni ha sempre conquistato la prima posizione.

Guido Tolazzi

La società di De Amicis

"Cricca,, centenaria

Nella sede torinese di via Giulio, un'oasi di verde tra i massicci palazzi del Talucchi dov'è l'Archivio di Stato, si è svolta la festa del centenario della «Cricca», la più vecchia società bocciofila d'Italia (fondata il 1° maggio 1873) che ha annoverato tra i suoi soci più illustri Edmondo De Amicis, Manlio Brosio e Bodini Confalonieri.

L'assessore allo sport, dottor Lucci, ha posto in rilievo «la serietà e la validità della società, vera oasi di pace dal punto di vista topografico, ma anche vera oasi tra amici, fedeli alla tradizione di cordialità, di affiatamento e di dilettantismo». Nella foto: al termine della simpatica cerimonia il dottor Lucci, a nome della città di Torino, ha fatto omaggio al presidente della «Cricca», Giuseppe Bocco, di un tondo in bronzo.

Risultati

Rivodorese Caudana e Chevlet, della Rivodorese, hanno vinto a Lagnieu (Lione) la gara internazionale a coppie cui hanno partecipato 114 formazioni. Al secondo posto i francesi Aymar-Brunet, battuti in finale per 15 a 5.

Amicitia La gara notturna a coppie indetta dalla Reale Assicurazioni è stata vinta da Buonanno-Moller (Montagnola) che in finale hanno battuto per 15 a 6 Rapelli-Martinetto (id.).

Campionati Beraldo, della Bocciofila «Il Timone» di Vercelli, si è imposto nel campionato provinciale individuale superando in finale Olatti della «Passera Crescentinese»; ai campionati italiani del '73 parteciperanno anche Ghione (Buzzi di Trino), Lacchia (Fiorito di Vercelli), Grandane (Primula di Roasio) e Castigliano (A.B.A. di Vercelli).

Trofeo Cast Franco-Boria, Amerio-Brandino e Robba-Gatti (G. A. La Stampa) si sono classificati, a pari merito, al 1° posto della gara interregionale organizzata dalla Soc. Tesoriere di Torino del l'Enal-Figb; al 4° posto Toniatto-Fenocchio (C. Colombo).

Vercelli Nella gara di «propaganda» a coppie, organizzata dal G. S. La Boccia di Vercelli, successo di Ginepro-Comello (Montefiore, Vercelli) davanti a Cerasanova-Bertoli (La [illegible] Varallo).

GOLF - Sanremo, Garlenda, Arenzano un'inchiesta "economica,, in Liguria

Inchiesta in Riviera sul golf. La parola ai dirigenti dei principali clubs. Argomento: costa veramente caro praticare questo sport?

L'avvocato Angelo Freve, presidente del Golf Club Garlenda, precisa [illegible]: «Si dice bene quando si afferma che l'entrata in un circolo può arrivare fino ad 8 mila lire, ma non si distingue tra soci e non soci. La quota di entrata riguarda infatti soltanto i non affiliati».

Il campione italiano Silva recentemente ha sottolineato la funzione selettiva di queste quote nei confronti di determinati strati della popolazione.

«Esiste effettivamente, ma non nel nostro circolo. Parliamo di cifre: per l'iscrizione annuale alla Garlenda la spesa è di lire 230 mila, la moglie del socio paga 100 mila. I giovani fino a 21 anni pagano 30 mila, gli studenti universitari fino a 25 anni 60 mila: sono spese che ripartite lungo i dodici mesi di un anno non costituiscono davvero un ostacolo insormontabile, almeno per chi voglia fare del golf il proprio svago principale».

«Le cifre ridotte per i giovani fanno parte di un programma di divulgazione a livello studentesco?».

«Esatto. Purtroppo però non si trova una degna rispondenza e gli sforzi della Federazione vanno in parte sprecati. Bisogna anche dire che la Federazione lavora su un terreno, quello italiano, estremamente difficile. Noi infatti siamo soprattutto litorali e pochissimo sportivi. Nel caso della Liguria poi sorgono molte difficoltà nella ricerca delle aree adattabili ad impianti golfistici. E' un po' il problema dell'uovo e della gallina: finché non sorgeranno numerosi campi comunali la gente non imparerà ad apprezzare il golf e finché la gente non apprezzerà il golf non potranno sorgere campi comunali».

«Non è possibile prendere iniziative a livello scolastico attraverso i Provveditorati degli Studi?»

«E' stato fatto a Firenze: è possibile cioè farlo nei grandi centri, dove si può contare su una base di giovani piuttosto numerosa. Ma guardi da noi: la Federazione ci ha inviato quattro mazze complete da regalare ad altrettanti ragazzi che volessero iniziare l'attività. Non se ne è presentato ancora nessuno».

L'ingegner Emilio Malgo, presidente del Golf Club degli Ulivi, a Sanremo, imposta subito il discorso in chiave economica: «L'entrata nel nostro circolo, per i non soci naturalmente, costa 3500 lire nei giorni feriali e 5000 nei festivi. Noi a Sanremo siamo rimasti fermi per un lungo periodo, a causa dei lavori di rifacimento del campo: è dunque nel nostro interesse ridurre al minimo la spesa di iscrizione per favorire un nostro rilancio già nella presente stagione».

«Quanto costa giocare per un anno nel vostro circolo?».

«150 mila lire per i soci normali e 5 mila, ripeto 5 mila, per i ragazzi fino a 21 anni. Inoltre abbiamo organizzato dei corsi gratuiti per i ragazzi fino a 14 anni».

«Siete soddisfatti dei risultati?».

«Senz'altro. Quest'anno giochiamo ancora su 15 buche poiché le ultime tre sono appena state ultimate. L'attività agonistica verrà ripresa dunque nella prossima stagione, ma siamo già ampiamente soddisfatti della risposta che il pubblico ci ha dato».

Il vicepresidente del Golf Club Della Pineta di Arenzano, ingegner Antonio Gleijeses dal canto suo non è molto soddisfatto: «Il golf — afferma — è uno sport stranissimo. Non fa molta presa sui giovani perché non è ad effetto immediato come tante altre discipline. Eppure l'ingresso nel nostro circolo costa 3000 lire nei giorni feriali e 4000 nei festivi. Oltretutto bisogna poi tenere presente che con questa cifra uno sportivo può permettersi di passare un'intera giornata sul campo di golf, mentre altri spendono 3000 lire per passare un'ora e mezzo dentro un cinema».

«I campi comunali sono soltanto un'utopia od anche in Italia potranno essere realizzati?».

«Raggiungere i livelli inglesi è davvero un'utopia, anche per molti fattori ambientali, ma non è detto che anche nel nostro paese non si possa fare qualcosa per avvicinare la gente al golf. E' scontato comunque che soltanto un Comune ricco possa permettersi di impiantare un campo di golf, facendolo rientrare nelle spese delle attrezzature sociali, senza poi dover tassare eccessivamente i suoi frequentatori. Ed Arenzano, per esempio, non è uno di quelli».

Salvatore Rotondo

Le prossime gare

ARENZANO (G. C. Della Pineta, domenica): Trofeo Tassara, medal play, 18 buche, handicap, miglior lordo; valida per i soci del Club nel concorso della Scure d'Oro e Trofeo delle Gare.

MAGNANO VERCELLESE (G. C. Biella Le Betulle, domenica): Trofeo Supercortemaggiore. Gran Premio di Primavera, valido per interclub Torino-Biella, 36 buche, medal, 3 categorie (1 fino a handicap 9, II da 9 a 18, III oltre 18); premi speciali al miglior lordo, 1° juniores, 1° seniores, 1° signora.

RAPALLO (G. C. Rapallo, domenica): Coppa Golf Club Tirrenia, stableford, 18 buche.

TORINO (Circolo Golf Stupinigi, c. Unione Sovietica 502 bis, sabato e domenica): Coppa Berry, 36 buche, handicap, foursome (limitata handicap 21-37).

FIANO TORINESE (G. C. Torino, sabato): Gran Premio Primavera, 36 buche, medal, 2 categorie (1° fino a handicap 12; 2° da 13 in poi); valevole Interclub Torino-Biella; premio seniores, cis. appartenenti Sez. Fig.

VALENZA (G. C. C. La Serra, domenica): Premio La Serra Stableford, 18 buche, handicap.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'ingegnere

Leonardo Martini

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per volontà dell'estinto, i figli padre Carlo Maria S. J., Maria col marito Luigi Parchini e i figli Giulia e Giovanni e parenti tutti.
— Torino, 9 maggio 1973.

Vittorio e Mariola Barbieri con Alessandra e Serena prendono viva parte al dolore di Maria e Luigi, Giulia e Giovanni per la scomparsa dell'

ing. Leonardo Martini

— Torino, 9 maggio 1973.

Dirigenti, impiegati, Maestranze della Cartiera Binda partecipano al lutto della famiglia Parchini Martini per la perdita dell'

ing. Leonardo Martini

— Milano, 9 maggio 1973.

Eleonora Arnaldi di Balme, Matilde Ariane Giacchia partecipano al dolore dei cugini.

Giuseppe Radice Corradi con infinita tristezza rimpiangono e ricordano l'amico carissimo.

Nuccia Adamo e Franco Cipolla nel ricordo dell'indimenticabile

ing. Leonardo Martini

partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.
— Torino, 9 maggio 1973.

Le famiglie Barbero, Barra, Brasi e Isaia partecipano affettuosamente al dolore di Maria e di padre Carlo.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Maria Maddalena Martini ved. Suppo

Ne danno il triste annuncio i figli: Oreste e Paola, nuora, genero, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 alle ore 10 partendo da via Don Bosco 11.
— Regina Margherita, Collegno
9 maggio 1973.

Famiglia Pesce Gel e mamma partecipano al lutto per la perdita di nonna NIN.

«Raccomanda con voi a l'Eterno:
fidati in Lui ed egli agirà»
(Psalmo 37/5)

Il Signore ha chiamato a sé

Elisa Benech Revel

Ne danno l'annuncio la figlia Eliana col marito Aldo Malan e figli Fabrizio e Lucia, il fratello, la cognata, nipoti e cugini. Funerale 10 maggio ore 15 Tempio Valdese Luserna S. Giovanni.
— Luserna S. Giovanni, la Bonnetta
9 maggio 1973.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato

Francesco Peracchino

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Pina, i nipoti Rita, Beppe, Laura, Gianni e gli amici Gianna e Bona Canavese e conoscenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 10 c.m. nella chiesa parrocchiale di Susa alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Solimano 39 int. 3 alle ore 15,30. La presente vale da partecipazione e da ringraziamento.
— Susa, 9 maggio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Perucchietti

assessore municipale

Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa, la figlia Rosamaria col marito Giovanni Gerardo e il piccolo Riccardo, cognate, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta venerdì 11 alle ore 14 all'ospedale Mollnette [illegible] per Bricherasio.
— Torino, 9 maggio 1973.

E' cristianamente spirata

Lidia Varalda v. Galvagno

Addolorati lo annunciano il figlio Michele e consorte, il fratello ing. Renato e consorte Gian Pavaro, la cognata Nina Bianchetti, le nipoti Lilli, Chella, Nicola Bolladi e la fedele Rina. I funerali avverranno il 10 maggio alle ore 15 a Marene.
— Bulso Arnaldo, 9 maggio 1973.

E' mancato

Carlo Actis Alesina

di anni 86

Lo piangono la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, i generi e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 10 maggio alle ore 15 nella parrocchia di Rivalta.
— Rivalta di Torino, 9 maggio 1973.

Cristianamente è mancato

Natale Giri

cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 80

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Francesca Bolocco, il figlio Mario con la moglie Marcella e figlia Monica, fratelli, cognati e parenti. Funerale in Alba giovedì 10 maggio ore 17 nella parrocchia di N. S. della Moretta. Un ringraziamento particolare ai medici, suore e infermieri dell'ospedale di Alba.
— Alba, 9 maggio 1973.

Si associano commossi al dolore dell'amico Mario Giri per la scomparsa del padre

Natale Giri

Tarcisio Cerchio
Pietro Uglietti
Grabor s.p.a.
— Monticello d'Alba, 9 maggio 1973.

Le famiglie Cavallo, Deiaschi, Novese si associano al dolore della famiglia Giri per la morte del PADRE.

La Ditta L.A.M.T. vivamente partecipa al dolore del signor Mario Giri per la perdita del PADRE.

La Ditta Rosario Antonio partecipa al lutto del signor Mario Giri per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

GEOMETRA

Lorenzo Mosca Riatel

cavaliere gran croce decorato dell'ordine del S. Sepolcro
di anni 77

Lo piangono la figlia Luigina, la nipote Antonella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di via Palazzo di Giustizia 22. La cara salma sarà tumulata nel Giulianeo di Andorno Micca.
— Biella, 8 maggio 1973.

Il Presidente, il Priore e i Cavalieri della Sezione Cisalpina dell'Ordine del S. Sepolcro si inchinano commossi e riverenti alla memoria del

CAVALIERE DI GRAN CROCE
GEOM.

Lorenzo Mosca Riatel

ricordandone la bontà e implorando per lui la Luce del Premio.
— Biella, 8 maggio 1973.

E' improvvisamente mancata

Maria Bruno in Busti

Per suo espresso desiderio ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito Francesco Alessandro; i figli Franca con il marito Ermelindo Trevisio, Giorgio con la moglie Marisa Bertoli; i nipoti Lorenzo, Roberto, Vittoria, Elisabetta; le sorelle Anna Bosco e Carmen Scagliola con le rispettive famiglie.
— Torino, 9 maggio 1973.

Partecipano i nipoti Rosaminio, Bono, Ferrero, Cantore.

Lalla e Arma Griglia
Renata e Alessandro Rigaldo
Alberto e Alfreda Serra
si associano al dolore della cara amica Franca e famiglia.

Partecipano al dolore di Giorgio:
Anna Paola Valentino De Manari
Lori Gigi Fenoglio
Mariagia Adolfo [illegible]
Annamaria Vitario

E' cristianamente mancato il

dott. Aurelio Martellucci

già medico veterinario condotto di Trieste
ufficiale alpino reduce di Russia
invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 8,30 chiesa del Cammino a Careggi, Firenze. Indi la cara salma verrà trasportata a Alba d'Arezzo.
Via Ippolito Nievo, 7.
— Firenze, 9 maggio 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia Martellucci l'Ordine e il Sindacato Provinciale Medici Veterinari di Como.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bioletto v. Serafino

Addolorati lo annunciano la figlia Carla col marito e nipotino Riccardo, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 10 corrente ore 14,30 ospedale Molinette (via Baiardi 3), la cara salma proseguirà per Moglianeto.
— Torino, 9 maggio 1973.

(Continua a pag. 13)

le borse oggi

Mercato vivace, diffusi rialzi

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Si allarga la rosa dei titoli azionari e si inseriscono attivamente nel movimento al rialzo, ripreso ieri dopo un breve periodo di assestamento. L'attività del mercato è molto vivace e spazia fin dall'apertura su tutto il listino, comprendendo molti valori solitamente trascurati. Risultano particolarmente mossi immobiliari, assicurativi, finanziari, metalmeccanici e tessili. Vantaggi sensibili conseguono, oltre ai titoli già in notevole progresso ieri, come Immobiliare Roma, Ifi, Sai, Pirelli Spa, Fiat, anche Viscosa, autostrada Torino-Milano, Liquigas, Bastogi.

Il protrarsi delle contrattazioni nella fase di chiusura ritarda notevolmente la compilazione del listino. Diritti Liquigas opzioni 5,50; diritti Liquigas opzione obbligazioni 6 lire. Il mercato del reddito fisso è alquanto incerto e prevalgono i segni di debolezza.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1970-90; Carlo Erba 5,30% 1972 convertib. 285; Cecs 7% 1972 99,75; Bei 7% 1972 98,90; città di Genova 7% 1972 97,80; Interbanca quindicinale 7% 98; Enel 1973 7% 99,60; Città di Milano 1972 7% 98.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 2825-2835-2840; Fiat priv. 1965-1960-non trat.

LE AZIONI A TORINO

	9-5	10-5
ALIMENTARI		
Motta	3500	3550
Eridania	2585	2600
Romana Zucchero	410	413
Venchi Unica	3280	3300
Florio	312	315
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1459	1430
Talco & Grafite	28000	28000
Fornaci Riunite	49200	49200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	36500	37150
N.A.I.	18100	19070
Torino-Nord	190	188
Miuel (F. Med.)	3188	3350
SIP	—	—
Italcable	4200	4200
Alitalia	6740	6900
IMMOBILIARI		
Ferco	419	419
Gilardini	1040	1119
Risan. (Napoli)	11250	11360
Ifiss	2800	2830
Beni Stabili	6085	6090
Beni Imm. ord.	1525	1525
Beni Imm. priv.	1073	1070
Immobiliare Roma	1033	1064
Vallecentro	1430	1477
CHIMICI		
Montedison	758	—
Liquigas	3757	3391
SAFFA	10810	10900
Schiapparelli	12350	12500
Paramatti	2005	2175
Mira Lanza	69900	69800

	9-5	10-5
S.A.R.O.M.	1610	1630
ANIC	850	825
Rumianca	899	900
Italgas	972	978
Pierrel	7370	7280
FINANZIARI - ASSICURATIVE		
Interbanca	34500	34800
Mediobanca	83500	83900
Comit	19310	19100
Banco Roma	30000	30000
Credito It.	2140	2115
La Centrale	14790	14790
S.M.E.	1930	1955
STET	2570	2550
Finsider	340	348
Piemonte Finanz.	4850	4870
Invest	5040	5050
Bastogi (Mer.)	2105	2210
IFI priv.	8765	8855
Pirelli & C.	2355	2360
GIM	3975	4000
IFI	35100	35390
Assicur. Torino	29000	28900
Assic. Toro priv.	13900	13800
Generali	76100	76700
S.A.I.	31200	31990
RAS	86000	
Ass. Milano	26000	
» » priv.	16240	
Latina	2710	
Latina priv.	2080	
METALMECCANICI		
Fornara	850	
Westinghouse	4130	
Moncenisio	1100	
Nebiolo	335	
Italsider	326	
Dalmine	377	

	9-5	10-5
Olivetti	1800	
» priv.	1770	
FIAT »	2812	
» priv. »	1953	
Terni	155	
E. Marelli	1290	
M. Marelli priv.	1180	
Metall. Ital.	3200	
TESSILI		
Cot. Cantoni	16100	—
Mont. Fibre	309	—
Fisac	890	—
Lane Borgosesia	17100	—
Viscosa	2080	—
» priv.	1340	—
DIVERSI		
Pirelli	1400	—
Cartiera Italiana	450	—
Burgo ord.	13490	—
» priv.	6724	—
Pacchetti	791	—
CIR	4240	—
Acque Potabili	1590	1610
Acque Roma	797	813
Eternit	2370	2490
Rinascente	299 75	311
» priv.	193	195
Ciga	8075	8100
Ceramica Pozzi	48 25	50
» » pr.	230	220
Pan Electric	3020	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ina.Roma 6%		
Pirelli 5%		
Mediob. 6%		
Liquigas 7½% '70		
» » '71		

Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La penultima giornata operativa ha confermato la nuova fase rialzista del mercato azionario, ripresa ieri dopo una breve battuta di incertezza e, soprattutto, di pausa dopo i recenti rialzi.

Stamane non tutta la quota ha registrato in partenza spunti di rilievo, ma si sono verificati i consueti movimenti selettivi: l'Immobiliare Roma si è riportata nuovamente in luce toccando a metà Borsa quota 1086,50; negli assicurativi in ascesa le Sai a 31.800 seguite dalle Toro a 29 mila. Negli industriali consistente denaro sulle Pirelli Italiana, salite sino a 1595 lire a metà seduta; nei chimici le Saffa hanno egualmente progredito portandosi a quota 10.900; nei finanziari la Centrale è risultata molto sostenuta, a 14.790.

A questi particolari movimenti si è affiancata un'intonazione generalmente positiva per quasi la totalità della quota. Solo le Pozzi hanno chiuso deboli, a 48 lire.

Chiusura in notevole ritardo, dato il volume intenso degli scambi accentrati su alcune voci e sui titoli primari, sui livelli medio-massimi della giornata.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 76.650, 76.450, 76.500; Fiat 2850, 2845, 2847, 2840; Montedison 760, 759; Viscosa 2119, 2120; Olivetti priv. 1800, 1807; Toro 29.000; Sai 31.080; Pirelli Italiana 1500, 1597.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 6010; Bastogi 2100; B.co Roma 30.700; Beni Stabili 6110; Breda 1620; Caffaro 509; Cantoni 16.320; Carlo Erba or. 16.880; Carlo Erba priv. 14.555; Cascami 9100.

Coge 1895; Comit 20.150; Comp. Milano ord. 26.000; Comp. Milano priv. 16.500; Cond. Acqui 810; Credit 2140; Cucirini 9090; E. Marelli 1350; Eternit 2600; Falck ordinarie 6750; Falck privilegiate 5425.

Finmare 198,75; Finsider 350; Fisac 865; Gavardo 2300; Generalfin 2000; Gim 4020; Ginori 365; Imm. Roma 1064,50; Iniziative 7200; Invest 5050; Italcable 4185.

Italgas 979; Italsider 528; Lanerossi 3620; Lepetit ord. 22.575; Lepetit pr. 16.880; Linificio 600; Liquigas 395,25; Magneti M. 1210; Magona 3200; Marzotto 1479; Mediobanca 84.300; Metalli 3250; Mira Lanza 69.600; Mondadori priv. 3850.

Nebiolo 310; Olcese 275; Olivetti or. 1804; Olivetti pr. 1807; Pacchetti 798; Pierrel 7360; Pirelli e C. 2450; Pozzi or. 49; Pozzi pr. 217; Rinascente or. 314,75; Rinascente pr. 196; Risanamento 11.360; Rumianca 888.

Sarom 1640; Siele 3260; Sip 2371; Sme 1950; Stampati 8390; Stet 2584; Sviluppo 2085; Tecnomasio 630; Terni 155; Trafilerie 1480; Un. Manifat. 19.080.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 18.000-20.000; sterlina oro nuovo 15.500-18.100; marengo 18.500-20.000; sterlina unitaria 1480-1550; dollaro carta 610-620; franco svizzero 187-193; franco francese 135-140; oro fino 1780-1815; argento 41.000-46.000.

Stamane a Londra

L'oro sale ancora

LONDRA, 10 maggio.

Il prezzo dell'oro ha registrato un altro forte rialzo questa mattina, con una fissazione a 94,60 dollari per oncia, sul mercato di Londra, superiore di 1,85 dollari alla quotazione di ieri pomeriggio. Da lunedì sera il metallo ha guadagnato 4,30 dollari per oncia.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-5	10-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%		
Redimibile 3½%		
Ricostruz. 3½%		
» 5%		
Pr. R. 5% Trieste		
Rif. Fond. 5%		
Pr. R. 5% Tr. '54		
Pr. Ed. Sc. 5½ '67		
» » '68		
» » '69		
» 6% '70		
» » '71		
B.T.N. 5% '73		
» » '74		
» » '75 I		
» » » II		
» » '77		
» » '78		
» 5½% '79		
» » '80		
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	93 50	93 50
» » '63 II	94 40	94 40
» » '64 I	92 60	92 40
» » '64 II	92 45	92 45
» » '67	92 40	92 30
» » '68 I	91 95	92 20
» » '68 II	92 20	91 90
» » '69 I	91 80	92 20
» » '69 II	92 10	92 10
» 7% '70	100 —	100 —
» » '71	99 90	99 90
» » '72	99 90	99 90
» Europa 6%	95 70	95 70
IRI 5½% '59	94 50	94 50
» » '60	93 60	93 60
» » '61	89 25	89 20
» » '63	91 30	91 30
» 6% '64	95 70	95 40
» » '65	94 10	94 20
» Alfa 7% '70	110 30	111 30
Setap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 50	85 50
Autostrade 5½%	86 60	86 60
» 6% '65	94 70	94 70
» » '67	91 80	91 90
» » '68 I	91 45	91 45
» » '68 II	91 825	91 825
» » '69	91 40	91 40
» 7% '71	100 —	99 95
» » '72	99 75	99 75
OO.PP. 5%	85 80	85 55
» 5½%	86 30	86 —
» 6%	90 90	90 65
» 7%	98 —	98 —
» I.St. 7% 1°	99 05	99 30
» » » 2°	98 70	98 60
» » » 3°	98 90	98 70
» » » 4°	98 40	98 40
» Anas 6% '66	91 10	91 10

	9-5	10-5
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 50	91 50
» » 7% 1°	98 10	98 10
» » » 2°	98 —	98 —
FF.SS. 6% '65 I	93 25	93 25
» » '65 II	92 50	92 50
» » '66 I	92 05	92 20
» » '66 II	92 —	92 —
» » '67	91 80	91 95
» » '69 I	92 —	92 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 80	99 80
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	92 80	92 90
» » '68	91 90	91 90
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 40	99 40
» » '71	99 30	99 10
P.Verde 6% Sp. 1°	92 65	92 65
» » » 2°	92 80	92 80
» » » 3°	92 —	92 —
» » » 4°	92 —	92 —
» » » 5°	92 50	92 50
» » » 6°	91 65	91 65
» » » 7°	91 50	91 50
» » » 8°	91 50	91 50
» 7% I	99 30	99 30
» » II	98 60	98 60
Isipu vent. 5½%	92 40	92 40
» » 6%	92 10	91 65
» » 7% 1°	99 90	99 90
» » » 2°	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	99 80	100 —
» » XX	98 80	99 60
» 5% XXI	99 50	99 —
» » XXII	94 40	94 30
» » XXIII	89 90	89 70
» 5½% XXIV	91 25	91 30
» 6% XXV	95 50	95 30
» » XXVI	91 90	91 95
» » XXVII	92 —	92 —
» 7% XXVIII	99 40	99 40
» » XXIX	99 60	99 40
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 85	99 85
» » XXXI op.	99 75	99 90
» » XXXII	99 30	99 30
» » XXXIII	99 05	99 —
» » XXXIII op	99 30	99 30
» » XXXIV	99 60	99 50
» s.s. '64 I.V.	99 40	99 40
Cnt Sud 6%	98 —	98 50
» 5½% '60 2°	94 90	94 90
» » '61 3°	94 —	94 —
» » '61 4°	92 80	92 80
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	94 —	94 —
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	96 80	96 80
» 6% '64 9°	97 50	97 50
Fiat 6% '49	94 20	94 20
» » '56	99 50	99 50

	9-5	10-5
Fiat 6% '57	99 20	99 20
» 5½% '60	91 90	92 20
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '55-73	101 50	101 50
» » '58	99 75	101 75
» 6½% '59	99 50	99 50
» 5½% '62 1°	90 50	90 50
» » » 2°	91 70	91 70
It. Gas 5½% '61	91 —	91 —
Rumianca 5½% '60	97 30	91 50
» » '62	89 75	89 75
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	103 —	103 —
SIV 5½%	87 50	87 55
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	91 70	91 70
Ferget 6%	102 —	103 —
Torino-Savona 5½	90 —	91 50
Tr.O.S.Bern. 5½	88 50	88 50
Cert. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '62	86 —	86 —
Invelmar 5½% '61	97 50	97 50
» 5½% '62 2°	95 70	95 70
» » » 3°	96 —	96 —
» » » 6°	95 05	95 05
» » '63 7°	94 05	94 05
» » » 8°	95 —	95 —
» 6% '64 9°	93 50	93 50
» » » 10°	95 —	95 —
» » '65 11°	95 —	95 —
» » '66 12°	93 90	93 90
» » '67 13°	93 30	92 80
» » » 14°	93 20	93 20
» » '68 15°	93 50	93 50
» » '69 16°	93 20	93 20
» 7% '70 17°	98 90	98 90
» » '71 18°	98 60	98 60
» » » 19°	98 60	98 60
Torino 6% '57	92 50	91 —
» Acm. 5½ '60	90 90	90 50
» » '62	89 60	89 80
S. Paolo 5%	96 80	96 80
» 6% conv.	98 80	98 60
» 6%	99 20	99 10
» O.P. 5%	96 60	96 60
» » 6%	97 50	96 60
Credito Fond. 5%	97 —	97 —
C.I.S. 7% '70	98 80	97 60
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 60	98 60
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% [illegible]	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	394 —	400 —
Finsider 5½%	90 40	89 50
Rumianca 6%	97 25	97 25
Pirelli S.p.A. 5%	104 50	105 —
Mediobanca 6%	229 25	228 40
Liquigas 7½% '70	125 —	125 50
» » '71	125 20	125 20

NIXON "Chiarirò l'affare Watergate,,

WASHINGTON, 10 maggio.

Il presidente Nixon, parlando ieri sera a un ricevimento fra tutte le persone che l'avevano aiutato nella campagna elettorale dell'anno scorso, ha detto che andrà fino in fondo per fare luce sullo scandalo Watergate.

Il Presidente ha detto di comprendere la preoccupazione suscitata tra i repubblicani e gli americani in generale dagli sviluppi del caso Watergate, ma si è impegnato a fronteggiare nel modo migliore tutta la questione. «Vi posso assicurare che andremo fino in fondo a questo deplorevole incidente».

Nixon ha anche risposto implicitamente a quanti chiedono le sue dimissioni affermando: «Non permetteremo che questo deplorevole incidente ci impedisca o distragga dal proseguire la nostra azione verso i grandi obiettivi per cui la stragrande maggioranza degli americani ci ha eletti, dandoci mandato di raggiungerli».

(Associated Press)

L'aggressione nel centro di Roma

Spari sui portavalori per rapina: un ferito

servizio particolare

Roma, 10 maggio.

(r. s.) Una rapina a mano armata è stata compiuta poco dopo le 10 in via Della Vasca Navale nei locali della Società Ottica Meccanica Italiana (Omi). C'è stata una sparatoria. Una persona è rimasta ferita.

Alcuni impiegati dell'Omi, verso le 9,30, si erano recati su un'auto della società a prelevare una somma di denaro in banca. Un'Alfa Romeo «2000» ha seguito la vettura dopo che gli impiegati sono usciti dall'istituto di credito. Nei pressi dell'ingresso dell'Omi, la «2000» ha costretto l'auto della società a fermarsi; i banditi minacciando con le armi gli impiegati, hanno intimato di consegnare il denaro.

Gli impiegati hanno reagito ed i malviventi hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco, ferendo una persona. Sono accorsi polizia e carabinieri.

La persona rimasta ferita nel corso della rapina è il cassiere dell'Ottica Meccanica Italiana, Alessandro Antonini di 28 anni, che è stato colpito a una gamba. Soccorso e portato all'ospedale San Camillo è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

La rapina ha fruttato ai banditi un bottino di 46 milioni di lire in contanti.

Bimba di cinque anni uccisa da un'auto

SANREMO, 10 maggio.

(r. o.) Una bimba di cinque anni, Paola Salvatorelli, via Garibaldi, Ospedaletti, è stata travolta e uccisa stamane da un'auto, quasi davanti casa. La piccola stava attraversando la strada quando è sopraggiunta (la via Garibaldi collega Ospedaletti con la frazione [illegible] di Coldirodi) un'autovettura 124. L'autista ha tentato di frenare ma non è riuscito ad evitare l'investimento.

E' stata chiamata l'autoambulanza della Croce Rossa di Sanremo, ma il suo intervento è stato inutile: la piccina era già morta. La madre della piccola, Paola, ha avuto come un presentimento ed è uscita di casa alla ricerca della figlia. Appena saputa la verità è svenuta.

Il missile era fuori rotta

Distrutto un Poseidon

Cape Kennedy, 10 maggio.

Un missile a testata multipla «Poseidon», lanciato ieri sera dal sommergibile a propulsione nucleare «Henry L. Stimson», è stato distrutto per telecomando dopo aver deviato dalla rotta prestabilita. E' il secondo fallimento consecutivo di un missile di questo tipo.

Gli esperti della Marina analizzeranno le indicazioni telemetriche per tentare di accertare le cause del guasto.

(Ansa - Afp)

MARIA FIGUS SUL NUMBER ONE

"Parlai di orge e di droga perché temevo un ricatto,,

nostro servizio

Roma, 10 maggio.

Pier Luigi Torri ci ha ripensato all'ultimo momento e dopo lo scatto di ieri è tornato questa mattina in aula pentito e contrito. «Chiedo scusa per quanto è avvenuto — *ha detto il produttore al tribunale che lo sta giudicando per lo scandalo al* Number One —. Sono a vostra disposizione e pronto per essere sottoposto a qualsiasi confronto con gli altri imputati». *Il tribunale ha preso atto delle buone intenzioni di Pier Luigi Torri, ma prima di tornare a interrogarlo ha preferito sentire l'unica imputata presente in aula, Maria Luisa Figus, la quale è accusata di calunnia e di uso di droga.*

Maria Luisa Figus ha 24 anni; separata dal marito, ha un figlio di 4 anni. Nata a Iglesias è sbarcata a Roma nell'inutile tentativo di trovar successo nel mondo del cinema. Fallita la carriera cinematografica, ha ripiegato su attività meno qualificate che l'hanno portata ad assumere il nome di battaglia «Rosmina» con cui è conosciuta nell'ambiente della vita notturna romana.

In istruttoria Maria Luisa Figus aveva raccontato spontaneamente numerosi episodi in cui l'elemento dominante era la droga e le orge. Oggi in tribunale «Rosmina» si è smentita. Ha ritrattato tutto. «Sono particolarmente emotiva — *ha detto Maria Luisa Figus* —. Purtroppo mi sono trovata in un ambiente che non era il mio e sono stata strumentalizzata da persone che hanno approfittato del mio stato psicologico, soprattutto dopo che mi ero separata dal marito. In particolare, Pucci Albanese, titolare di una agenzia per fotomodelle, mi ha indotta a dire tutto quello che ho detto approfittando del mio stato di confusione. Quello che ho detto (cioè di aver partecipato a orge e aver fatto uso di droga) l'ho riferito soltanto per sentito dire».

Presidente: «Ma perché lei ha acconsentito a dire quello che Pucci Albanese le avrebbe suggerito?»

Maria Luisa Figus: «Mi ricattava perché aveva in mano delle foto e dei filmini compromettenti per me».

Presidente: «Ma perché Albanese l'avrebbe indotta a muovere queste accuse?».

Maria Luisa Figus: «A sua volta Pucci Albanese agiva su suggerimento di Pier Luigi Torri».

Presidente: «Ma che cosa Albanese l'ha indotta a dire?».

Figus: «Mi ha indotto a dire che Federico Martignoni faceva uso di droga fornitagli da Vassallo e che il Number One godeva della protezione di un funzionario della polizia».

g. g.

Una vendetta o scherzo per gelosia?

"Garçonnière,, brucia a Savona Gli ospiti fuggono nella notte

Savona. I vicini di casa che hanno dato l'allarme

nostro servizio

Savona, 10 maggio.

(a. ch.) Un appartamento del quartiere di Lavagnola è stato semidistrutto, questa notte, da un incendio che si ritiene doloso. Per poco non avveniva una tragedia: le persone che erano nella casa, in via Garrone 15-2 si sono infatti date alla fuga mentre le fiamme si propagavano da un locale all'altro. Una donna ha dato l'allarme prima che il fuoco raggiungesse altri appartamenti vicini. L'alloggio dove è avvenuto l'incendio, ospitava solitamente incontri fra uomini e donne. Tra il bizzarro arredamento della *garçonnière* è stata trovata una bandiera con una scritta in arabo oltre alle lettere «Uarne».

L'allarme è stato dato da una casalinga il cui alloggio è attiguo a quello bruciato dalle fiamme. «*Ho sentito l'odore del fumo. Ho subito chiamato mio marito e gli altri vicini*». I soccorritori hanno trovato aperta la porta dell'appartamento; hanno versato decine di secchi d'acqua, mentre già accorrevano i mezzi dei vigili del fuoco, al comando del tenente Costantini. Il pronto intervento dei carabinieri ed una pattuglia della «Volante» della polizia.

Si pensa che il fuoco possa essere d'origine dolosa perché i pompieri, appena entrati, hanno trovato focolai in stanze diverse. Stava bruciando anche una coperta attorno alla quale erano stati accatastati oggetti infiammabili e carta.

L'appartamento è di proprietà di un barbiere, con negozio in piazza Giulio II, Libero Baldo, 38 anni, residente in via Manzoni 21. Il Baldo ha fornito le prime indicazioni, per il momento vaghe, sulle persone alle quali ha affittato l'alloggio. Le indagini, condotte dal tenente Zucchetti dei carabinieri, dovranno fare luce su molti lati oscuri e soprattutto portare all'identificazione delle persone che erano nell'appartamento quando si è sviluppato l'incendio.

Studente sgambettato dal compagno: è grave

Sanremo, 10 maggio.

(r. o.) Uno studente di 13 anni, Silvano Maglio, è stato «sgambettato» da un compagno di scuola ed ha dovuto essere ricoverato con prognosi di 60 giorni per sospetta frattura della spalla sinistra.

Stamane, durante l'intervallo, il Maglio correva nel cortile. Un suo compagno di classe, O. M., di 13 anni, ritenendo di fargli uno scherzo ha allungato la gamba e lo ha fatto cadere.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

La ditta O.L.C.E.A. di Vittorio Data e Filippo Bessi si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

Clara e Achille Filippini profondamente addolorati sono vicini a Giselle e Gian.

La società Sierem partecipa vivamente al lutto che ha colpito la società F.A.C.E.M. per l'immatura perdita del contitolare signor
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

Tino, Cina, Lucia Liore prendono parte al lutto della famiglia Rolle per la perdita del caro amico
Francesco Domenico Rolle
— Favria, 9 maggio 1973.

Pina e Mario Mariotti prendono parte al dolore della famiglia.

Giuliana e Elio Mariotti partecipano al grave lutto.

La ditta Stefano Mariotti & Figli prende viva parte al dolore della famiglia Rolle.

Giovanna Oberi vedova Bonaventura e famiglia partecipano al dolore di Giselle, figli, suo fratello e famiglia.

La s.p.a. Segmenti Kibler si associa al dolore della famiglia Rolle per la perdita del contitolare sig.
Francesco Rolle
— Torino, 9 maggio 1973.

Caterina, Micaela e Piero Guzmano si associano al dolore della famiglia per la perdita del signor
Francesco Domenico Rolle
— Torino, 9 maggio 1973.

Paolo e Tullia Passetti prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.
Francesco Domenico Rolle
— Torino, 9 maggio 1973.

Titolari e Maestranze della Ditta F.O.M. s.p.a. partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor
Francesco Domenico Rolle
contitolare s.p.a. F.A.C.E.M.
— Favria, 9 maggio 1973.

Corrado Dello e Bettina Ghisellini partecipano al lutto che ha colpito i familiari e la società F.A.C.E.M. per l'immatura perdita del signor
Domenico Rolle
— Cuorgnè, 9 maggio 1973.

Luisa e Pier Luigi Rossi partecipano al dolore di Giselle e famiglia.

Maria e Riccardo Alice con i figli Giandomenico e Peppino e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

Gualtiero e Peppino Liore e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Rolle per la scomparsa di
Francesco Domenico Rolle
— Torino, 9 maggio 1973.

La Ditta A. Benvenuto e C. partecipa al dolore della famiglia Rolle per l'immatura scomparsa del signor
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

(Segue da pagina 11)

E' mancato immaturamente all'affetto dei suoi cari dopo breve malattia
Francesco Domenico Rolle
di anni 52
Ne danno il triste annuncio la moglie Giselle Pescetto, la figlia Giselle con il marito Gian Levi e le piccole Stefania e Manuela, il figlio Rosario, il padre [illegible], il fratello [illegible] con la moglie Domenica e figli, Rosy con il marito [illegible] e bimbi, e Gian; i nipoti Alberto Data con la moglie Franca e bimbi, Graziella Data con il marito [illegible] e Gianni, cognati, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. [illegible] per le amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno in Forno Canavese venerdì 11 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione.
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

I cugini Bernardo e Clotilde si uniscono alla famiglia Rolle nel rimpianto per la perdita del caro DOMENICO.

Elio, con Gian, Marco e Claudia, piange commosso il suo carissimo PADRINO.

[illegible] Pescetto con Marghe, Beppe e [illegible] Ida Marello e figlia Marta sono affettuosamente vicini a Giselle, Giulia e Roberto e alla famiglia Rolle.

Anna e Gino Levi si uniscono al dolore di Giselle, Gian e della famiglia.

La F.A.C.E.M. s.p.a. prende viva parte al cordoglio della famiglia Rolle, annuncia con profondo rimpianto l'improvvisa dipartita del proprio contitolare e amministratore delegato signor
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

I Dipendenti della F.A.C.E.M. s.p.a. Forno Canavese e Torino si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del proprio contitolare signor
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la improvvisa perdita di
Francesco Domenico Rolle
i cugini:
Francesca Oberi e famiglia
Enrica Oberi e famiglia
Marianna Grosso ved. Oberi
Giovanna Franco ved. Oberi
Secondina Data ved. Oberi
Margherita Baria ved. Oberi
coi figli, nipoti e parenti tutti.
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

Francesco, Aldo, Antonio e Giuseppe Gally con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del cugino
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

Romualdo Rolle e famiglia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro CUGINO.

Rita e Francesco Rolle prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro CUGINO.

Paola e Renato Oppezzi e figli si uniscono al dolore di Giselle, Gian e famiglia.

Le famiglie Salvagni e Castellani prendono parte al dolore della famiglia Rolle.

La ditta G. B. Vesuvino s.r.l. partecipa al dolore della consocia signora Giselle Pescetto e famiglia per l'immatura scomparsa del marito signor
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

Impiegati e Maestranze della G. B. Vesuvino s.r.l. partecipano al dolore della consocia Giselle Pescetto e famiglia per la immatura perdita del caro
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

La s.p.a. Data G. B. & C. prende viva parte al dolore dell'amministratore Alberto Data e Graziella per la perdita del caro zio.
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

La ditta Oberi Giuseppe & C. s.p.a., stabilimenti di Forno e Sezzadio, si associa al lutto della F.A.C.E.M. s.p.a. per la perdita del suo amministratore
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

La ditta Fratelli Rolle fu Virgilio partecipa al dolore della famiglia Rolle per la scomparsa di
Francesco Domenico Rolle
— Forno Canavese, 9 maggio 1973.

Olga Mariani con i figli Roberto e Guido prende viva parte al dolore dei familiari.

Ricordando il suo AMICO partecipano al dolore della famiglia:
Aldo Alice
Giulio Bertinetto
Sergio Bertoldo
Egidio Bosonin
Aldo Burdisso
Anselmo Bonino
Fiorentino Bottino
Romano Bottino
Renato Buffo
Rinaldo Cavaliere
Sandro Cavaliere
Domenico Grosso
Mario Grosso
Franco Lagna
Pietro Mariotti
Luigi Montanari
Luciano Peradi
Giuseppe Oberi
Virgilio Oberi
Giovanni Revel
Mario Stefanini
Gianfranco Vallino
Nanne Vinardi
Laura e Luigino Vassallo
Piero Basolo
Bernardo Bertot
Domenico Lisa
Germano Lisa
Bartolo Alice e famiglia
Mino Data
Giuseppe Giacoletto
rag. Michele Mileno e famiglia
Luigino Rolle
Giuseppe Rosasco

Serenamente è mancato
Miro Gaspardone
Ne danno il triste annuncio i figli Silvia, Barbara, Ugo, la mamma, Rosy, Lina, Edda, Laura, Carlo, Marco, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 10 maggio alle ore 15 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 9 maggio 1973.

Lo ricordano gli amici
Roberto Benedetto
Giorgio Caldana
Sergio Marchetti

I Collaboratori del Gruppo G. prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro amministratore delegato Carlo Gaspardone per la scomparsa del fratello
Miro Gaspardone
— Torino, 9 maggio 1973.

La famiglia Compagnoni si unisce al dolore della famiglia Gaspardone per la morte di
Miro Gaspardone
— Torino, 9 maggio 1973.

Si associano al dolore dei familiari per la immatura scomparsa di
Miro Gaspardone
gli amici Adriano, Carlo, Domenico, Gianfranco, Giorgio, Marco, Michele, Osvaldo, Piero, Riccardo, Sandro, Vincenzo.
— Torino, 9 maggio 1973.

La Direzione Generale e la Direzione della Filiale di Torino di Publikompass s.p.a. prendono sincera parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Miro Gaspardone
— Milano-Torino, 9 maggio 1973.

La Publicitas s.p.a. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Gaspardone.
— Torino, 9 maggio 1973.

Gli amici del Club della Pubblicità di Torino si associano al dolore di Carlo Gaspardone e famiglia per il grande dolore.

La Direzione della [illegible] partecipa vivamente al lutto della famiglia e degli amici del Gruppo G per la immatura scomparsa del signor
Miro Gaspardone
— Milano, 9 maggio 1973.

Francesco e Giuliana Lo Bianco partecipano commossi al grande dolore dell'amico Carlo Gaspardone per la repentina scomparsa del fratello
Miro Gaspardone
di cui sempre ricorderanno la simpatia umana, l'ammirevole modestia, la gentilezza e la bontà d'animo.
— Milano, 9 maggio 1973.

Prendono parte al dolore gli zii Martina e Campagnolo; i cugini Colombo, Grassi, Moschetti, Viscardi, Alpigiano, [illegible], Campagna, Ermacora.

Francesco e Caterina Milano partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Miro Gaspardone
— Torino, 9 maggio 1973.

Lo Studio Armando Testa si unisce al dolore dell'amico Carlo Gaspardone per la perdita del fratello MIRO.
— Torino, 9 maggio 1973.

La Direzione Publiepi partecipa al dolore del fratello Carlo Gaspardone per l'improvvisa dipartita del signor
Miro Gaspardone
— Torino, 9 maggio 1973.

Antonio Sandano prende viva parte al dolore dei familiari.

Dirigenti e Collaboratori della [illegible] s.p.a. profondamente colpiti dall'improvvisa morte del signor
Miro Gaspardone
contitolare del Gruppo G. esprimono fraternamente il loro cordoglio alla famiglia e particolarmente al fratello Carlo.
— Induno Olona, 9 maggio 1973.

Partecipano al lutto:
Aldo Bassetti
Orio Gregori
Alberto Galeschi
Mario Crescenzi
Gino Sparth
Bruno Fratel
Mario Mercuri
Giuseppe Rovenna
Gianni Canobbi
Giuseppe Virudini

La S.T.A.G. partecipa al grave lutto per l'immatura perdita del signor
Miro Gaspardone
— Torino, 9 maggio 1973.

Il «Club Dirigenti Vendite», nella persona del Presidente, a nome del Consiglio e con il cordoglio di tutti i Soci, prende viva parte al dolore del signor Carlo per l'improvvisa e immatura scomparsa di
Miro Gaspardone
— Torino, 9 maggio 1973.

L'Amministratore e gli Impiegati dell'Agem partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Gaspardone per la scomparsa dell'amico valentissimo MIRO.

I Dirigenti e i Collaboratori tutti della Società S.P.E., OPUS, SMA e Nuova Pubblicità Illustrata si associano al profondo dolore della famiglia per la irreparabile e improvvisa perdita dell'amico
Miro Gaspardone
— Milano, 9 maggio 1973.

Il Dottor Nicola Vaccaro e tutti i Dipendenti dell'Ufficio di Torino sono vicini a Carlo Gaspardone con animo commosso.

Filippo e Guido [illegible] e Collaboratori di Torino e Milano partecipano alla perdita di
Miro Gaspardone
del Gruppo G.
— Torino, 9 maggio 1973.

L'Assemblea di Quartiere S. Rita partecipa al dolore di Lina e dei familiari per la scomparsa dell'amico MIRO suo brillante animatore.

Gli amici più vicini Bergolo, Bosio, Ferraris, Fiorio, Mancini, Giri, Polone, Respighi, Ricotti, Rivo, Tessitore, Tajado, si associano al dolore di Lina e familiari.

L'Associazione Scuola-Famiglia «[illegible]» prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di uno dei suoi soci fondatori.

La Beltrame & Giordano prende vivissima parte al dolore dei familiari.

La I.G.A.P. s.p.a. partecipa al lutto del Gruppo G per la scomparsa del signor
Miro Gaspardone
— Torino, 9 maggio 1973.

Il Centro Ricerche Pettene partecipa al dolore del signor Carlo Gaspardone per l'immatura perdita del fratello MIRO.

L'Impresa Generale Pubblicità di Milano prende viva parte al dolore dei familiari e degli amici del Gruppo G per l'improvvisa scomparsa di
Miro Gaspardone
— Milano, 9 maggio 1973.

Partecipano al lutto:
Attilio de Chiesa de Vére
Andrea de Chiesa de Vére
Alex C. Costa
Francesco Villa
Guido Del Conte

La Sullivan Corporation partecipa al grave lutto che ha colpito il Gruppo G per l'immatura scomparsa del signor
Miro Gaspardone
— Torino, 9 maggio 1973.

La G. & L. F.lli Coro s.p.a. prende parte al lutto per l'improvviso decesso di
Miro Gaspardone
e presenta sentite condoglianze al fratello Carlo e ai familiari tutti.
— Torino, 10 maggio 1973.

Atelier partecipa commosso al dolore di Carlo Gaspardone per la perdita del fratello MIRO.

La FEAS s.n.c. Serigrafia di A. Guasco & Varlero G. partecipa con profondo cordoglio al lutto del «Gruppo G» per la scomparsa del signor
Miro Gaspardone
— Torino, 9 maggio 1973.

Franco Cavallo partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Miro Gaspardone
— Torino, 10 maggio 1973.

L'Amministratore Unico ed i Collaboratori della Troma Pubblicità si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Miro Gaspardone
— Torino, 10 maggio 1973.

Mario Rosabelli partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Miro Gaspardone
— Torino, 10 maggio 1973.

Partecipano al lutto la Scuola Mazzini e la Comunità Sanitaria di Via S. Marino, 107.
— Torino, 9 maggio 1973.

Gli Amministratori, la Direzione Commerciale e tutti i Collaboratori della Frignani & Preve sono fraternamente vicini a Carlo e alla famiglia Gaspardone per l'improvvisa perdita del fratello MIRO, validissimo collaboratore e sincero amico.

I Fratelli Giordano la mamma e famigliari tutti si uniscono al dolore del fraterno amico Carlo per la immatura scomparsa di MIRO.

Dipendenti Ditta SO.CRA.TE. si uniscono al dolore del proprio amministratore ing. Sergio Simonetti, per la perdita della madre
Teresa Bertinetti ved. Simonetti
— Torino, 10 maggio 1973.

Famiglia Borrani partecipa al dolore dell'amico ing. Sergio Simonetti per la perdita della propria madre
Teresa Bertinetti ved. Simonetti
— Torino, 10 maggio 1973.

E' mancata ai suoi cari
Alberta Casartelli ved. Fontana
anni 91
Ne danno il doloroso annuncio i figli Ornella, Emanuele col marito Enrico [illegible], sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia S. Rita.
— Torino, 10 maggio 1973.

E' mancata ai suoi cari
Giulia Novelli
Ne danno il triste annuncio sorella, fratello, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì 11 ore 10,15 dalla [illegible] via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 1973.

Aidia, Elina, Marinella, con rispettive famiglie sono vicine a Tere in questo momento di dolore.

Si è spento serenamente
Damiano Giordanello
anni 79
Lo piange la sua Maria unitamente ai fratelli Mario e Oreste, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano oggi ore 16 dall'abitazione via San Pancrazio 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 10 maggio 1973.

Improvvisamente è mancata
Lina Masotti
Ne danno il triste annuncio i nipoti Clara, Tina, Cesare con le rispettive famiglie. Al dolore si unisce la cara amica Pina Carrera. Funerali oggi 10 maggio ore 10, ospedale Mauriziano (via Santena).
— Torino, 9 maggio 1973.

E' mancata la signorina
Angiola Müller
Ne danno il triste annuncio il cognato dott. Rondelli, la cugina Emmy Hartmann, le amiche Elena [illegible], Luisa Luis, parenti tutti. I funerali partiranno da via Casalis 14, venerdì 11 alle ore 8,45.
— Torino, 9 maggio 1973.

La Direzione e il Personale della Compagnia Italiana Westinghouse partecipano al grave lutto del signor Giuseppe Cometto per la perdita della consorte
Caterina Martini in Cometto
— Torino, 9 maggio 1973.

E' mancato il
prof. Aldo Biolè
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Teresa, la figlia Maria Clara, il papà Francesco, la suocera Clara Oddone e parenti tutti. I funerali giovedì 10 alle ore 16.
— [illegible], 8 maggio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Tosetti v. Aloy
Ne danno la triste notizia: fratello, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 ore 14,10 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 8 maggio 1973.

Serenamente è mancato
Natale Grandi
A funerali avvenuti per espressa volontà del defunto lo annunciano addolorate la sua Nina e figlia Mariateresa.
— Torino, 10 maggio 1973.

L'Ospedale Militare di Torino partecipa al gravissimo lutto del capitano Carmelo Scuderi per la prematura scomparsa della moglie
Elena Caso Scuderi
— Torino, 9 maggio 1973.